

*a M. A. Taczanowski  
honorarius de l'art.*

STUDI

SUGLI

ARACNIDI AFRICANI

DEL

PROF. P. PAVESI

III.

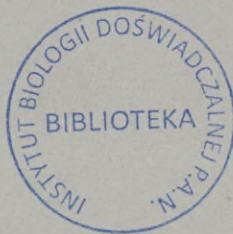
ARACNIDI DEL REGNO DI SCIOA

E

CONSIDERAZIONI SULL'ARACNOFAUNA D'ABISSINIA



S.802



GENOVA

TIPOGRAFIA DEL R. ISTITUTO SORDO-MUTI

1883

*Appl. ob.*

*S. 1912  
26. 174 50 mp.*





ARACNIDI DEL REGNO DI SCIOA

100

100

ARTYKUŁY

100



100

ARTYKUŁY

100

ARTYKUŁY





STUDI

SUGLI

# ARACNIDI AFRICANI

DEL

PROF. P. PAYESI

III.

ARACNIDI DEL REGNO DI SCIOA

E

CONSIDERAZIONI SULL'ARACNOFAUNA D'ABISSINIA



GENOVA

TIPOGRAFIA DEL R. ISTITUTO SORDO-MUTI

1883



S. 802.



10107

# WYKAZ PRAC

WYKAZ PRAC

WYKAZ PRAC

WYKAZ PRAC

Questo terzo capitolo degli *Studi sugli Aracnidi Africani* è destinato a completare l'illustrazione delle importantissime raccolte fatte dal march. Orazio Antinori nel regno di Scioa, che furono già pubblicate da parecchi egregi naturalisti italiani e stranieri.

Nessuno meglio di lui avrebbe saputo attendere anche a collezioni di animali per solito assai trascurati dai viaggiatori, quali formiche ed altri imenotteri, microlepidotteri, emitteri, aracnidi, ecc. in mezzo a difficoltà, contrarietà e sventure d'ogni sorta. Nè le sue raccolte sono sporadiche, accidentali, meschine per numero d'individui, ma ricche e radunate di pieno proposito con molta cura e perseveranza.

Infatti i soli aracnidi sommano alla rilevante cifra di 640, appartenenti a 71 specie, prese fra l'aprile 1877 ed il luglio 1881 soprattutto a Let-Marefià, nelle kolla di Giagaguè, a Mahal-Uonz, durante le escursioni a Dens, a Sciotalit e giù fino a Daimbi negli Adda Galla. Dalle più vistose solpughe ai minuti teridii e linifie, dagli appariscenti ed arborei epeiridi ai drasidi che si nascondono sotterra e fra le foglie, dalle sedentarie



agalene ai corridori licosidi, agli attidi saltatori, agli acari parassiti, nulla egli ha trascurato perchè la collezione acquistasse importanza scientifica e rispondesse al capitale quesito, che gli studiosi si sarebbero proposto, vale a dire il carattere faunistico dello Scioa, pur per questa classe d'artropodi, essendo il primo ad esplorare zoologicamente quell'interessante provincia etiopica.

Per la qual cosa i naturalisti conserveranno imperitura gratitudine al Nestore dei viaggiatori italiani, che doveva spegnersi il 27 agosto 1882 lungi dalla patria e dalla natale Perugia in quell'Africa, cui sacrificò la miglior parte della sua vita fortunosa, perlustrando il Gerid tunisino, il fiume delle Gazzelle, i paesi dei Giur, dei Bogos e dei Dembellas, il Barka e finalmente tutto lo Scioa, ove lasciò le venerate spoglie nella nostra stazione geografica di Let-Marefià da lui medesimo fondata.

Ed io mi sento onoratissimo di poter contribuire alla gloria del compianto amico col seguente catalogo ragionato e descrittivo degli aracnidi dello Scioa, grazie la comunicazione fattamene dall'illustre march. Giacomo Doria.

## Cl. ARACHNOIDEA.

### Ord. SOLIFUGAE.

#### Fam. GALEODIDAE.

Gen. **Galeodes**, OLIV. 1791.

1. **G. graecus**, C. L. Koch 1842. *System. Uebers. fam. Galeod.*, pag. 352.

SIN. — **Solpuga araneoides** Savigny e Audouin, *Descr. de l'Egypte*, 2.<sup>a</sup> ed. XXII, p. 416, Arachn. tav. 8, fig. 7.

**Galeodes graecus** Simon, *Class. Galéod.*, p. 100.

*Hab.* — Sottoregione mediterranea ed africana. Egitto, Sudan.

*Loc. sc.* — Mahal-Uonz (agosto 1877).

*Note.* — Un solo enorme esemplare femminile. Per la sinonimia intricata vedi Simon op. cit., e la fig. 164-65 dell'opera *Die Arachn.* di Koch, non fig. 1475 *ibid.*, riferentesi ad altra specie.

Gen. **Solpuga**, LICHT. et HERBST 1797.

2. **S. brunnipes** (Duf.) 1861. *Hist. nat. Gal.*, p. 52, tav. II, fig. 6, sub: *Galeodes*.

SIN. — **Galeodes quadrigerus** Dufour, *ibid.*, p. 54, tav. II, fig. 7.

**Solpuga brunnipes** Butler, *List. of Galeodes*, p. 423.

**Gactulia brunnipes** Simon, *Class. Galéodes*, p. 113.

*Hab.* — Sottoregioni mediterranea e centrorientale africana. Algeria, Abissinia (Agaos).

*Loc. sc.* — Arramba (settembre 1877).

*Note.* — Una sola femmina in cattivo stato.

## Ord. ARANEAE.

## Fam. EPEIRIDAE.

Gen. **Gasteracantha**, SUND. 1833.

3. **G. ensifera**, Thor. 1860. *Nya exot. Epeir.*, p. 302; *Eugen. Resa Arachn.*, p. 16.

SIN. — **Gasteracantha ensifera** Butler, *Monogr. List of Gaster.* p. 160.

*Hab.* — Sottoregione etiopica australe. Caffreria.

*Loc. sc.* — Mahal Uonz (aprile 1877), fra Let Marefià e Sciotalit (autunno 1878), Fecherié Ghem (autunno 1878 e dicembre 1879), Let-Marefià (1879-80), kolla di Giagaguè (estate 1881).

*Note.* — Comunissima. 80 esemplari, parimenti tutte femmine adulte e giovani. In parecchi individui le mascelle ed il labbro sono pure nero-foschi, ma nella maggior parte largamente marginati di giallo; qualche esemplare ha soltanto la macchia maggiore anteriore dello sterno; il corno laterale è più o meno recurvo, spesso ritorto in alto, alcune volte la direzione di esso è diversa a destra ed a sinistra.

Gen. **Caerostris**, THOR. 1868.

4. **C. mitralis** (Vinson) 1863. *Aran. de la Réunion, Maur. et Madag.*, p. 230 e 314, tav. IX, fig. 2-4, sub: *Epeira*.

SIN. — **Caerostris mitralis** Thorell, *Eugen. Resa Arachn.*, p. 4; Gerstaecker, *Dechen's Reis. in Ost-Afrika*, III, II, p. 491; van Hasselt, *Midden-Sumatra Araneae*, p. 19.

*Hab.* — Sottoregioni africane centrorientale, australe, malgascia e indomalese. Endara, Caffreria, Madagascar.

*Loc. sc.* — Var. *humilis* Thor. *ibid.*, Mahal-Uonz (1877), Let-Marefià (1879-80), kolla di Giagaguè (estate 1881).

Var. *turrigera* Thor. *ibid.* Foresta di Fecherié-Ghem (1878), Let-Marefià (1879).



*Note.* — Tre femmine adulte di ciascuna varietà. Esemplari della *humilis* fanno passaggio alla *turrigera*; questa controllata sui tipi di Thorell, comunicatimi dal Museo di Stoccolma e raccolti in Caffreria da Wahlberg.

5. **C. Wahlbergii**, Thor. 1868. *Eugen. Resa, Arachn.*, p. 7.

*Hab.* — Sottoregione etiopica australe. Caffreria.

*Loc. sc.* — Mahal-Uonz (agosto 1877).

*Note.* — Una sola femmina adulta. Le incisure, che separano il grande processo mediano dell'addome dai laterali, sono profonde; questi sono terminati da tre piccoli tubercoli, quello da due principali, separati da un solco trasverso, ed il posteriore è digitiforme.

Gen. **Argiope**, Sav. et Aud. 1825-27.

6. **A. lobata** (Pall.) 1772. *Spicil. zool.*, I, fas. 9, p. 46, tav. III, fig. 14-15, sub: *Aranea*.

SIN. — Vedi Pavesi, *Arachn. tunis.*, p. 44 (320).

**Argiope lobata** Karsch, *Rohlf'sch. Afric. Exped.*, estr. p. 6.

*Hab.* — Vedi Pavesi l. cit. Tripolitania.

*Loc. sc.* — Arramba (settembre 1877).

*Note.* — Un solo maschio adulto.

7. **A. trifasciata** (Forsk.) 1775. *Descr. anim.*, p. 85, sub: *Aranea* (*A. aurelia* Sav. et auct.).

SIN. — Vedi Pavesi, *Arachn. tunis.*, p. 45 (321); *Arachn. Inhambane*, p. 8 (541).

*Hab.* — Vedi Pavesi *ibid.*

*Loc. sc.* — Mahal-Uonz (aprile 1877), Daimbi (maggio 1879), Let-Marefià (1879-80, estate 1881), kolla di Giagaguè (estate 1881).

*Note.* — Comune. 16 femmine adulte e giovani. Sul tubo contenente gli esemplari di Daimbi il marchese Antinori scrisse « vivono in famiglia sulle mimose » e sopra queste egli fece altre buone caccie di artropodi.

8. **A. Lordii**, Cambr. 1870. *Arachn. Penins. Sinai and Afric. bord. Red Sea*, p. 820, tav. L, fig. 1.

SIN. — **Argiope Lordii** L. Koch, *Aegypt. u. Abyss. Arachn.*, p. 14; Simon, *Arachn. de l'Yemen*, p. 230 (26).

*Hab.* — Sottoregione africana centrorientale. Porto-Said, Alto Egitto, Nubia, Massaua, Abissinia (Agaos); Aden.

*Loc. sc.* — Scioa (senza precisa località) 1877.

*Note.* — Una sola femmina adulta. N'ebbi anche una femmina adulta dal Basso Egitto, raccolta dai professori Panceri e Gasco.

Gen. **Epeira** (WALCK.) 1805.

9. **E. Kerstenii**, Gerst. 1873. *Decken's Reis. in Ost-Afrika*, III. II, p. 492.

*Hab.* — Sottoregione etiopica centrorientale. Mosci.

*Loc. sc.* — Daimbi (maggio 1879).

*Note.* — Un solo esemplare maschio adulto, alquanto depilato, riferibile senza dubbio a questa specie, sebbene la descrizione di Gerstaecker sia incompleta in alcuni punti essenziali e le misure date in modo così specioso da indurre facilmente in errore.

Anzitutto i *femori* sono armati al dissotto di una serie di aculei, nelle tre paia posteriori occupanti tutta la linea mediana, nel femore I soltanto il terzo basale. Questi aculei sono in numero di 4 brevi sotto il femore I, lunghi sotto il femore III; robusti, lunghi, pallidi con la base e l'apice bruni, in numero di 8, disposti irregolarmente sotto il femore II; sottili, in numero di 5, regolarmente disposti ed equidistanti sotto il femore IV. Coscie del I paio sormontate all'apice da un tubercolo otuso, rosso-bruno. Area degli occhi proclive, i mediani in trapezio molto più largo al davanti; mediani anteriori molto più grossi dei posteriori e reciprocamente distanti 1 diam., mediani posteriori separati da un intervallo un po' minore del loro diametro; occhi laterali sopra un comune tubercolo, l'anteriore maggiore e diretto all'esterno, il posteriore rivolto indietro, distanti 2 diam. dell'occhio anteriore dai mediani anteriori e molto più dal mediano posteriore. Il *cefalotorace* è più lungo della patella



e tibia IV, ma largo come la somma degli stessi articoli; fronte larga più di  $\frac{1}{3}$  del torace; mandibole lunghe come la patella IV, gracili, verticali, anzi piegate un po' all'indietro ed incurvate, testacee; *mascelle* e *labbro* bruni, con largo margine testaceo; *zampe* 1. 2. 4. 3. L'*addome* ha quattro punti impressi anteriori assai grandi, con margine sporgente, disposti in trapezio più stretto all'innanzi, e quattro altri punti impressi simili, ma più piccoli nella metà posteriore; presso la base ha una macchia triangolare nera, marginata di bianco sui lati e che si confonde al di dietro col grigio-nerastro del dorso, nella metà posteriore 4 paia di linee trasversali nere disegnanti una specie di folium interrotto; ventre testaceo alla base, nerastro nel resto, da cui spiccano 2 macchie bianco giallognole un po' prima delle filiere, che sono brune. Le dimensioni dell'esemplare scioano sono: lungh. totale 8 mill., del cefalotorace 5, largh. cefalot. 4, zampe I. 16, II. 15, III. 9, IV. 14.

Gerstaecker la ritenne del gruppo *marmorea* Cl., a me pare piuttosto del gruppo *angulata*, e per il carattere sessuale maschile della fitta raspa di spine brevi e nere, al lato antero-inferiore della tibia II, si collega coll'*E. dalmatica* Dol. (*illibata* Sim.) della regione mediterranea, e con l'*E. limans* Thor. dell'Italia settentrionale.

10. **E. radulans**, n. *cephalothorace testaceo, vitta lata fusca utrinque, summo margine nigro, albicanti-piloso, oculis mediis anticis non multo majoribus quam postici; tibiis pedum quatuor anteriorum ferrugineis fusco-annulatis, II<sup>a</sup> paris per totam longitudinem infra scobina munitis, a spinis brevissimis dense constituta; palporum bulbo duobus prokursis sub tuberculo pallido praedito; abdomine ovato griseo-nigricanti, ad basin vitta media longitudinali hastata brunnea albo-limbata, deinde macula rotunda simili ornato, postice folio brunneo lineis flexuosis albicantibus limitato; ventre maculis 6 alboflaventibus circum circa fusulis*. Long. max. ♂ ad.  $5\frac{3}{4}$  mill. Foemina ignota.

*Cefalotorace* lungo 3 mill., largo  $2\frac{3}{4}$ , rotondato sui lati, subito ristretto al davanti del I paio di zampe, fronte larga



poco più della metà del cefalotorace, tubercoli oculari non molto prominenti, rima mediana posteriore sottile, testaceo con larga fascia laterale fosca, che si fonde con l'estremo margine nero, vestito di peli bianchi e di una serie di setole pallide, che traversa il quadrilatero oculare mediano partendo dagli occhi laterali. Area degli *occhi* mediani leggermente proclive, un po' più larga al davanti che al di dietro, occhi mediani anteriori quasi eguali in grossezza ai posteriori, mediani posteriori separati da un intervallo non maggiore del loro diametro; occhi laterali contigui, eguali e più piccoli dei mediani. *Mandibole* verticali, parallele, appena concavo-curve, finamente spinose verso l'interno, testacee. *Mascelle* testaceo-fosche e *labbro* bruno alla base, testacei all'apice. *Sterno* testaceo, biancheggianti in mezzo, bruno sui lati. *Palpi* testacei, femore nero all'apice inferiormente; *patella* quadrilatera sormontata da due lunghe e robuste setole pallide; *tibia* più breve, molto dilatata lateralmente, col margine interno inciso e sporgente in punta all'avanti; *tarso* o lamina bruno-ferruginosa, continuata alla base in un piccolo processo bruno piegato all'innanzi, ottuso all'estremità; *bulbo* al disopra convesso, insensibilmente striato e protetto alla base da una lamina cornea quadrilatera bruna, inferiormente munito di un tubercolo pallido digitiforme diretto all'indietro, incontro al quale si piega ad angolo un processo più scuro e più largo nella seconda metà, che è seguito in basso da un terzo processo bruno, terminato a punta rivolta pure all'innanzi. *Zampe* del I paio lunghe 11 millim., del IV.  $9\frac{1}{2}$ , testacee, anellate di bruno, coscie tutte testacee, femori I sopra incuriti verso la base, sotto con due larghi anelli bruni incompleti, femori II biancellati di bruno, ma più distintamente al dissotto, femori posteriori più o meno largamente bruni verso l'apice, come le patelle, tibie delle prime paio ferruginose con due larghissimi anelli bruni, tibie posteriori e tutti i tarsi bruno-ferruginosi all'estremità. Aculei delle zampe lunghi, più robusti e numerosi alle tibie delle prime due paio, la spina più lunga e forte situata all'apice delle patelle di queste medesime zampe. Femori delle tre paio posteriori armati al dissotto di una serie mediana di 5-8 aculei, femori I

inferiormente inermi. Tibie II non più grosse delle altre, nè curve, armate al lato antero-inferiore per tutta la lunghezza di una fitta raspa di spine brevi e nere. Coscie I provvedute di un tubercoletto apicale esterno rosso-bruno (base di una spina perduta?). *Addome* inversamente ovato, appuntito posteriormente, di  $\frac{1}{3}$  più lungo che largo, privo di tubercoli omerali, vestito di lunghe setoline pallide e nerastre, grigio più scuro nella parte posteriore e biancheggianti alla base, con una macchia lanceolata bruna, più scura all'esterno e marginata di bianco sul mezzo della base, seguita da una simile macchia rotondeggiante sul mezzo del dorso, metà posteriore disegnata a folium bruno, sinuoso, marginato di nero e di bianco. Ventre testaceo-rossastro, bruno al di dietro, con un paio di macchie bianche innanzi alle filiere ed altre due paia laterali ad esse.

Un solo maschio adulto, raccolto a Let-Marefià nell'autunno 1879.

Le sue affinità con la *limans* Thor. sono grandissime, ma la tengo specificamente distinta, oltre che per alcune modalità di colore, perchè ha la fronte più larga, gli occhi mediani anteriori non molto più grandi dei posteriori e quasi eguali, intervallo fra gli occhi mediani posteriori non più largo del loro diametro, setole fra le due serie di occhi, zampe più brevi così che il cefalotorace è compreso nel I paio meno di 4 volte, mentre nella *limans* lo è più di 4, diversa struttura del palpo, che ha la tibia priva del grosso tubercolo ed il bulbo invece fornito di un terzo processo o dente spiniforme sotto al genicolato, mancante in quella specie italiana.

11. **E. Redii** (Scop.) 1763. *Entom. carniol.*, p. 394, sub: *Aranea*.

SIN. — **Epeira sollers** Blackwall, *A List Spid. S. E. Equat. Africa*, 1865, p. 461; Pavesi, *Aracn. Cant. Ticino*, p. 48; id., *Aracn. turchi*, p. 11; L. Kock, *Aegypt. u. Abyss. Arachn.*, p. 17.

**Epeira solers** Cambridge, *Spid. from St. Helena*, I, 1869, p. 537 (1); id. *Notes on a collect. Arachn. Penins. Sinai a. Afr. bord. Red Sea*, p. 819 (2).

**Epeira Redii** Cantoni, *Aracn. Madonie*, p. 9 (282).



*Hab.* — Sottoregioni europea, mediterranea ed etiopica centro-orientale. Algeria, Egitto?, Massaua, regione dello Zambese.

*Loc. sc.* — Daimbi (maggio 1879).

*Note.* — Una femmina adulta, quantunque di mediocri dimensioni, del tipo *E. agalena* Hahn (var.  $\gamma$  Simon), in cui però la macchia bianca anteriore dell'addome non è seguita da altre, il resto del dorso è bruno senza disegno distinto, lo sterno bruno con striscia mediana bianca.

La femmina presa dal prof. Issel a Massaua (aprile 1870), sulla quale si basò la mia comunicazione al dott. L. Koch, s'accosta invece alla var.  $\alpha$  di Simon. Il rev. Cambridge segnala questa specie anche in Egitto (ed il dott. Koch ne riporta la citazione) nella memoria intorno alle raccolte di Lord, ma non l'elenca più nell'altra memoria speciale sui ragni egiziani.

12. **E. Chiarinii**, n. <sup>(1)</sup> *cephalothorace fusco-nigricanti, lineis post oculos medios in parte cephalica et vittis duabus subparallelis in parte thoracica albo-notato; sterno nigro; pedibus testaceis, fusco-vel nigro-annulatis, femoribus subflavis tertio apicali nigro; abdomine ovato, aut griseo aut brunneo, dorso area magna albicanti occupato, antice hastata, dein trifida, angulo medio longiore et subtiliore versus anum extenso lineisque nigris transversis utrinque signato; ventre nigro, lineis arcuatis luteis macula magna finitis; scapo vulvae simplici, clavo brevi tubulato.* Long. max. ♀ ad. 7 c.<sup>a</sup> mill. Mas ignotus.

*Cefalotorace* lungo  $2\frac{1}{2}$  mill., eguale a patella e tibia IV, largo 2, cuoriforme, compresso nella regione cefalica, fronte larga  $\frac{1}{4}$  mill., tubercoli oculari prominenti, il mediano largo, quadrilatero, non incavato; cosparso di peli bianchi, di color fosco più o meno intenso fino al bruno-nero, con la fronte testacea variegata di bruno, due macchie testacee vestite di peli

(<sup>1</sup>) La dedico alla memoria del geologo dott. Giovanni Chiarini di Chieti, uno dei membri della spedizione italiana, morto in Ciolla il 5 ottobre 1879, gloriosa vittima dei disagi del viaggio, dell'inclemenza del clima e delle barbarie della regina Ghennè-fa di Ghera, mentre esplorava col capitano Cecchi incognite regioni dell'Africa equatoriale.



bianchi formano un largo V al di dietro del capo, coi rami nel mezzo del torace paralleli, divisi dal solco ordinario e non congiunti posteriormente, e due linee simili parallele partenti dagli occhi mediani posteriori completano il disegno nella porzione cefalica. Serie anteriore degli *occhi* fortemente recurva, posteriore quasi retta; quadrilatero mediano non più lungo della larghezza, un po' più largo al davanti, intervallo dei mediani anteriori maggiore del loro diametro, intervallo dei posteriori minore e poco più della metà del rispettivo diametro, mediani posteriori appena più grossi degli anteriori; occhi laterali contigui, piccoli relativamente ai mediani, intervallo anteriore minore del posteriore dai mediani e quest'ultimo di circa 3 diametri. *Mandibole* rosso-brune, *mascelle* e *labbro* nerastri, *sterno* nero lucente. *Palpi* testacei, femore con l'estremo apice nero, patella e tibia anellati di nerastro, tarsi foschi, riccamente provvisti di spine e setole lunghe. *Zampe* I lunghe 10  $\frac{1}{2}$ , IV. 10 mill., di mediocre robustezza, con peli pallidi e spine nere, testacee, anellate di bruno o nero, coscie leggermente fosche con l'apice nero, trocanteri nerastri sui lati, femori giallo-testacei, nel terzo apicale bruni o neri, patelle brune o nerastre, tibie anteriori con tre anelli indistinti bruni alla base, a metà lunghezza ed all'apice, tibie posteriori col solo anello apicale e tutt'al più indistinto quello mediano, metatarsi con un piccolo anello all'estremità. *Addome* 1 mill. più lungo che largo, inversamente ovato, sormontante la base del cefalotorace, grigio-fosco o bruno-rossastro, con una grande area dorsale bianca, raddoppiata all'interno da un medesimo disegno bruno, prima lanceolata sulla base dell'addome con la punta volta innanzi, poi trifida volta in dietro, con due rami brevi trasversali ed il mediano longitudinale e più lungo, quasi da raggiungere l'apice dell'addome; ai lati di questo ramo quattro o cinque linee trasversali nere, che non arrivano ai fianchi. Fianchi nerastri, con dentature interne raddoppiate di bianco. Ventre bruno-nero in mezzo, limitato da due linee bianche, curve, che partono dalla rima genitale, si guardano con la concavità e sono terminate da un grosso punto bianco, ossia in forma di virgola capovolta.

Due piccoli punti bianchi ai lati delle filiere. *Filiere* bruno-nere. *Epigina* a scapo stretto, non contorto, e uncino breve, curvo in basso, scanellato nel senso longitudinale.

Venti femmine ad. e giovani di Let-Marefià e dei monti verso Dens (1879), Sciotalit (gennaio 1879), kolla di Giagagué (aprile - luglio 1881).

È una bella specie del gruppo *Sturmi* Hahn, molto affine alla *v-notata* Thor. di Algeria, dalle quali si riconosce per gli occhi mediani posteriori più ravvicinati, la maggiore lunghezza della tibia e patella IV, che è eguale e non più breve di quella del cefalotorace (o viceversa), il color nero dello sterno, il colore dei femori delle zampe, il disegno dell'addome e specialmente per l'epigina molto più semplice e di conformazione affatto diversa.

13. **E. sulphurina**, n. *cephalothorace, partibus oris, sterno pedibusque concoloribus flavo-testaceis; oculis ex macula nigra, mediis posterioribus fere contiguis; abdomine ovato, sulphurino vel porraceo, utrinque punctis quatuor nigris seriatis in parte postica.* Long. max. ♀ ad. 6 mill. Mas ignotus.

*Cefalotorace* lungo  $2\frac{1}{2}$  mill., eguale a patella e tibia IV, largo 2, in fronte  $1\frac{1}{2}$ , elevato e tondeggianti nella regione cefalica, inclinato all'indietro nella parte toracica, con solco mediano, margine posteriore e tubercoli oculari mediocri; giallo-testaceo, come tutte le sue parti appendicolari. *Occhi* sopra macchiette nere; mediani formanti un trapezio largo il doppio al davanti, gli anteriori distano reciprocamente circa 2 diametri e meno che dai posteriori, i quali sono quasi conniventi; laterali contigui sugli angoli frontali in linea obliqua, una mezza volta più lontani dai posteriori che dagli anteriori. *Mandibole* verticali, solco dell'uncino armato di tre o quattro denti decrescenti in lunghezza verso la sua base; *mascelle* e *labbro* larghi e bassi. *Sterno* cosparsi di peli brevi e neri. *Zampe* del I paio lunghe 8 mill., IV.  $7\frac{1}{2}$ , con peli più fitti e numerosi nella seconda metà, specialmente sui tarsi, e spine sottili; 1 sola spina sul femore IV innanzi alla metà di esso. *Addome* ovato, leggermente depresso, più ottuso alla base, molto sporgente sul cefa-



lotorace, con quattro sottilissimi solchi lineari, che partono al di dietro del 2.° paio d'impressioni e convergono alle filiere; di color giallo zolfino reticolato, dal quale spiccano nella seconda metà due serie laterali di 4 punti neri reciprocamente equidistanti e circondati da un alone bianco. Ventre più chiaro in mezzo. *Epigina* ovale in traverso e rossiccia; uncino brevissimo, scapo libero, per cui il margine posteriore di essa è ottusamente trifido.

Sette femmine più o meno adulte raccolte fra Let-Marefià e Sciotalit (dicembre 1878), a Let-Marefià (1879-80) e nelle kolla di Giagaguè (estate 1881).

La parte della descrizione che riguarda i colori è stillata sopra l'esemplare di quest'ultima località, che è il più fresco, ma potrebbe darsi che l'immersione nell'alcool abbia cangiato in giallo un verde chiaro. Gli altri esemplari hanno già tutte le parti cefalotoraciche inscurite e brunescenti, l'addome biancosporco.

Appartiene al gruppo della *cucurbitina* Cl., però mi pare distinta dalla tipica, la quale si spinge fino in Algeria, e dalle altre specie europee affini, per maggiore ravvicinamento degli occhi mediani posteriori, diversa armatura ed uniformità di colore delle zampe, mancanza di macchia sopra le filiere e forma dell'epigina.

Gen. **Cyrtophora** (SIMON) 1864.

14. **C. citricola** (Forsk.) 1775. *Descr. anim.*, p. 86, sub: *Aranea*.

SIN. — Vedi Pavese, *Arachn. tunis.*, p. 47 (323).

? *Epeira gabonensis* Lucas, *Voy. au Gabon*, II, p. 420.

*Epeira opuntiae* C. Koch *Arachn. Nord Afric.*, p. 111.

*Cyrtophora citricola* Simon, *Arachn. de l'Yemen*, p. 26 (230).

*Hab.* — Vedi Pavese, l. cit. Marocco, Aden.

*Loc. sc.* — Mahal-Uonz (estate 1877), tra Let-Marefià e Sciotalit (dicembre 1878), Fecherié-Ghem (ottobre 1878 ed estate 1879), Let-Marefià (1879-80), kolla di Giagaguè (estate 1881).



*Note.* — Comune (34 femmine ad. e giovani). Gli esemplari di Let-Marefià raccolti nel 1879 sono molto scuri, nerastri a tipo *E. opuntiae* Vins., cui mi pare riferibile anche la *gabonensis* Luc.; altri sono chiari a tipo *flava* Vins.

Il prof. Thorell (*Ragni mal. e pap.*, I. *Selebes*, p. 32 [372], nota) sopprime il genere *Cyrtophora* e crede che, quando il genere *Epeira* sarà meglio conosciuto, non si faranno nè questa, nè altre divisioni in esso.

Gen. **Larinia**, SIMON 1874.

15. **L. decens** (Blackw.) 1866. *A List of Spid. S. E. Equat. Africa*, p. 461, sub: *Epeira*.

*Hab.* — Sottoregione etiopica centrorientale. Zambesia.

*Loc. sc.* — Mahal-Uonz (luglio 1877), monti sopra Let-Marefià verso Dens (gennaio-febbraio 1879), lago Cialalakà (maggio 1881).

*Note.* — Comune. 17 esemplari maschi e femmine adulti e giovani.

Ritengo che l' *Epeira decens* Blkw. (nec Thorell) sia una *Larinia* per la disposizione degli occhi ed il sistema di colorazione indicati dall' autore, e che le corrispondano questi esemplari scioani, indubbiamente da riferirsi all' anzidetto genere. Il Blackwall ne descrive soltanto il maschio incompletamente sviluppato.

Il maschio adulto ha i *palpi* brevi, terminati da clave grosse e complicate; femore più corto del tarso, munito superiormente di due brevi spine nere; patella sormontata da due lunghe e robuste setole contorte e pallide; tibia dilatata all' estremità e provveduta di un sottile processo a punta ottusa, più breve della lunghezza e della larghezza dell' articolo; lamina tarsale ricoprente il bulbo al lato interno, più stretta a metà, ottusa all' apice, dilatata alla base e quindi munita di un processo libero ed incurvato all' estremità; bulbo subsferico, circondato da due lamine cornee rosso-brune, solcate di traverso, con una piccola apofisi o dente a metà, testaceo alla base, nero alla

punta curva verso l'interno e raddoppiato alla base da una sottile spina nera. Intervallo degli *occhi* mediani posteriori minore della metà del loro diametro. *Sterno* bruno-nerastro, testaceo sulla linea mediana e con punti testacei fra le articolazioni delle coscie. *Zampe* più gracili di quelle della femmina e più ricche di spine, specialmente alle tibie ed ai tarsi; l'estremità delle tibie I e II è circondata di spine più robuste. *Addome* cosparso di setole lunghe, pallide e nere; la fine lineetta bianca, che dovrebbe dividere il disegno mediano del dorso, indistinta; le tre linee nere del ventre in taluni esemplari ben separate, in altri tendono a fondersi e circondano le filiere, come sono marginate all'esterno di bianco. Lungh. mass. 6 mill., cefalotorace 3, larghezza del cefalotorace  $2\frac{1}{2}$ , zampe I.  $9\frac{1}{2}$  mill., II. 8, III.  $6\frac{1}{4}$ , IV. 10.

La femmina adulta ha un'epigina tanto larga quant'è lunga in mezzo, bassa, testaceo-bruna o bruno-nera, margini anteriore e laterale dello scapo rotondati, margine posteriore con un'intaccatura, che lo divide in due brevi lobi laterali, i quali comprendono in mezzo l'uncino, piccolo, poco sporgente ed ottuso. Lungh. mass. 9 mill., zampe I.  $10\frac{1}{4}$ , II. 10, III. 7, IV.  $10\frac{1}{2}$ .

È ben distinta dalla *L. chloreis* (Sav. Aud.) d'Egitto e d'Acri, non che dalla *longissima* Sim. di Zanzibar e dalla *lineata* (Luc.) d'Algeria e Marocco. Thorell aveva descritto un' *Epeira decens* di Selebes, ma poi (*Ragni mal. e pap.* II. *Amboina*, p. 296, nota; III. *Austromal.*, p. 106, nota) ne tramutò il nome in *Rumpfi* per evitare la ripetizione con quello di Blackwall; ammesso il genere *Larinia*, siffatto cambiamento di nome non avrebbe più motivo di sussistere.

Gen. **Meta**, C. L. Koch 1837.

16. **M. longipalpis**, n. *cephalothorace testaceo, marginibus late nigris intus dentatis, vitta media cephalica antice quadrifida, oculos attingenti; oculis mediis posticis intervallo majore quam diametrum eorum disjunctis; palporum foeminae tarso brevioris quam patella et tibia, palpis maris longissimis, fere longitudinem corporis ae-*



*quantibus, articulo axillari infra procursu ad apicem munito, lamina retro producta et acuminata, bulbo procursu et spina nigra apicalibus; pedum anteriorum metatarsis duabus tantum spinis basalibus armatis; abdomine ovato, folio dorsuali encarpato, dente quarto prominentiore, per medium linea antica trihastata alba diviso et lineis nigris posticis transverse secto; ventre fusco lineis albis limitato; epygina simplici et plana. Long. ♂ ad. 7-10, ♀ 11 mill.*

Maschio. — Convieni in generale nei caratteri della femmina, ma ne è più piccolo e varia nelle dimensioni quantunque completamente sviluppato. *Mandibole* più lunghe e rigonfie alla base, più ristrette verso l'apice, col paio superiore di denti anteriori del solco dell'uncino divergenti dalla base, il 1.° curvo all'esterno, il 2.° perpendicolare all'indietro. *Zampe* 1. 2. 4. 3, parimente più lunghe, oscillano fra 26-35 1/2 mill. nel I. paio, II. 18-27, III. 10-15, IV. 16-23 1/2; metatarsi anteriori armati soltanto di due spine basilari, l'interna più robusta, nel resto pelosi. *Palpi* sottili e di mediocre grossezza, lunghissimi (7-9 mill.), negli esemplari adulti superano cioè il doppio della lunghezza del cefalotorace (3-4 1/2), raggiungendo circa la lunghezza totale del corpo; negli individui giovani mantengono le proporzioni di quelli della femmina. Articolo basale o trocantere quasi cilindrico, con l'apice inferiormente continuato in un processo lungo circa quant'è largo l'articolo, diretto all'interno ed all'avanti; articolo femorale più lungo della patella e della tibia riunite, va gradatamente ingrossandosi verso l'estremità; patella grossa come l'apice del femore, con una setola lunga al disopra; tibia gracile, ma claviforme all'apice, ove presenta capi articolari semplici e porta qualche setola più lunga in mezzo ai peli; articolo tarsale poco più grosso dell'apice della tibia, lungo meno del doppio della patella, la sua lamina si prolunga al di dietro in un processo curvo terminato a punta ed è vestita di setole lunghe sparse fra' peli; bulbo rigonfio alla base, formato da tre pezzi bruno-testacei accartocciati trasversalmente, al di sopra dei quali sporge un processo breve e dritto, che porta una spina nera.

Femmina. — *Cefalotorace* lungo 4-5 mill., quanto la tibia IV (escl. patella), cuoriforme, ristretto al davanti dell'inserzione



del I paio di zampe, fronte meno larga della metà del torace, ad angoli rotondati e prominente oculari, solco mediano arretrato, breve e recurvo, solchi raggianti poco evidenti; testaceo-fosco, con margine toracico annerito e fascie submarginali nerastre profondamente dentate all'interno, ornato nella regione cefalica di una fascia bruna, che si biforca subito dirigendosi all'avanti, ciascun ramo della quale divide di nuovo in due per raggiungere gli occhi sotto forma di quattro linee parallele, le interne diritte, le esterne un po' curve a lira. *Occhi* circondati da aureole nere, serie posteriore retta, anteriore leggermente recurva, quadrilatero mediano tanto lungo quant'è largo all'indietro, intervallo degli occhi mediani posteriori maggiore del loro diametro, occhi mediani anteriori più ravvicinati, laterali contigui. *Mandibole* verticali, lunghe quanto le patelle e molto più robuste dei femori del I paio di zampe, rigonfie alla base, strozzate verso l'apice, divergenti in mezzo, armate di 4. 4 denti ai margini del solco dell'uncino, riuniti per paia, più grossi quelli del margine anteriore, i primi due anteriori assai robusti, curvi all'esterno; testaceo-fosche o rosso-brune, annerite verso l'apice, con l'uncino rosso-bruno. *Mascelle* dilatate all'estremità e prominenti all'esterno, rosso-brune. *Labbro* bruno-nero, col margine libero testaceo. *Sterno* piano, cuoriforme, molto largo alla base ed incavato tanto al margine anteriore che all'inserzione delle zampe, rosso-bruno. *Palpi* di  $\frac{1}{3}$  più lunghi del cefalotorace, femore incurvato, tarso un po' più corto della tibia e patella, aculei o spine setolose sulla tibia e sul tarso, testaceo-foschi o ferruginosi con anello nerastro più o meno indistinto alla base della tibia, inscurito sul tarso. *Zampe* I. 30 mill., II.  $21\frac{1}{2}$ , III.  $13\frac{1}{4}$ , IV. 19, anteriori più robuste delle altre, ma con tarsi relativamente più sottili, testaceo-fosche, apice degli articoli più scuri, due anelli bruni alle tibie, uno presso la base, l'altro più distinto e largo all'apice; zampe posteriori più chiare, coi femori quasi interamente testacei, due anelli alle tibie ed uno basale ai tarsi; spine tutte nere, sorgenti da una macchietta nerastra; femori armati di molte spine disposte in tre serie longitudinali, le mediane meno numerose.

*Addome* ovato, che si restringe appena all' indietro, colore di fondo bianco-sporco, folium grigio-nerastro occupante tutto il dorso, coi margini festonati distinti da una linea bianca; il 1.° e 2.° festone sono lunghi, il 3.° più breve, il 4.° più sporgente di tutti e prolungato in senso trasversale sui fianchi, i successivi rientranti e decrescenti. Nel mezzo del folium spicca un piccolo disegno bianco, nella metà anteriore a guisa di tre frecce innestate, divise da una linea scura longitudinale, che si riuniscono poi in una linea bianca decrescente in larghezza, la quale non raggiunge l'apice del folium; da ciascun lato di questa linea nascono quattro, cinque o sei rette perpendicolari nere, che dividono trasversalmente il folium nella metà posteriore e sono raddoppiate di bianco al davanti. Regione mediana del ventre bruna o nera, marginata da due linee bianche, seguite da 2, o 4 punti bianchi, disposti intorno alle filiere. *Epigina* appena riconoscibile per un breve scapo bruno lucido, depresso, non sporgente ai lati, fornito di due larghe infossature al davanti con minutissimi fori.

Comunissima (12 maschi adulti o giovani e 64 femmine); raccolta a Mahal-Unz (primavera 1877), tra Let-Marefià e Sciotalit (dicembre 1878), Let-Marefià (autunno 1879), kolla di Giagaguè (estate 1881).

Va riferita al gruppo della nostra *M. Merianae* (Scop.); è facilmente distinta da tutte le affini per molte particolarità e si riconosce subito per i caratteri del palpo, che nel maschio è lunghissimo e munito di un processo inferiore all' estremità dell' articolo basale, e nella femmina ha un tarso più breve dei due articoli precedenti.

17. *M. Antinorii*, n. *cephalothorace puullo breviorè quam tibia cum patella IV paris, 1/6 longiorè quam latiorè, cum mandibulis et maxillis testaceo-ferrugineo, sterno et labio nigricantibus; oculorum serie antica fortiter recurva, postica recta; mandibulis robustis conicis, in mare seniore superficie antica granosa, procuribus duobus, externo testaceo intus curvato, interno prope uncum extus curvato, nigricanti apiceque bifido, anteriora versus directis*



*munitis, unco longo spina forti verticali supra praedito, mandibulis foeminae et maris junioris levibus, procurribus et spinis carentibus; palporum parte tarsali intus vergenti, bulbo magno sphaeroidi ferrugineo-nitido, stylo apicali acuto nigro canaliculo pallide-testaceo tecto; pedibus testaceis vel testaceo-fuscis, apice nigris, articulis majoribus apice tantum infra anguste nigris, anterioribus multo longioribus quam posterioribus, tibiae I parvis dimidio postremo metatarsisque I et II a basi usque ad apicem interne spinis brevibus plurimis serialibus in mare armatis; abdomine cylindrato, circiter duplo longiore quam latiore, postice in procursum conicum plus minus longum producto, tuberculis duobus ad marginem anticum, in foemina quoque tumoribus duobus latis humilibus dorsualibus munito, supra argenteo, macula ovali nigricanti tuberculis antice notatis, praesertim in foemina fascia lata longitudinali rubro-aurata, maculis argenteis includenti, postice nigricanti, lateribus vitta argentea a plaga dorsuali linea obscura vel aureo colore separata, ventre fusco aut argenteo-fusco, vittis duabus parallelis argenteis et pone eas macula ante mamillas vel circum circa maculis quatuor argenteis ornato; vulva ex fovea parva transverse ovata constanti, utrinque intus tuberculis rotundis nigris, supra clavo digitiformi obtuso et brevi munita. Long. max. ♂ 7, ♀ 9-11 mill.*

Maschio. — *Cefalotorace* lungo 3 mill., come la tibia IV (escl. patella), largo in massima  $2\frac{1}{2}$  a livello dell'inserzione del III paio di zampe, molto rotondato ai margini, scavato in mezzo, convesso ai lati, parte cefalica ben distinta da profondi solchi, sporgente e ottusa, margine frontale recurvo, prolungato innanzi ai lati, fronte larga  $1\frac{1}{2}$ , clipeo più basso della lunghezza del quadrilatero oculare intermedio, cosparso di peli pallidi, testaceo-ferruginoso uniforme. Occhi eguali, prominenti, circondati di nero; serie anteriore fortemente recurva, mediani distanti fra loro poco meno di 1 diametro e più di 2 dai laterali; serie posteriore retta, intervalli uguali agli anteriori; laterali contigui, gli anteriori a livello della traversa fra i mediani anteriori ed i posteriori; quadrilatero intermedio più lungo che largo, in parallelogrammo, occhi anteriori distanti 1 diametro



dai posteriori. *Sterno* cuoriforme, leggermente scavato alla base, appuntato all'estremità, con piccole prominenze all'inserzione delle zampe, vestito di peli sparsi neri, bruno-nero. *Mandibole* testaceo-ferruginose, robustissime, di poco più lunghe che larghe, convesse e genicolate alla base, inclinate all'innanzi, divergenti all'apice, piane all'interno, finamente striate per traverso e granulose sulla faccia anteriore, vestite di lunghe setole nere e munite di due processi; l'uno testaceo supero-esterno al terzo apicale, lungo meno della metà della larghezza delle mandibole diretto all'innanzi e curvo in dentro, con l'estremità ottusa e la base più larga, l'altro nero-bruno, situato all'apice interno presso l'inserzione dell'uncino, più corto, diretto all'innanzi e curvo in fuori, con la base dilatata e l'estremità bifida, il cui ramo superiore è una piccola spina breve ed il ramo inferiore molto più lungo; solco anteriore dell'uncino armato di 3 denti, i primi due maggiori, solco posteriore con 4 denti eguali; uncino rosso-bruno, lungo  $\frac{2}{3}$  dell'articolo basale della mandibola, armato esso pure poco innanzi alla metà di una robusta spina ottusa all'apice, appena più breve della restante parte dell'uncino, diretta in alto e curva all'indietro verso il processo bifido anzidetto. *Mascelle* lunghe, incavate all'esterno, dilatate all'estremità, testacee o ferruginose, finamente marginate di nero. *Labbro* alto la metà delle mascelle, a margine libero rotondato ed orlato, fosco-nerastro. *Palpi* testacei, trocantere e femore lunghi e curvi, tibia più lunga della patella, crescente, vestita parimenti di peli pallidi, con una lunga setola nera diretta perpendicolarmente all'interno e 5-6 setole rigide raggruppate all'apice superiore, rivolte all'innanzi; tarso grande, rovesciato all'interno, coperto di peli e di qualche setola; bulbo sferoidale, voluminoso, solcato alla base, lucente, ferruginoso, dai quale sporge superiormente una piccola lamina testacea diretta all'interno in forma di doccia, che comprende sotto uno stilo inversamente canalicolato e terminato in punta acuta nera. *Zampe* 1. 2. 4. 3 (I. 20, II. 17 circa, III.  $8\frac{1}{2}$ , IV. 13, patella e tibia IV circa 4 millim.), testacee, con l'apice dei tarsi del tutto nero e l'apice delle maggiori articolazioni

nero al dissotto, vestite di peli ed armate di aculei lunghi, neri; zampe anteriori assai più lunghe ed un po' più robuste delle posteriori; tibia I munita nella seconda metà di una serie interna di spine (circa 10) brevi, robuste, distanziate; metatarsi I e II con una fitta serie di spine simili, più piccole, irregolari, alterne, estese su tutta la lunghezza dell' articolo dalla base all' apice e sempre dal lato anteriore. *Addome* cilindrico, lungo circa il doppio della larghezza, sporgente sopra il cefalotorace e munito alla base di due piccoli tubercoli rotondeggianti, tronco in linea obliqua alla parte posteriore, in guisa di protrudere più o meno con una prominenza conica, ottusa, sopra le filiere; campo dorsale argenteo luccicante, coi tubercoli omerali testacei o foschi, percorso da una linea longitudinale crociata testacea (vaso dorsale), qualche volta marginata di giallo-dorato, con una macchia nerastra mediana sulla sporgenza posteriore, divisa da una linea irregolare argentea, fianchi percorsi da una stretta fascia argentea nei  $\frac{2}{3}$  anteriori, al davanti unita al campo dorsale, poi separata per una linea oscura semplice o raddoppiata di giallo-dorato; ventre bruno-nero, con due linee parallele argentee e quattro punti o macchie rotonde argentee ai lati delle filiere. *Filiere* testaceo-fosche.

Il maschio giovane ha le zampe ed i palpi testaceo-verdognoli e nessuna delle particolarità si notevoli nell'armatura delle mandibole e del loro uncino, non che delle tibie e dei metatarsi anteriori, per cui s' approssima di molto alla femmina.

Femmina. — *Cefalotorace* lungo circa 3 mill. ed appena meno della patella e tibia IV, largo  $2 - 2\frac{1}{2}$ . *Mandibole* grosse, un po' inclinate all'innanzi, genicolate e prominenti alla base nella faccia anteriore, divergenti all' apice, di poco più lunghe della loro altezza basale; primo articolo conico, liscio, senza processi, ma con denti forti al margine del solco dell' uncino; uncino robusto, breve, semplice, appena rugoso alla superficie esterna, privo di spina. *Mascelle* ferruginoso-fosche. *Palpi* testacei, ferruginosi al tarso, rivestito di molti peli e di spine. *Zampe* I. 19, II.  $15\frac{1}{2}$ , III. 9, IV.  $13\frac{1}{2}$  millim., patella e tibia IV.  $3\frac{1}{3}$ ; le anteriori relativamente molto più brevi di



quelle del maschio, tutte un po' più robuste, tibie e metatarsi anteriori aculeati, ma privi della serie lineare interna di spine brevi, colorite come nel maschio o ferruginose più o meno fosche. *Addome* più alto alla base, decrescente verso la parte posteriore, ottuso e poco prominente sopra le filiere, tubercoli basali od omerali molto pronunciati, due altre sporgenze tondeggianti e più larghe al davanti della metà del dorso; campo dorsale argenteo, faccia anteriore dei tubercoli omerali bruno-nerastra, anche con riflessi metallici bleuastri, in forma di due macchie ovali inclinate sul davanti dell'addome, percorso da una fascia longitudinale mediana più larga e rosso-dorata nella parte anteriore, bruna e nera nella posteriore, comprendente due macchie rotonde argentee sopra le prominenze secondarie e tre paia di macchie oblunghe o lineari rivolte all'indietro, l'ultima delle quali divide in mezzo lo spazio nero, e linee crociate testacee del vaso dorsale; fascia dei fianchi argentea, separata dal campo dorsale per via di una fascia più o meno larga e dorata; campo mediano del ventre argenteo-fosco, limitato da due linee parallele argentee ed all'esterno di nerastro, seguite da una macchia argentea sopra le filiere. *Piastre respiratorie* ferruginose. *Epigina* trasversalmente ovale, piccola, a scapo basso e tondeggiante, con due tubercoli rotondi, neri e lucenti agli angoli dell'apertura posteriore, clavo piccolo, digitiforme, più breve del doppio della sua larghezza e nodoso presso la base. *Filiere* ferruginoso-fosche, nere all'apice. In tutto il resto conforme al maschio.

Le femmine giovani hanno il campo dorsale ed i fianchi interamente argentei, salvo le linee testacee vascolari, oppure la fascia dei fianchi spesso non separata dall'insegna dorsale ed i fianchi largamente dorati.

Comunissima (73 esemplari d'entrambi i sessi adulti e giovani), raccolta a Mahal-Uonz (primavera ed estate 1877), fra Let-Marefià e Sciotalit (dicembre 1878), foresta di Fecherié-Ghem (estate 1879), Let-Marefià (1879-80-81), kolla di Giagaguè (estate 1881).

Appartiene al gruppo della *Meta argentea* Keys., esteso in



tutta la zona equatoriale dalla Colombia e la Guiana a S. Elena, alla costa di Loango, all'is. Rodriguez, a Seilan, alla Papuasias ed all'Australia; da tutte le affini questa specie scioana, la più splendida della raccolta Antinori, si distingue per non pochi caratteri indicati nella diagnosi e nella descrizione. Mentre per il colore dell'addome s'avvicina alla *rubro-maculata* (Keys.), per i tubercoli dorsali alla *granulata* ed alla *celebesiana* (Walck.) americane, malesi e papuane, per qualche armatura del 1.° articolo delle mandibole ricorda alcune *Tetragnathae* p. d. e le *Metae culta* (Cbr.) di Seilan, *aurocincta* Thor. di Selebes, e per la serie di spinette tibiali e metatarsali anteriori presenta un certo riscontro nell'*Epeira dalmatica* Keys. ed in altre sopra menzionate, non mi sovviene di specie alcuna di ragno che abbia l'uncino delle mandibole spinifero, tale da simular un palco pigmeo di cervo con uno degli stiletti; persino le *Tetragnathae* vi presentano tutt'al più un piccolo tubercolo basale.

Le specie di questo gruppo vennero ascritte ai terididi nel genere *Linyphia* (Taczanowski) ed agli epeiridi nei generi *Tetragnatha* (Walekenaer, Blackwall, Keyserling, Cambridge) e *Meta* (Keyserling, Cambridge, L. Koch, Thorell), nel quale ultimo le conservo quasi direi come un sottogenere di transizione al seguente.

Gen. **Tetragnatha**, LATR. 1804.

18. **T. protensa**, Walck. 1837. *Ins. aptères*, II, p. 209.

SIN. -- **Tetragnatha protensa** Vinson, *Aran. de la Réun. Maur. et Madag.*, p. 250 e 316, tav. XII, fig. 4, 4 a., 4 b.; Keyserling, *Beitr. z. Kenntn. Orbitelae*, p. 847, tav. XXI (4), fig. 14-17; Butler, *Myr. a. Arachn. Rodriguez*, in *Phil. Trans. London*, 1879, p. 501.

*Hab.* — Sottoregione malgasica. Is. Riunione, Maurizio, Madagascar, Rodriguez.

*Loc. sc.* — Mahal-Uonz (aprile 1877), fra Let-Marefià e Scioitalit (dicembre 1878).

*Note.* — Quattro femmine adulte. Specie nuova per il continente africano e quindi per la sua sottoregione centro-orientale;

si distingue nettamente dalla *T. festiva* Blkw. del vicino Zambese perchè questa ha mandibole conico-verticali, due fascie brune al ventre, ecc.; essa trova la sua più prossima parente o forma rappresentativa nella *T. pelusia* Sav. Aud. d' Egitto, che pure differisce per l'armatura delle mandibole e parecchi altri caratteri. Gli esemplari scioani rispondono particolarmente alla var. descritta dal Vinson a pag. 251 op. cit.

Gen. **Uloborus** (LATR.) 1806.

19. **U. zosis**, Walck. 1841. *Ins. apt.*, II, p. 231; Atl. tav. 20, fig. 2 A, 2 D. (*Zosis carübe*).

Sin. — **Uloborus borbonicus** Vinson, *Aran. de la Réunion. Maur. et Madag.*, p. 258 e 316, tav. I, fig. 3, 3 a.

**Orithya Williamsii** Blackwall, *Spid. S. E. Equat. Africa* 1866, p. 453; Blackwall a. Cambridge, *Spid. capt. in the Seychelles Isl.*, estr. p. 12.

**Uloborus Williamsii** Cambridge, *Spid. St. Helena*, II. 1873, p. 223.

**Uloborus zosis** Thorell, *Ragni mal. e pap. II. Amboina*, p. 129 e 299.

*Hab.* — « Per omnes paene partes calidas orbis terrarum diffusa haec species videtur (Thorell) ». Nella regione zoologica africana: S. E. Africa equatoriale, is. Madagascar, Riunione, Maurizio, Seychelles.

*Loc. sc.* — Let-Marefià (autunno 1879).

*Note.* — Una sola femmina, con le tre paia di macchiette bianche sul dorso dell'addome evidentissime, mentre è irrecognoscibile la linea trasversale al ventre davanti delle filiere.

Fam. **THERIDIDAE.**

Gen. **Linyphia** (LATR.) 1804.

20. **L. lineola**, n. *cephalothorace testaceo, vitta media latiore lineisque marginalibus nigris; oculis intermediis anticis magis inter se disjunctis quam postici; mandibulis conicis, geniculatis; pedibus testaceis, femoribus et tibiis nigro-granosis, I<sup>mi</sup> paris longioribus quam IV, aculeis gracilibus; abdomine dilute brunneo, albomaculato, dorso seriebus tribus e maculis majoribus albis in longitu-*



*dinem partito, lineis brunneis circum circa fusulis.* Long. max. ♀ 8 mill. Mas ignotus.

*Cefalotorace* lungo  $2 \frac{2}{3}$  mill., come la tibia IV (escl. patella), largo 2, poco rotondato sui margini, incavato posteriormente, parte cefalica più lunga della toracica e ben rialzata sopra questa, tondeggiante, fronte larga più di 1 mill., clipeo più alto della lunghezza del quadrilatero oculare intermedio, solchi evidenti, lucido, con setoline nere sul capo; testaceo, percorso da una fascia mediana nerastra, più larga e diffusa al davanti, che raggiunge gli occhi mediani posteriori, e da due linee marginali nere, finamente dentate all'interno. Serie anteriore degli occhi recurva, mediani piccoli, circondati di nero, distanti fra loro più di 1 diametro e maggiormente dai laterali; serie superiore appena procurva, mediani più grossi degli anteriori, rotondi, orlati di nero, intervallo minore di 1 diam., separati dai laterali quasi di 2; quadrilatero intermedio tanto lungo quant'è largo, un po' più largo al davanti; laterali grandi, ovali, contingenti nella linea trasversa, che divide per metà l'area intermedia. *Sterno* cuoriforme, egualmente lungo che largo alla base, tronco al davanti, con intaccature marginali, vestito di peli o setoline nere ai lati, testaceo. *Mandibole* verticali, di poco più lunghe della loro larghezza basale, più grosse dei femori I, coniche e fortemente genicolate, granulose sulla faccia anteriore, testaceo-fosche, ferruginose all'estremità; uncino breve, robusto, rosso-bruno. *Mascelle* parallele, larghe, tronche in linea retta al margine anteriore, con un'intaccatura alla base per ricevere il labbro, finamente pelose, testacee, filettate di nero all'estremità. *Labbro* stretto, quadrato, più basso della metà lunghezza delle mascelle, testaceo verdiccio. *Palpi* gracili, tibia lunga il doppio della patella, testacei con l'estremità del tarso rugginosa e vestita di finissimi peli. *Zampe* 1. 4. 2. 3 (I.  $12 \frac{1}{3}$ , II.  $9 \frac{1}{2}$ , III. 8, IV.  $11 \frac{1}{3}$ ), relativamente brevi e gracili, sparse di peli e di sottili aculei, uno più lungo all'apice delle patelle, testacee con granulazioni più o meno grosse e nere sopra i femori, specialmente del I paio e su tutte le tibie, patelle con una macchia nera davanti e di dietro presso l'apice, estremità della tibia I

con un anello bruno indeciso, apice dei tarsi ferruginoso e scapula breve, ma che sembra fornata di setole rigide. *Addome* ovato, convesso alla base sormontante il celafotorace, più alto posteriormente e tronco, di color bruno assai chiaro, sparso di macchiette irregolari bianche, le maggiori delle quali formano sul dorso tre serie o fascie longitudinali, che cominciano un po' dopo la base e non arrivano alle filiere, la mediana divisa da una linea dello stesso colore di fondo, anzi un po' più scuro; ventre testaceo-fosco uniforme in mezzo; in giro alle filiere alcune macchie lineari brune. *Epigina* piccolissima bruna, con due piccoli tubercoli rotondi al davanti. *Filiere* testaceo-ferruginose.

Una sola femmina pregnante di Daimbi, raccolta sulle mimose il 18 maggio 1879.

Appartiene al gruppo della *bucculenta* (Cl.) ossia dei *Bolyphantes* C. L. Koch, *Stemonyphantes* Menge. Ne differisce tuttavia perchè ha gli occhi mediani anteriori più separati dei posteriori, zampe del I paio un po' più lunghe e non più brevi di quelle del IV, granulazioni alle zampe e colore generale diverso (sarebbe parimenti *trilineata*, ma le linee sono bianche non nere), che non la lascia confondere neanche con le affini; nella forma del capo s'avvicina dippiù alla *L. luteola* Blkw. (*Bolyphantes alpestris* e *stramineus* C. L. K.).

21. *L. suspiciosa*, n. *cephalothorace aequae longo quam tibia cum patella IV paris, ferrugineo-fusco, margine nigricanti; pedibus anticis paullo longioribus quam postici, testaceis, femoribus anterioribus ad basin nigro-strigatis; abdomine nigro, dorso late testaceo duabus maculis et vittis tribus transversis vel angulatis nigris notato, lateribus et tertio postico dorsuali testaceo-macullulatis, ventre concolore brunneo*. Long. max. ♀ 3 1/2 mill. Mas ignotus.

*Cefalotorace* lungo 1 1/2 mill., come patella e tibia IV, molto più lungo che largo, rotondato sui margini, tronco al davanti cogli angoli frontali assai ottusi, dorso convesso a solchi ragianti appena distinti, capo alto tondeggiante, clipeo un po' più basso della lunghezza del quadrilatero oculare intermedio ed impressionato sotto gli occhi; bruno ferruginoso, nereggiante



sui margini. Serie anteriore degli *occhi* recurva, occhi subeguali, mediani quasi contigui fra loro, separati più di 1 diametro dai laterali; serie posteriore quasi retta, mediani grandi e sporgenti più separati degli anteriori, laterali più piccoli di tutti; quadrilatero mediano più largo al di dietro e più lungo che largo; laterali contigui. *Mandibole* più grosse dei femori I, lunghe il triplo della loro larghezza alla base, cilindriche, appena ristrette all'estremità e divergenti, armate di 4-5 denticoli acuti e lunghi ai margini del solco dell'uncino, testaceo-ferruginose, come *mascelle* e *labbro*. *Sterno* rosso-ferruginoso. *Palpi* testacei. *Zampe* 1. 4. 2. 3 (I.  $7\frac{1}{2}$ , IV. circa 7 mill.), gracili, tarsi I esilissimi, femori posteriori inerme (?), anteriori armati di 2 aculei brevi nella seconda metà; testacee, femori anteriori con due striscie longitudinali nere alla base, tutti gli articoli filettati di nero alle estremità. *Addome* ovato e un po' depresso, ottuso posteriormente, nero, con un largo campo testaceo sul dorso dalla base al terzo posteriore, traversato e macchiato di nero, cioè presentante dall'avanti all'indietro due macchie mediane separate da una retta trasversale, alla seconda delle quali corrispondono due dentature del nero dei fianchi, a maggiore distanza seguite da due accenti circonflessi, che raggiungono pure i fianchi, aperti posteriormente, il secondo appena distinto dal nero della parte posteriore; alquanto sopra le filiere due macchie testacee e tre da ciascun lato sui fianchi. *Ventre* uniformemente bruno, con minutissimi punti impressi. *Epigina* in forma di piccola piastra discoidale e perforata. *Filiere* nere.

Una sola femmina di Let-Marefià, raccolta in febbraio 1879.

Appartiene al gruppo della *clathrata* Sund., ma è facilmente riconoscibile tra le affini per i caratteri anzidetti, nè può confondersi in alcun modo con la *L. extricata* Cbr. d' Egitto da una parte, nè per l'altra con la *lepida* Blkw. della regione dello Zambese.

22. *L. sterilis*, n. *cephalothorace aeque longo quam tibia cum patella IV paris, clypeo impresso, tubero oculos medios posticos ferenti munito, ferrugineo-fusco; pedibus anticis longioribus quam sunt reliqui, unicoloribus testaceis; abdomine supra anum in co-*

*num brevissimum producto, dein oblique truncato, extremitate cum mamillis prominenti, vel a latere inspecto subtriquetro, pictura dorsi alba a maculis lineisque dentatis in medium partita, lateribus nigris, vitis et maculis duabus albis longitudinaliter utrinque notatis, parte postica albo-testacea, punctis albis prope fusulos.* Long. max. ♀  $3\frac{1}{2}$  mill. Mas ignotus.

*Cefalotorace* lungo  $1\frac{1}{2}$  mill., come patella e tibia IV, quasi il doppio della larghezza, appena rotondato ai margini, ottuso e tondeggiante al capo, torace poco convesso, solchi indistinti, clipeo alto quanto la lunghezza del quadrilatero oculare intermedio, con legger solco sotto gli occhi, testaceo-ferruginoso o -fosco, nero soltanto nell'area oculare mediana. Serie anteriore degli occhi recurva, mediani più piccoli ed un poco sporgenti, distanti fra loro 1 diametro ed almeno 2 dai laterali; serie posteriore retta, mediani alquanto prominenti, perchè situati ai lati di un tubercolo comune solcato in mezzo, più grossi degli anteriori ed anche più staccati reciprocamente, per cui il quadrilatero mediano è più largo all'indietro e lungo quanto largo da questo lato; occhi laterali contigui ovali, di poco più piccoli dei mediani posteriori. *Mandibole* un po' più grosse dei femori I, lunghe circa il triplo della loro larghezza, appena divergenti all'estremità, cilindrate-coniche, armate di 3 a 4 denticoli al solco dell'uncino, del colore del cefalotorace. *Mascelle* e *labbro* testaceo-foschi. *Sterno* granuloso, rosso-bruno. *Palpi* testacei, un po' foschi negli articoli terminali. *Zampe* 1. 4. 2. 3 (I. 7, IV. circa 6 mill.), gracili, femori del I paio armati di 2 piccoli aculei al di sopra e di 1 al davanti, femori posteriori con un solo piccolissimo aculeo superiore appena visibile presso la base, tibie e tarsi manifestamente aculeati; testacee con l'apice degli articoli maggiori appena infoscato. *Addome* ovato al di sopra, visto lateralmente subtriangolare, sporgendo al di dietro in brevissimo cono ottuso, poi essendo tronco obliquamente per finire in punta con le filiere; dorso bruno-sporco con tre o quattro piccole macchie triangolari od accenti circonflessi bruno-neri, crescenti in larghezza, sulla linea mediana; fianchi neri con due linee bianche da ciascun lato, l'anteriore unita alla base del campo dorsale,



la posteriore intorno all'anzidetto cono, interrotte o separate a metà per formare due altre macchie bianche verticali; piano obliquo posteriore o sopranale bianco-testaceo, e da ciascun lato delle filiere due punti bianchi; regione epigastrica e ventre neri con riflessi metallici. *Epigina* costituita da un largo orlo terminato in due punte all'indietro, che limitano una fossetta, dalla quale sorge un piccolissimo processo verticale. *Filiere* nere.

Due femmine raccolte a Mahal-Uonz (aprile 1877) e fra Let-Marefià e Sciotalit (dicembre 1878).

Appartiene al gruppo della *pusilla* Sund. (*pratensis* Wid.) e n'è assai affine, ma alcune particolarità organiche sopra indicate, specialmente la forma dell'addome, servono a contraddistinguerla da quella specie europea e nordica, tanto variabile nella colorazione. Anche per questo carattere va tuttavia distinta, siccome le macchie disposte longitudinalmente sul dorso sono molto piccole, le due ultime più larghe ed in forma di linee trasversali angolose o d'accenti, mentre nella *pusilla* sono sempre grandi in confronto del campo dorsale e decrescenti in larghezza, e l'estremità posteriore dell'addome è nera senza macchie.

Gen. **Theridium**, WALCK. 1805.

23. **T. spinitarse** (Cambr.) 1876. *Egypt. Spid.*, p. 570, sub: *Theridion spinitarsis* an *Dipoena*.

SIN. — **Theridion** (an **Dipoena**) **spinitarse** Simon, *Arachn. de France*, V. I. p. 113, nota.

*Hab.* — Sottoregione mediterranea africana. Egitto.

*Loc. sc.* — Monti sopra Let-Marefià verso Dens (gennaio-febbraio 1879).

*Note.* — Due femmine adulte, che concordano nei caratteri organici, specialmente nell'armatura dei tarsi, e nel sistema generale di colorazione con la specie di Cambridge. Anche questi esemplari hanno le spinette soltanto ai tarsi; il ventre non presenta però ad evidenza la fascia trasversale bianca, ha invece due macchie nere laterali ad una, che comprende l'epigina; le

mandibole sembrano piane sulla faccia anteriore per causa di due linee longitudinali nere sui lati. La conservo nel genere *Theridium*, non tanto per aver veduto il maschio, in assenza del quale Cambridge sta in dubbio di riferirla alle *Dipoena* Thor., quanto perchè la serie posteriore degli occhi è retta e non recurva; delle *Dipoena* ha soltanto l'apparenza.

24. **Th. simile**, C. L. Koch 1836. *Die Arachn.*, III, p. 62, fig. 215; VIII, p. 79, fig. 649.

SIN. — **Theridion simile** Simon, *Arachn. de France*, V. I, p. 102.

*Hab.* — Sottoregioni paleartiche europea e mediterranea. Algeria.

*Loc. sc.* — Fra Let-Marefià e Sciotalit (dicembre 1878), kolla di Giagaguè (estate 1881).

*Note.* — Due femmine adulte di due delle tante varietà di questa specie. Quella di Let-Marefià ha la fascia bianca dorsale dell'addome integra, con marginatura bruna traversata da lineette bianche e posteriormente limitata all'interno di nero; quella più piccola di Giagaguè ha fascia bianco-sporca listata di bianco interrotta in mezzo, posteriormente stretta e lineare sopra le filiere.

Gen. **Steatoda** (SUND.) 1833.

25. **S. molesta**, n. *cephalothorace rufo-fusco, nigricanti in parte thoracica; oculis mediis posticis brevius inter se quam a lateribus remotis; clypei altitudine areae oculorum mediorum longitudine circiter dimidio majore; pedibus ferrugineo-rufescentibus, femoribus nigris, tibiis vittis fuscis; abdomine subgloboso, depresso, castaneo, utrinque vitta obliqua albicanti post medium dorsi.* Long. max. ♀ 4 mill. Mas ignotus.

*Cephalothorace* lungo 1 1/2 mill., rotondato ai margini, testa sporgente e tondeggiate, fronte larga poco meno del torace, clipeo convesso, alto una mezza volta di più della lunghezza del quadrilatero oculare mediano; rosso-bruno, nereggiante nella parte toracica. *Occhi* della serie posteriore in linea retta, del-



l' anteriore leggermente recurva, area dei mediani appena più lunga che larga e larga tanto all' indietro che all' avanti, mediani anteriori posti sopra un tubercolo comune trasversale, preceduto da un' infossatura cefalica, reciprocamente distanti 1 diametro, più vicini ai laterali, mediani posteriori distanti dai laterali 1 diam. e meno tra di loro, laterali ovali, contigui. *Mandibole* rosso-brune, grosse come i femori I, ma più grosse alla base e più lunghe dell' altezza del clipeo. *Mascelle* rosso-brune, *labbro* e *sterno* bruno-neri; sterno cuoriforme, finamente rugoso. *Palpi* rosso-bruni, con l' articolo femorale più scuro. *Zampe* 1. 4. 2. 3 (I.  $5\frac{1}{4}$  mill., II. 4, III. 3, IV. 5), brevi, il IV paio poco più breve del I, patella e tibia IV  $1\frac{1}{3}$  mill., finamente pelose, rosso-bruno-ferruginose, patelle più chiare, femori bruno-neri, tibie nerastre ai lati, quelle del IV paio anche con un anello nero apicale. *Addome* ovato, depresso, sparso di piccoli peli, lucido, di color cioccolata, da cui spicca dopo la metà e per ciascun lato una riga obliqua all' indietro bianca, cioè testacea macchiettata di bianco. *Ventre* nero in mezzo. *Epigina* formata da due piastrelle brune, semplici, quadrilatere e convergenti all' indietro.

Un sola femmina, apparentemente adulta, di Let-Marefià (autunno 1879).

È specie del gruppo o genere *Crustulina* (Menge) Sim., che ha parecchi rappresentanti anche in Africa, e nell' Egitto l' affine *S. signata* Cambr.; se ne distingue subito per avere due sole striscie bianche sull' addome, poi per altri caratteri sopra indicati.

Gen. **Lithyphantes**, THOR. 1869.

26. **L. Paykullianus** (Walck.) 1806-08. *Hist. nat. des Aran.*, 4. 4, sub: *Theridion*.

SIN. — Vedi Pavesi, *Araçn. tunis.*, p. 55 (331).

**Lithyphantes Paykullianus** Karsch, *Rohlfs'sch. Afric. Exped.*, estr. p. 9.

*Hab.* — Vedi Pavesi, *ibid.* Tripolitania.

*Loc. sc.* — Fra Let-Marefià e Sciotalit, Fecherié-Ghem (fine 1878), Let-Marefià (1879-80), kolla di Giagaguè (estate 1881).

*Note.* — Comunissimo. Dei 42 esemplari, ad. e giovani femmine, molti a tipo *hamatus* C. L. Koch, altri di tipo *lunatus* con e senza arco ranciato alla base dell'addome, e passaggi.

Gen. **Lathroedectus**, WALCK. 1805.

27. **L. 13-guttatus** (P. Rossi) 1790. *Fn. etrusca*, II, p. 136, tav. IX, fig. 10, sub: *Aranea*.

Var. **lugubris** (Duf.) 1820. *Descr. de six Arachn. nouv.*, p. 355, tav. LXIX, fig. 1, sub: *Theridion*.

SIN. — Vedi Pavese, *Arachn. tunis.*, pag. 56 (332).

**Lathroedectus 13-guttatus** var. **erebus** Simon, *Arachn. rec. env. Alexandrie*, Ann. Soc. entom. France, 5. serie, X. 1880, Bull. p. XLVII; Karsch, *Rohlf's'sch. Afric. Exped.*, p. 6.

*Hab.* — Vedi Pavese, *ibid.* Tripolitania.

*Loc. sc.* — Let-Marefià (1879-80), kolla di Giagaguè (estate 1881).

*Note.* — Comune. Fra le 35 femmine vi sono esemplari con e senza fascie, spesso con una striscia longitudinale ranciata più o meno lunga, discendente sopra l'ano e con ventre nero.

Per mezzo del compianto prof. Panceri n'ebbi anche una femmina del Sudan egiziano, raccoltavi dal dott. Ori.

28. **L. Schuchii** (C. L. Koch) 1836. *Die Arachn.* III, p. 10, fig. 167, sub: *Meta*.

SIN. — Vedi Pavese, *Arachn. tunis.* p. 57 (333).

?**Lathroedectus pallidus** Cambridge, *Spid. of Palest. a. Syria*, p. 287.  
**Lathroedectus Schuchii** Simon, *Arachn. de France*, V. I, p. 179, nota.

*Hab.* — Sottoregioni mediterranea, etiopica orientale, malgascia. Tunisia, Senegal, Abissinia, Zanzibar, Madagascar.

*Loc. sc.* — Let-Marefià (1879-80).

*Note.* — Quattro femmine adulte. I disegni del dorso dell'addome corrispondono a quelli indicati nella descrizione e figura del Koch, eccetto in uno degli esemplari, che è quasi completamente nero al di sopra e presenta indistinto appena uno dei campi rombici. Nel colore del ventre gl'individui scioani differi-



scono alquanto dalla descrizione del Thorell (*Descr. sev. europ. a. North-Afric. Spid.*, p. 68) e si avvicinano di più alla descrizione del Koch e del Cambridge. Tutti hanno nel mezzo del ventre, dietro l'epigina, una larga macchia gialla della figura d'una clessidra ed 1, 3 o 5 punti gialli ai lati e sotto alle filiere, il mediano inferiore costante. Mi sembra in ciò una specie variabile, epperò la sinonimia col *L. pallidus* Cb. è forse meno improbabile di quanto dice il Simon. Dal Simon rilevo la sua maggiore diffusione in Africa, sebbene egli non abbia citata la Tunisia, ov'io l'ho segnalata l'anno precedente alla pubblicazione del vol. V della sua opera *Arachnides de France*.

29. *L. cinctus*, Blackw. 1865. *Descr. of Aran. from the East Centr. Africa*, p. 341.

*Hab.* — Sottoregione etiopica centrorientale. Zambese (alla confluenza dello Sciré).

*Loc. sc.* — Let-Marefià (1879-80), kolla di Giagaguè (estate 1881).

*Note.* — 14 femmine di varia grandezza. In certi individui manca una delle tre fascie recurve aranciate (biancheggianti nell'alcool); quasi tutti hanno inoltre una riga obliqua ranciata fra l'arco della terza fascia e la fascia longitudinale che giunge fino all'ano; una piccola striscia trasversale gialla vedesi al di dietro della rima genitale. I disegni sono più distinti negli esemplari giovani, i più grossi presentano interrotte le fascie curve o segnate appena dai margini.

Ne ho pure esaminato una femmina di Keren (Bogos), raccoltavi in luglio 1870 dal prof. O. Beccari.

### Fam. SCYTODIDAE.

Gen. *Pholeus*, WALCK. 1805.

30. *Ph. hieroglyphicus*, n. *cephalothorace testaceo-vivido, marginibus subtiliter vittaque media longitudinali nigricantibus, hac vitta in parte thoracica geminata, antice fere ad marginem clypei perti-*

*nenti*, postice duabus maculis nigris arcuatis sequuta; sterno testaceo inermi; pedibus exilissimis, testaceis, nigricante-annulatis; abdomine cilindrico, postice truncato, cinereo, in dorso vitta media fusca rosarium figurante lineis fuscis limitata, ventre vitta media continua nigricanti; scuto vulvae inverse pentagonali, lateribus posticis tuberculis ovatis. Long. max. ♀ circa 5 mill. Mas ignotus.

*Cefalotorace* lungo poco più di 1 mill., rotondato, parte cefalica ben distinta da impressioni forti, in forma di cuneo più largo e più alto al davanti, cogli angoli sormontati dagli occhi laterali, tronco al di dietro, superficie glabra; di color testaceo vivace, con sottile marginatura nerastra, dentata all'interno in due solchi raggianti; una fascia longitudinale nerastra, stretta sul clipeo al davanti degli occhi mediani, comincia presso il margine facciale, comprende tutta la testa e sorpassa la metà del torace, essendo quivi divisa da una linea chiara in corrispondenza della rima mediana; dopo questa fascia prendono origine due macchie nere piriformi, ingrossate all'indietro, le quali figurano due archi divergenti con la convessità interna, che si dirigono verso la marginatura del torace senza raggiungerla. *Clipeo* alto 1 volta e  $\frac{1}{2}$  la lunghezza delle mandibole. *Occhi* mediani piccoli, neri, distanti dai gruppi laterali più di 1 diametro; occhi laterali molto sporgenti, subeguali, l'interno un po' più piccolo. *Mandibole* coniche, grosse quanto i femori delle zampe, sfumate di nero alla superficie anteriore. *Mascelle* e *labbro* nereggianti, con margine testaceo. *Sterno* rotondato, convesso, inerme, testaceo. *Palpi* brevi, tenui, nereggianti. *Zampe* I. 4. 2. 3 (I. 32 mill., II. 20  $\frac{1}{2}$ , III. 13, IV. 21  $\frac{1}{2}$ , lunghezza del metatarso I. 12 mill.), lunghe, sottili, esilissime ai tarsi, pubescenti, granulose, testacee a patelle nerastre, con un anello preapicale nerastro sui femori e sulle tibie ed un anello basale più stretto sulle tibie e sui tarsi. *Addome* cilindrico, un po' più stretto e tronco all'estremità posteriore; grigio, percorso sul dorso da una fascia mediana bruno-nerastra a forma di coroncina, cioè strozzata in quattro punti trasversali e raddoppiata all'esterno da due linee nerastre; il piano posteriore quasi verticale è di color grigio-testaceo, marginato di bruno, con denta-



ture brune che sporgono verso l'interno. Ventre grigio, con una stretta fascia mediana nerastra, continua dall'epigina alle filiere. *Vulva* formata da uno scudo rosso-bruno, largo, inversamente pentagonale, a vertice ottuso, portante ai lati posteriori due corpi ovoidali (borse seminali) succinei.

Una sola femmina dei monti di Let-Marefià (primavera 1877). Ricorda nel disegno del cefalotorace le *Scytodes*, epperò s'avvicina al *Pholcus distinctus* Cambr. di Seilan e S. Elena, come per il disegno dell'addome al *Ph. vexillifer* Butl. di Rodriguez, ma non può confondersi con alcuna per i caratteri sopradescritti.

Gen. **Spermophora**, HENTZ 1841.

31. **S. senoculata** (Dugès) 1836. *Observat. sur les Aran.*, in Ann. sc. nat., 5.<sup>a</sup> serie, VI, p. 160, sub: *Pholcus*.

SIN. — **Pholcus quadripunctatus** Lucas, *Expl. de l'Algérie*, I, p. 239, Arachn. tav. 15, fig. 2.

**Spermophora senoculata** Pavesi, *Ragni Cant. Ticino*, p. 94; Simon, *Arachn. de France*, I, p. 264, tav. IV, fig. 17.

*Hab.* — Sottoregione mediterranea. Algeria.

*Loc. sc.* — Kolla di Giagaguè (estate 1881).

*Note* — Un solo maschio adulto. Devo riferirlo alla specie comune nelle penisole meridionali d'Europa ed in Algeria, quantunque la sua assenza in Egitto ed in altre parti dell'Africa orientale mi faccia nascere il dubbio che possa essere stato importato o che sia caduto nel vaso allorquando si faceva qui in Italia la selezione degli animali per spedirmi i soli aracnidi in esame. Le conviene in ogni carattere; la forma del palpo corrisponde assai bene alla descrizione dataci dal Simon, meglio ancora che alla figura, e le mandibole mostrano presso la base il caratteristico tubercoletto conico (« petite denticulation »).

## Fam. AGALENIDAE.

Gen. **Tegenaria** (LATR.) 1804.

32. **T. mirabilis**, L. Koch 1875. *Aegypt. u. Abyss. Arachn.*, p. 34, tav. IV, fig. 2, 2 b.

*Hab.* — Sottoregione etiopica centrorientale. Abissinia (Amassen).

*Loc. sc.* — Fecheriè-Ghem (ottobre 1878).

*Note* — Una sola femmina adulta in cattivo stato, che riferisco non senza qualche dubbio alla presente specie perchè il dott. Koch ne descrisse soltanto il maschio, con un carattere sessuale di cui va priva la femmina e per alcune altre differenze.

Parecchi caratteri organici ed il colore risultano eguali a quelli del maschio, però meno sentita la differenza fra il ferruginoso della prima metà delle zampe del 1.° paio ed il rosso-bruno della metà apicale. Le dimensioni del corpo sono, come di consueto, molto maggiori, ma press'a poco mantenute le proporzioni relative delle parti; lung. tot. 16 mill., lunghezza del cefalotorace  $8\frac{1}{2}$ , poco più della tibia IV, largh. 6, zampe I. 42 mill., II. 33, III. 28, IV. 35, tibia e patella I.  $13\frac{1}{2}$ . La serie anteriore degli occhi è molto meno procurva, perchè gli occhi laterali sono appena più bassi dei mediani in quanto un po' più grossi, mentre la serie superiore è effettivamente procurva, il quadrilatero mediano molto più largo all'indietro. Le tibie del I paio non sono incurvate verso l'apice e manca la grande spina ai tarsi I, piuttosto gracili, leggermente curvi in basso ed un po' più grossi alla base. Le parti boccali sono rosso-bruno intenso, quasi nere le mandibole, giallo il margine delle mascelle e del labbro. L'epigina forma una piastra trasversalmente ovale; per una strozzatura ne è separata la metà posteriore, che presenta due grandi fori neri ai lati di un largo processo mediano. Le filiere sono rosso-brune.



Gen. **Agalena**, WALCK. 1805.

33. **A. leucopyga**, n. *cephalothorace fusco-testaceo, lateraliter et in medium cinereo-pubescenti, vittis submarginalibus nigris in maculas radiantes divulsis; pedibus nigro-annulatis, dense pilosis praesertim femoribus infra; abdominis dorso cinereo-obscuro, vitta longitudinali media testacea vel subrubenti lineis quatuor cuneatis incisa, macula magna testacea super mamillas albo-pilosa; vulva profunde excavata, ora postice a lamina interrupta et tuberculis ovatis munita*. Long. max. ♀ ad. 11-16 mill. Mas ignotus.

*Cefalotorace* lungo 6 mill., largo 4, eguale in lunghezza a tibia e patella ed in larghezza alla sola tibia II, bruscamente compresso al davanti dell' inserzione del I paio di zampe, solco mediano marcatissimo nella traversa fra il II e III, preceduto da una serie di peli setolosi neri, diretti all' innanzi; testaceo-fosco, bruno nella regione cefalica e quasi nero sulla fronte, con lunghe setole nere e coperto di peli grigi, che formano due fascie marginali ed una mediana interrotte e più distinte come macchie in corrispondenza dei solchi raggianti e dei lati del capo. Entrambi le serie degli *occhi* molto procurve, la posteriore più lunga, i cui laterali sono assai vicini ai laterali anteriori; occhi quasi eguali in diametro, appena un po' più piccoli i mediani posteriori, gli anteriori distanti reciprocamente meno di  $\frac{1}{2}$  diametro, mediani posteriori lontani fra di loro 1 diametro, ma più vicini che ai laterali; quadrilatero oculare mediano più lungo che largo e più stretto all' innanzi. *Sterno* cuoriforme, bruno o testaceo-nerastro con peli neri. *Mandibole* robuste e grosse come i femori I, verticali e genicolate alla base, lunghe come i tarsi IV o metà del cefalotorace, poco divergenti, margine anteriore del solco dell' uncino munito di 3, posteriore di 2 piccoli denti in basso, di color rosso-bruno intenso, vestite di lanuggine grigia e di peli neri. *Mascelle e labbro* rosso-bruni con margine libero testaceo. *Palpi* testacei, rosso-bruni ai tarsi; femore, patella e tibia anellati di nero. *Zampe* 4. 1. 2. 3 (I. circa 21 mill., II. 17-19  $\frac{1}{2}$ , III. 16-18  $\frac{1}{2}$ , IV. 21-24, tibia

e patella IV. 6-7 mill.), coperte di lanuggine grigia, riccamente vestite di lunghi peli, soprattutto alla superficie inferiore dei femori serciati, irregolari sulle tibie e sui tarsi, armate di spine; testaceo-fosche o rosso-brune, più scure nella metà estrema, al dissotto dei tarsi e al disopra dei femori I, coscie macchiate di nero, quattro anelli neri più o meno completi ai femori e due alle tibie, apice degli articoli anellati di nero. *Addome* cinereo-fosco, tendente al nerastro, coperto di lanuggine grigia e lunghi peli sparsi neri; fascia longitudinale mediana rossastra o testacea, traversata nella seconda metà da quattro accenti circonflessi testacei, terminati da un punto con ciuffo di peli bianchi; sopra le filiere una larga macchia cutanea, rotondata od ovale, testacea, coperta di pelo bianco. Lati del ventre cinereo-foschi, zona mediana dietro la rima genitale limitata da due righe parallele nere. *Vulva* ovale di traverso, con orlo molto sporgente, anulare, incompleto all'indietro e terminato da' tubercoli lucidi tondeggianti, nella parte profonda protetta da una piastra solcata in mezzo e convessa ai lati, la quale finisce tronca e rosso-bruna a livello delle borse seminali anzidette. *Filiera* superiori col 1.° articolo bruno rossastro, 2.° testaceo appena un po' più lungo del precedente, ma più sottile.

Tre femmine adulte di diversa grandezza, raccolte a Mahal-Uonz (aprile 1877), Let-Marefià (giugno 1880) e nelle kolla di Giagaguè (estate 1881).

A prima vista questa specie può credersi una *Textrix*, ma è un' *Agalena*, facilmente distinta da tutte per la macchia bianca sopranale.

34. **A. lepida**, Cambr. 1876. *Egypt. Spid.*, p. 558 (18).

*Hab.* — Sottoregione etiopica centrorientale. Deserto di Gebel-y-Silsilis (Alto Egitto).

*Loc. sc.* — Daimbi (maggio 1879).

*Note.* — Una sola femmina adulta di questa bella specie, distintissima per la larga fascia longitudinale bianca sull'addome.



## Fam. DRASSIDAE.

Gen. **Sagana**, THOR. 1875.

35. **S. erythrina**, n. *cephalothorace ferrugineo-fusco, cum pedibus et palpis ferrugineis pube fulva vestito; oculis mediis anticis minoribus quam sunt laterales; palporum maris parte tibiali aculeis intus carenti; pedibus I<sup>mi</sup> paris longioribus quam IV<sup>ti</sup> et II<sup>ti</sup> vel pedum proportione 1. 4. 2. 3, femoribus I spina singula antica ad apicem, metatarsis anterioribus 3 paribus aculeorum longissimorum instructis; abdomine subrubeo-griseo, fulvo pubescenti.* Long. max. ♂ ad. 7, ♀ 9-10 mill.

Maschio. — Simile alla femmina, ma più piccolo. *Cephalotorace* lungo 4 mill., un po' più della patella e tibia IV, largo 3. *Palpi* mediocri, del colore delle zampe; patella poco più lunga della larghezza; tibia più breve, dilatata all'apice, che porta al lato esterno un processo o mucrone ben distinto e grosso alla base, diretto prima all'innanzi poi all'esterno, bruscamente assottigliato e terminato con due piccolissime punte, al disotto del quale la tibia presenta una corona di peli brevi, peloso è anche il margine interno; tarso alquanto più largo, ovato; bulbo semplice formato da un processo tumido, il quale dà origine dal lato superiore esterno ad uno stilo sottile e nero, che circonda il margine interno della lamina e raggiunge in basso una depressione mediana del processo, quivi rendendosi libero come piccolo uncino. *Zampe* mediocri, 1. 4. 2. 3 (I. 12 1/2, II. 11, III. 8 1/2, IV. 11 1/2, tibia e patella IV. 3 1/2), spine tibiali e metatarsali inferiori delle prime due paia più brevi di quelle della femmina.

Femmina. — *Cephalotorace* lungo 4 mill., eguale a patella e tibia IV, largo 3 1/2, rotondato ai lati, ristretto al davanti delle coscie I, tronco in linea retta alla parte anteriore, clipeo largo poco più di 2 mill., più alto del diametro degli occhi mediani anteriori, margine esterno rivoltato ad orlo sottile, solco ordinario breve, solchi ragianti appena distinti, superficie finissimamente rugosa; rosso-bruno con pubescenza fulva. Serie anteriore degli

*occhi* appena procurva, posteriore più larga e più procurva; mediani anteriori più piccoli dei laterali e separati da uno spazio minore del loro diametro, più vicini ai laterali che tra di loro; mediani posteriori più piccoli di tutti, di color d'ambra lucentissimi, intervallo quasi doppio del loro diametro, e molto più vicini reciprocamente che ai laterali. *Mandibole* eguali in lunghezza ai tarsi I, più robuste dei femori, arcuato-convesse o genicolate alla base, inermi, granulose alla superficie anteriore, rosso-brune, vestite di setoline pallide e di un ciuffo di peli fulvi al margine interno, solco dell'uncino fornito di 4. 4 piccoli denti in basso, l'ultimo più grosso degli altri. *Mascelle* poco inclinate sul labbro, convesse all'esterno, senza impressione, rosso-ferruginose con margine bianco-giallognolo. *Labbro* quadrilatero, più largo che lungo, tronco al davanti, ferruginoso-nerastro. *Sterno* cuoriforme, tronco in linea retta alla parte anteriore, con prominenze tondeggianti all'inserzione di ciascun paio di zampe, granuloso, rosso-ferruginoso con pelurie fulva. *Zampe* I. 4. 2. 3 (I. 13, II. 11  $\frac{2}{3}$ , III. 10, IV. 12  $\frac{2}{3}$ , tibia e patella IV. 4 mill.), unicolori, rosso-ferruginose con pelurie fulva, peli neri formanti un anello intorno all'apice dei due metatarsi posteriori; femori I armati di una robusta spina interna preapicale, II. III e IV con una spina superiore a metà lunghezza; patelle inermi; tibie e metatarsi anteriori armate soltanto al dissotto, posteriori anche lateralmente, ma con molto minor numero di spine; tibie I e II fornite di 8 paia di spine lunghe e parallele all'articolo, il basale più avvicinato alla linea mediana; metatarsi I e II con 3 paia di simili spine più robuste, lunghissime, sì che le prime due superano la metà lunghezza dell'articolo e l'ultimo ne raggiunge l'apice; peli fascicolosi delle unghie non dilatati all'estremità. *Addome* ovato, depresso, rossastro con pelurie fulva; una macchia lanceolata giallognola parte dalla base, ne arriva a metà e presenta ai lati quattro punti impressi; ventre più chiaro, piastre respiratorie ferruginose. *Epigina* in forma di piccola cetra inversa, con una piastra mediana nera presentante una fenditura lineare orlata, la quale termina anteriormente a due fori. *Filiere* testaceo-ferruginose.



Un maschio adulto e tre femmine completamente sviluppate dei monti sopra Let-Marefià verso Dens (gennaio-febbraio 1879) e di Let-Marefià (1879-80).

La presente specie scioana si distingue dall' europea *S. rutilans* Thor. per molti caratteri; quest' ultima infatti ha pubescenza squamosa (*Liocranum squamosum* L. Koch) iridata, occhi mediani anteriori più grandi dei laterali, soltanto 2 paia di spine metatarsali I e II, 4 forti spine al lato interno del tarso dei palpi maschili, diverse la proporzione delle zampe e la forma del bulbo e dell' epigina. È più affine al *Liocranum concolor* Sim. di Corsica, descritto troppo brevemente sopra una femmina giovane, però anche questa offre soltanto 1 paio di spine inferiori metatarsali I e II; ed il *L. pallidulum* Sim. di Spagna, che ne ha 3 paia, presenta diversi la direzione delle serie oculari ed il colore del corpo. Ricorda a prima vista le *Dysderae* per il colore, nella forma i *Drassi* p. d.

Il sig. Simon sopprime il genere *Sagana* e lo riunisce al *Liocranum*, perchè l' impressione mascellare caratteristica è appena riconoscibile negli esemplari adulti, indistinta o nulla; ma il prof. Thorell (*Descr. sev. europ. a. North-Afric. Spid.*, p. 98) scrive inoltre che la *rutilans* o specie tipica « differt toto habitu » dai *Liocrani* ed è invece « ad habitum *Drasso* quam maxime similis », ciò che io posso pienamente confermare ora per una congenera. Per altro la proporzione delle zampe, insolita nella *rutilans* e diversa nel maschio e nella femmina e nello stesso maschio, è nella mia *erythrina* stabilmente differente (1. 4. 2. 3) da quella di tutti i veri *Liocrani* (4. 1. 2. 3), il I paio essendo più lungo del IV, non eguale o più breve. Il carattere generico delle zampe dato dal Thorell dev' essere quindi corretto.

Gen. **Clubiona**, LATR. 1804.

36. **C. rivalis**, n. *cephalothorace paullo longiore quam tibia cum patella IV paris, ferrugineo; oculis anterioribus fere aequalibus et aequidistantibus; pedibus testaceis, IV paris longioribus quam I, tibiis III paris subter aculeis 1. 1. instructis; abdominis dorso in*

*fundo testaceo, vitta media antica carenti, maculis cuneatis 7 ante medium usque ad apicem lineisque divulsis obliquis lateralibus nigris notato.* Long. max. ♀ ad.? 8 mill. Mas ignotus.

*Cefalotorace* lungo circa 4 mill., poco più lungo della patella e tibia IV, largo  $2\frac{1}{2}$ , poco rotondato ai margini, con restringimento al davanti delle zampe I, fronte larga  $1\frac{1}{2}$ , rima mediana ben evidente, nera e breve; testaceo-ferruginoso. *Occhi* anteriori eguali, quasi equidistanti meno di 1 diametro; mediani posteriori molto più vicini ai laterali e distanti reciprocamente più di 2 diam.; quadrilatero intermedio assai più largo all'indietro e lungo quant'è la larghezza anteriore. *Sterno* ovale lungo, testaceo-giallognolo. *Mandibole* lunghe quasi 2 mill., più lunghe della patella ed eguali alla tibia I, alquanto arcuate alla base ed inclinate all'avanti, armate di 2-3 piccoli denti al solco dell'uncino, rosso brune. *Mascelle* e *labbro* ferruginosi con margine libero giallo. *Palpi* testacei, imbruniti al tarso. *Zampe* 4. 1. 2. 3, I e II paio eguali (I. 10 mill., II. 10, III.  $8\frac{1}{2}$ , IV.  $11\frac{3}{4}$ ) concolori testacee, armatura solita, tibie III con 1. 1. aculei al di sotto, davanti 1. 1, di dietro 1. 1. *Addome* ovato lungo, depresso, tronco alla base, riccamente coperto di pelo o lanuggine fulva, testaceo-fosco, senza linea longitudinale bruna basale, con 7 piccoli accenti circonflessi sulla linea mediana a cominciare dal terzo anteriore fin sopra le filiere, lateralmente alcune macchiette nere disposte come linee oblique all'indietro in corrispondenza degli accenti. *Ventre* testaceo-fosco uniforme. *Epigina* in forma di una piastra bruna ovale arrotondata, che non sorpassa il margine dell'epigastro, scolpita posteriormente da una fossetta simile, in fondo alla quale sorgono due tubercoli rotondi avvicinati.

Una sola femmina di Mahal-Uonz (marzo 1878).

S' avvicina per la colorazione alla *compta* C. L. Koch (*pal-lipes* Luc.) ed alla *parvula* Luc., le quali però sono di gruppo differente, avendo esse 1 sola spina inferiore alla tibia III ed una linea dorsale scura sull'addome innanzi agli accenti, che nella specie scioana non sono preceduti da siffatta linea e sono piccoli come nel *Chiracanthium pelasgicum* L. Koch.



37. **C. latitans**, n. *cephalothorace paullo longiore quam tibia cum patella IV paris, sulco medio brevi, testaceo, in parte cephalica ferrugineo; oculis mediis anterioribus minus, posticis valde inter se quam a lateralibus remotis; pedibus testaceis, coxis femoribusque anticis ferrugineis, II paris longioribus quam sunt pedes I paris, IV et II aequalibus, tibiis III subter aculeis 1. 1 instructis, tibiis IV inermibus; palporum ♂ tibia apice externo apophysi carenti, intus aculeis armata, bulbo simplici, ovato, supra parvo procursu vel dente nigro; abdomine flavo testaceo concolore. Long. max. ♂ ad. 8 mill. Foemina ignota.*

*Cefalotorace* lungo 4 mill., un po' più della patella e tibia IV, largo  $2\frac{1}{2}$ , appena rotondato ai margini, fronte larga 2 mill., rima mediana molto breve nella traversa fra il II e III paio di zampe, pubescenza fulva; testaceo-ferruginoso, più scuro nella parte cefalica. *Occhi* anteriori maggiori, grandi, rotondi e neri, mediani appena più grossi, distanti fra loro meno di  $\frac{1}{2}$  diametro e più lontani dai laterali; occhi posteriori in linea retta, mediani separati da un intervallo di circa 3 diametri e più vicini ai laterali; quadrilatero mediano molto più largo che lungo e più largo all' indietro, intervallo eguale ad 1 diametro dei posteriori. *Sterno* ovale lungo, testaceo con peli fulvi. *Mandibole* lunghe un po' più di 2 mill., come le tibie I, larghe la metà alla base e più grosse dei femori I, molto inclinate all' innanzi, genicolate alla base, subitamente ristrette dopo la metà, divergenti, margini del solco dell' uncino armati di 3. 3 robusti denti conici, il 1.° posteriore presso all' angolo, uncino lungo; pelose, bruno-ferruginose. *Mascelle* e *labbro* ferruginosi con margine più chiaro. *Palpi* gracili, testacei, con grande parte dei femori ferruginosa; femori armati al di sopra e presso l' apice di 1. 2 brevi aculei; tibia quasi eguale alla patella in lunghezza, più gracile alla base, sprovvista di apofisi all' apice esterno, armata di aculeo apicale superiore e di 2. 2 lunghi al lato interno; tarso piccolo, più breve della tibia, peloso, senza spine; bulbo semplice, ovoide, poco prominente, percorso da un canale ad ansa nell' interno e sormontato da un piccolissimo processo ottuso e nero all' apice. *Zampe* 4-2. 1. 3 (I.  $10\frac{1}{3}$ , II.  $11\frac{1}{2}$ , III. 8, IV.  $11\frac{1}{2}$ ), te-

stacee, coscìe, trocantere e parte dei femori I ferruginosi; tibia III armata sotto di 1. 1. aculei (davanti 1. 1, dietro 1. 1); tibia IV sopra senza spine; femori sopra 1. 1 e 2-3 spine apicali; scopula fitta e divisa in mezzo ai tarsi anteriori. *Addome* ovato, lungo, piú stretto del cefalotorace, uniformemente giallo-testaceo, con pelurie fulviccia. *Filiere* testacee.

Un solo maschio adulto dei monti sopra Let-Marefià verso Dens (1879).

Stando al quadro sinottico del dott. L. Koch, sembra avvicinarsi alla *C. trivialis* C. L. Koch, attenendosi a quello di Simon s'arriva vicino alla *corticalis* Wlk., concorda con nessuna di quelle a me conosciute per alcuni caratteri sopraindicati, e si distingue subito perchè esse hanno sempre un' apofisi tibiale al palpo, piú o meno sviluppata, il I paio di zampe piú lungo del II e tutt' al piú eguali il I e II, di regola in ordine decrescente 4. 1. 2. 3.

Gen. **Chiracanthium**, C. L. KOCH. 1839.

38. **C. isiacum**, Cambr. 1874. *On some new sp. of Drass.*, p. 407, tav. LII, fig. 31 *a, b*; *Egypt. Spid.*, p. 553.

*Hab.* — Sottoregione mediterranea africana. Cairo.

*Loc. sc.* — Monti sopra Let-Marefià verso Dens (gennaio-febbraio 1879), kolla di Giagaguè (estate 1881).

*Note.* — Quattro esemplari adulti d' entrambi i sessi. La forma del palpo nel maschio e l' armatura de' suoi metatarsi IV sono caratteristiche; negli individui scioani il processo superiore della tibia del palpo è un po' uncinato.

Gen **Drassus**, WALCK. 1805.

39. **D. coruscus**, L. Koch 1875. *Aegypt. u. Abyss. Arachn.*, p. 50, tav. V, fig. 5, 5 *a*.

SIN. — **Drassus coruscus** Simon, *Arachn. de l' Yemen*, p. 30 (234).

*Hab.* — Sottoregione etiopica centrorientale. Abissinia (Amassen); Yemen (Tes).

*Loc. sc.* — Mahal-Uonz (luglio 1877).

*Note.* — Una sola femmina adulta.



40. **D. viduatus**, n. *cephalothorace aequae longo atque patella cum tibia IV parvis, ferrugineo; oculorum serie antica leviter procurva, oculis mediis seriei posticae rectae spatio minore disjunctis quam quo distant a lateralibus, qui rotundi et majores sunt; pedibus concoloribus ferrugineis, tibiis I infra, IV supra inermibus; abdomine albo-testaceo, lateribus nigricantibus; vulva ex fovea parva inverse cordiforme, clavo fusco ad basin latiore longitudinaliter dimidiata, cujus apici utrinque tuberculo ovato*. Long. max. ♀ ad.  $9\frac{1}{2}$  mill. Mas ignotus.

*Cephalothorace* lungo  $4\frac{1}{3}$  mill., come patella e tibia IV, largo  $3\frac{1}{4}$ , quanto patella e tibia III, cuoriforme, tronco sinuoso al di dietro, fortemente ristretto al davanti, fronte larga 2 mill., poco convesso, stria mediana assai marcata e solchi raggianti evidenti, lucido, pubescente, di color ferruginoso al pari dello sterno, degli organi boccali e delle zampe, non più scuro alla testa e privo di linea nera marginale. Serie anteriore degli occhi appena procurva, mediani più grossi e distanti fra loro meno di  $\frac{1}{2}$  diametro, ancora più vicini ai laterali; serie posteriore retta, più larga per gli occhi più distanziati, mediani ovali alquanto più piccoli degli anteriori, convergenti all' indietro, separati da un intervallo maggiore del loro diametro, ma più vicini tra loro che ai laterali, che sono rotondi e grossi quanto i laterali anteriori; quadrilatero mediano più lungo che largo con intervallo non minore del diametro degli occhi anteriori. *Sterno* ovale lungo, che si restringe al davanti a cominciare dalle zampe del III paio, senza impressioni, con peli fulvi e più scuro sui margini. *Mandibole* lunghe come i metatarsi I, larghe la metà alla base, armate di 3 piccoli denti al margine anteriore del solco dell' uncinco e di 2 più piccoli in alto del posteriore, pelose ed un po' più scure alla base. *Mascelle* e *labbro* quasi rosso bruni, quelle con margine giallognolo. *Palpi* con femore incurvato, crescente dalla base, tibia più lunga della patella, armata di 2 spine interne, tarso più rossastro, conico, spinifero. *Zampe* (I.  $11\frac{2}{3}$ , IV.  $13\frac{1}{2}$ ) relativamente brevi ed abbastanza robuste, tibie I inermi al disotto (tibie II mancano nell' esemplare), tibie III e IV senza spina dorsale, patelle I e II inermi, III e IV con una spina

al di dietro, tibie e metatarsi posteriori armati di molti aculei, tarsi I quasi della metà più corti dei metatarsi, scapula più fitta e nera alle zampe anteriori. *Addome* depresso, quasi pentagonale, tronco alla base, bianco-testaceo uniforme, nerastro ai fianchi ed un po' all'apice. *Vulva* in forma di fossetta inversamente cuoriforme, ossia più larga al di dietro, divisa da un pezzo longitudinale bruno-nero, largo e solcato alla base, formante arco per comprendere gli orli della fossetta, più ristretto in mezzo che all'apice e quivi limitato da due corpi ovoidi (borse seminali), che riempiono per tal modo la fossetta. *Filiere* testaceo-ferruginose.

Una sola femmina adulta di Daimbi, raccolta in maggio 1879.

Appartiene al gruppo del *quadripunctatus* (Linn.), affine ai *D. dimidiatus* e *auspex* Sim. di Corsica e Spagna, ma diversa per la forma dell'epigina e per il sistema di colorazione. Questo mi fa credere altresì che non possa essere la femmina del *D. campestratus* Cb. d'Egitto, il quale deve riferirsi al medesimo gruppo ed è noto soltanto per la descrizione del maschio.

Gen. **Tylophora**, PAVESI 1880.

41. **T. Cecchii**, n. (1) *cephalothorace alto, convexo, aequae longo atque tibia cum patella IV, fusco, albo-pubescenti; serie oculorum antica sat leviter procurva; palporum tibia maris apophisi destituta, stylo bulbi obtuso nec spirati; pedibus anterioribus ferrugineis, femoribus nigricantibus, posterioribus fuscis, coxis tarsisque ferrugineis; abdominis scuto dorsuali minute granoso, nigerrimo, maculis ad basin latae postice parvae albopilosis*. Long. max. ♂ ad. 6 1/2 mill. Foemina ignota.

*Cefalotorace* lungo 3 mill., eguale a patella e tibia IV, largo 2, molto convesso, ristretto al davanti delle cosce I, fronte più larga della metà del torace, clipeo più alto della lunghezza del quadrilatero oculare intermedio, stria mediana fra il II e III paio di zampe,

(1) Mi compiaccio di dedicarla al capitano Antonio Cecchi di Pesaro, altro dei membri della nostra spedizione equatoriale africana, liberato dall'infame prigionia della regina di Ghera dal valoroso Bianchi milanese, dopo la morte del Chiarini.



orlo marginale appena manifesto; rosso-bruno con peli bianchi, specialmente nella regione frontale e nella declività posteriore, che circondano lateralmente il torace. Serie anteriore degli *occhi* leggermente procurva, occhi eguali, i mediani distanti fra di loro meno di 1 diametro e quasi contigui ai laterali; mediani posteriori un po' più piccoli, con intervallo di quasi 2 diametri e più vicini ai laterali; quadrilatero intermedio più largo al di dietro, appena più lungo della sua larghezza massima; occhi laterali separati da uno spazio minore della lunghezza del quadrilatero mediano ed eguale a quello che intercede fra i mediani posteriori. *Mandibole* più lunghe della patella I, rosso-brune, nerastre alla base ed all'apice, con lunghi peli curvi al margine interno e solco dell'uncino armato di 1. 1 piccoli denti. *Mascelle* ferruginose a margine libero testaceo. *Labbro* alto meno della metà delle mascelle, rosso-bruno con margine testaceo. *Sterno* rosso-bruno. *Palpi* brevi, rosso-bruni, apice del loro tarso ferruginoso; femore robusto fin dalla base, armato di una piccola spina all'apice interno, tibia lunga il doppio della patella, sprovvista di apofisi e soltanto pelosa, lamina a margine sinuoso; bulbo bruno-nero, piriforme, assai tumido in basso e solcato, sormontato da uno stilo ottuso non spirale. *Zampe* (I. 7  $\frac{1}{2}$ , II. 7, III. 6, IV. 10) anteriori ferruginose, con femori rosso-bruno-scuro a pubescenza bianca presso la base e armati di 1 spina al disopra; tibie e metatarsi I e II ciascuno con 2. 2 spine al disotto; zampe del III e specialmente del IV paio ferruginose soltanto alle coscie ed ai tarsi, nel resto rosso-brune, con femori, tibie e metatarsi armati di un numero maggiore di spine; patelle tutte inermi. *Addome* ovale-lungo, picciolato, scudo dorsale intero e finamente granuloso, bruno-nero con pelurie bianca, che forma una larga macchia basale ed una piccola posteriore sopra le filiere; piastra ventrale dietro la rima genitale quadrilunga, di color simile, marginata di peli bianchi; cute fra le piastre fosca. *Filiere* brevi, non sporgenti, eguali, ferruginose.

Un solo maschio adulto dei monti sopra Let-Marefià verso Dens, raccolto in principio del 1879.

Questa specie differisce dalla *T. Antinorii* Pavs. di Tunisia per la lunghezza relativa del cefalotorace, la serie anteriore degli occhi un po' procurva, quantunque meno della serie posteriore, la forma dello stilo del bulbo, la colorazione delle zampe e per la macchia pelosa bianca posteriore.

Il mio genere *Tylophora*, soprattutto per mezzo di questa specie, offre molte affinità organiche e di sistema di colorazione con l'*Aphantaulax* Sim., rappresentato anche in Egitto dal *Drassus Albini* Sav. Aud. e dalla *Micaria cincta* L. Koch, non meno che col genere *Chrysothrix* Sim. (nome cambiato poi in *Micariolepis* Sim. 1879 per ragioni di priorità, ma che, essendo contro le buone regole di glossologia composto di vocaboli latino e greco, è parimente inaccettabile) al quale l'ho dapprincipio confrontato. Gli *Aphantaulax* hanno però il cefalotorace meno alto e convesso, gli occhi posteriori in serie retta, un'apofisi tibiale ai palpi maschili, le filiere lunghe e sporgenti al di dietro, mentre mancano di stria longitudinale cefalotoracica, di armatura ai metatarsi anteriori (o vi presentano appena 1 sola spina basale al dissotto) e di piastre addominali, specialmente della ventrale.

Gen. **Prothesima**, L. KOCH. 1872.

42. **P. curina**, Cambr. 1874. *On some new Spec. Drassides*, p. 379 (11).

SIN. — **Prothesima curina** Cambridge, *Egypt. Spid.*, p. 552 (12).

*Hab.* — Sottoregione africana mediterranea. Egitto.

*Loc. sc.* — Let-Marefià (autunno 1879).

*Note.* — Due maschi adulti. La femmina resta sconosciuta.

Gen. **Gnaphosa**, LATR. 1804.

43. **G. scioana**, n. *cephalotorace aequae longo atque patella cum tibia IV paris, fusco-nigricanti; oculis mediis seriei anticae procurvae majoribus quam laterales, oculorum serie postica leviter recurva; pedibus IV et I paris aequalibus, patellis posterioribus*



*inermibus, coxis late et patellis tantum ad basin ferrugineis, femoribus et tibiis nigricantibus, tarsis rufis metatarsorum apice fusco annulatis; abdomine supra pube fulva vestito, lineis cuneatis posticis indistinctis, punctis impressis quatuor nigris super mamillas, ventre cute postica plicata testaceo, lineis duabus parallelis nigris ornato; vulva ex fovea sat parva, transverse ovata, longitudinaliter procurso triangulo in medio concavo partita. Long. max. ♀ ad 8 mill. Mas ignotus.*

*Cefalotorace* lungo  $3\frac{1}{2}$  mill., come patella e tibia IV, largo 3, assai rotondato ai margini, compresso nella parte cefalica fortemente convessa ed inclinata sui lati, fronte larga la metà del torace, clipeo alto in mezzo quasi quanto la lunghezza del quadrilatero oculare mediano, coperto di peli pallidi luccicanti, bruno-nerastro. Serie anteriore degli *occhi* alquanto procurva, mediani reciprocamente distanti meno di un diametro, un po' più grossi dei laterali ed a questi pressochè contigui; serie posteriore leggermente recurva, della medesima lunghezza della prima, mediani ovali, convergenti all'indietro, più separati dai laterali che tra di loro; quadrilatero mediano più lungo che largo, largo tanto all'avanti che all'indietro, intervallo eguale ad 1 diametro degli occhi anteriori; laterali un po' più separati dei mediani. *Sterno* bruno-ferruginoso, più scuro sui margini. *Mandibole* lunghe come i tarsi e più gracili dei femori I, verticali, anzi inclinate all'indietro, divergenti presso l'apice, setolose alla faccia anteriore, rosso brune. *Mascelle* ferruginose alla base, in alto bruno-nerastre al pari del *labbro*. *Palpi* abbastanza brevi, dilatati verso l'estremità; femore nerastro alla base, ferruginoso all'apice; patella, tibia e tarso rosso-bruni; tibia cilindrica, larga come la patella ed un po' più lunga; tarso lungo non meno dei due articoli precedenti, conico, acuminato, peloso, con parecchi lunghi aculei al dissotto e due spine brevi parallele poco lontano dall'apice. *Zampe* 4. 1. 2. 3 (I. 13, II.  $9\frac{1}{2}$ , III. 9, IV. 13 mill.), coscie in grande parte ferruginose, femori e tibie bruno-nerastri, femori I con la solita macchia testaceo-ferruginosa al lato interno, patelle ferruginose nella metà basale e nerastre all'apice, tarsi rosso-ferruginosi con un anello fosco all'apice

del metatarso. Armatura solita; femori anteriori muniti di 1. 1. aculei al disopra e di 1 all' apice interno; tibie III con 1 piccola spina dorsale presso la base, tibie IV prive di essa e presentanti gli aculei del 3.° paio od apicale-inferiore contorti e più robusti; metatarsi molto più lunghi dei tarsi, metatarsi II quasi eguali, presentanti al dissotto un paio di spine presso la base e provveduti di scopula verso l'estremità; patelle III e IV inerme, ma fornite al disopra di una lunga e sottile setola apicale. *Addome* più lungo che largo, più largo a metà, tronco alla base, con quattro punti infossati sopra le filiere ed una larga piega cutanea al davanti delle filiere medesime dal lato ventrale; dorso nerastro coperto di pelo fulvo, con tre o quattro piccoli accenti circonflessi neri alla parte posteriore; ventre testaceo con due linee nere longitudinali e parallele, che partono dalla rima genitale e non raggiungono le filiere. *Vulva* ferruginosa, ovale, molto più larga che lunga, con orli sporgenti, contenente una piastra triangolare stretta, tumida alla base anteriore quasi come un tubercolo tondeggiante, depressa o concava in mezzo e di nuovo rialzata all' apice, la quale separa le aperture sessuali profondamente scolpite e marginate di nero. *Filiere* inferiori cilindriche, più grosse, più lunghe e nerastre delle altre.

Tre femmine di Let-Marefià (autunno 1879) ed una delle kolla di Giagaguè (estate 1881).

Appartiene al gruppo dell' *exornata* C. L. Koch o genere *Pythonissa* (C. L. K.) Sim. s. str., anzi è assai affine al tipo; se non che differisce da questo per diversi caratteri di colorazione e di misure relative delle zampe, principalmente per la forma dell' epigina, che nell' *exornata* ha la piastra mediana cuoriforme, larga e piana. Nessuna delle specie egiziane, descritte dal rev. Cambridge e pur riferibili allo stesso gruppo, presenta maggiori analogie con la presente, e molto meno le abissine descritte dal dott. L. Koch; parmi più vicina alla *G. (Drassus) Linnaei* Sav. Aud. d' Egitto, però sono diversi la disposizione degli occhi ed il disegno dell' addome.



## Fam. HETEROPODIDAE.

Gen. **Heteropoda** (LATR.) 1804.

44. **H. venatoria** (Linné) 1758. *Syst. nat.* ed 10.<sup>a</sup>, I. II, p. 1035,  
sub: *Aranea*.

SIN. — Vedi Pavesi, *Aracn. d' Inhambane*, p. 350.

**Heteropoda venatoria** Thorell, *Ragni mal. e pap.* I, *Selebes*, p. 5  
(345); id. II. *Austro mal. e Capo York*, p. 274; Van Hasselt, *Verst. 30*  
*Zomerverg. Nederl. ent. Ver.*, p. XII; Simon, *Revis. de la fam. des*  
*Sparassidae*, p. 48.

**Sarotes venatorius** Karsch, *Reliq. Rutenberg. Spinnen (von Mada-*  
*gascar)* in *Abhandl. Nat. Ver. Bremen*, VII. 1881, p. 192.

*Hab.* — Vedi Pavesi l. cit. Liberia.

*Loc. sc.* — Arramba (settembre 1877).

*Note.* — Una sola femmina adulta senza linee nere ventrali,  
nel resto come la tipica o forma principalis.

## Fam. THOMISIDAE.

Gen. **Artanes**, THOR. 1870.

45. **A. hiulcus**, n. *cephalothorace paullo longiore quam lato, aequae longo atque tibia IV parvis, testaceo-fusco marginem versus nigrescente, vitta media pallida, maculis flavis cuneatis caput amplectentibus; pedibus testaceis nigro aspersis, femore I antice linea longitudinali nigra, femoribus posticis supra nigro-maculatis, tibiis tarsisque posticis infra nigricantibus; abdomine pentagono, ad basin incisura profunda in duos umbones partito, brunneo, vitta brevi longitudinali albicanti, lineis 2 nigris posticis; epigyna lamina rhombica foecis ovatis lateralibus constanti, antice tuberculis rotundis.* Long. max. ♀ ad. 7 mill. Mas ignotus.

*Cefalotorace* lungo circa 3 mill., come la tibia IV, largo poco meno, cuoriforme, rotondato ai margini, clipeo meno largo della lunghezza della patella I; testaceo in mezzo, fosco lateralmente, che passa al nero marginale, coperto di pelo fulvo e di setole nere, sul clipeo dirette all'innanzi. La parte testacea è stretta,

a margini paralleli non dentati, divisa da un triangolo bruno, il quale s' assottiglia sulla stria mediana e contiene due macchiette gialle sui lati del capo, che partono dagli occhi laterali posteriori e convergono all' indietro senza raggiungersi. Serie posteriore degli *occhi* leggermente recurva, anteriore più breve e più recurva; quadrilatero intermedio molto più largo all' indietro ed un po' più stretto di questa larghezza, anteriori più grossi dei posteriori e distanti fra loro meno di 2 diametri, intervallo dei superiori maggiore di 3 diametri, intervalli dei laterali minore di quello dei mediani, laterali anteriori quasi contigui ai mediani, posteriori più vicini ai mediani che questi fra di loro. *Sterno* testaceo spruzzato di nero e con macchiette nere più grandi sui margini. *Mandibole* brevi, coniche, verticali, testacee, brune alla base e nere al margine dell' uncino. *Mascelle* testacee, *labbro* bruno, entrambi orlati di nero all' esterno. *Palpi* testacei spruzzati di nero e con macchie nere, specialmente all' apice degli articoli, armati di spine al lato interno, 2 paia più lunghe e robuste sotto i metatarsi. *Zampe* 2. 1. 4. 3 (I. 12, II. 14, III.  $10 \frac{1}{2}$ , IV.  $11 \frac{1}{3}$ ), testaceo-fosche, spruzzate di nero, nelle paia anteriori indizii di due anelli nerastri alle tibie ed una striscia longitudinale nera al davanti del femore I, che già comincia su coscia e trocantere; femori posteriori macchiati di nero al di sopra e presso l' apice, tibie e tarsi inferiormente nerastri; femori I e II armati di due serie di spine anteriore e posteriore, femore III e IV soltanto della serie superiore. *Addome* pentagonale, appuntato all' estremità, angoli della parte più larga privi di tubercoli; la base tronca presenta un' incisura abbastanza profonda, che si dilata all' indietro e separa due porzioni ottuse piegate l' una contra l' altra ed un po' rialzate (come gli umboni delle conchiglie dei cardii); pelurie fulva, corta e rigida in mezzo all' anzidetta incisura; 1.° paio di punti impressi situato appena al di dietro dell' incisura, 2.° a metà del dorso e molto più distanziato; colore bruno-cioccolato più o meno scuro, con una striscia biancastra longitudinale presso la base, due linee oblique nere ai lati del dorso sopra la punta, spruzzature nere ai fianchi, ventre più chiaro. *Epigina* in un campo quadrato



marginato di nerastro, divisa per mezzo da una lamina rombica tronca alle estremità, limitante due fori ovali e munita di due tubercoli rotondi ocelliformi nella parte anteriore.

Due femmine adulte di Mahal-Uonz (aprile 1877) e dei monti sopra Let-Marefià verso Dens (principio del 1879).

Esse s'avvicinano per l'incisura dell'addome al *Thomisus griseus* Hahn od *Artanes emarginatus* (Schr.) d'Europa, ed al *Philodromus bistigma* Sim. della regione mediterranea, per altri caratteri all'*A. bigibba* Cambr. d'Egitto, ma non si possono riferire ad alcuna di queste specie.

Gen. **Thanatus**, C. L. Koch. 1837.

46. **T. rubicundus**, L. Koch 1875. *Aegypt. u. Abyss. Arachn.*, p. 61, tav. VI, fig. 3, 3 a.

*Hab.* — Sottoregione etiopica centrorientale. Abissinia (Amasen).

*Loc. sc.* — Monti sopra Let-Marefià (1879), Let-Marefià (1880).

*Note.* — Due femmine incompletamente sviluppate.

47. **T. flavus**, Cambr. 1876. *Egypt. Spid.*, p. 592.

*Hab.* — Sottoregione mediterranea africana. Egitto.

*Loc. sc.* — Monti sopra Let-Marefià (1879).

*Note.* — Una sola femmina incompletamente sviluppata. Nel colore delle zampe sono caratteristiche due brevi striscie brune, parallele, al lato interno della base di tutte le tibie.

Gen. **Thomisus** (WALCK.) 1805.

48. **T. spinifer**, Cambr. 1872. *Spid. Palest. a. Syria*, p. 308, tav. XIV, fig. 14 (nec Blackw.).

SIN. — **Thomisus spinifer** Cambridge, *Egypt. Spid.*, p. 580; Simon, *Arachn. de l'Yemen*, p. 22 (226), nota 1.

*Hab.* — Sottoregioni mediterranea e indiana. Egitto.

*Loc. sc.* — Mahal-Uonz (luglio 1877), fra Let-Marefià e Scio-talit (dicembre 1878), Let-Marefià (autunno 1879), lago di Cialalakà (maggio 1881), kolla di Giagaguè (estate 1881).

*Note.* — Vi pare comune (16 esemplari ad. e giovani).

Sono questi alcuni degli *insetti*, cui accenna il marchese Antinori nella sua lettera al cap. Cecchi, in data di Let-Marefià 11 marzo 1882, di aver preso nell'escursione al sud del monte Herrer (Boll. Soc. Geogr. ital. fas. luglio 1882, p. 524-25).

Ad onta che abbia esaminato soltanto delle femmine, credo certa la determinazione; restami però qualche dubbio per una giovane e raggrinzita femmina raccolta a Tull-Arré (Somali-Isa, luglio 1877) nel viaggio di andata allo Scioa. La maggior parte degli esemplari porta una macchia, non nera, ma di color carmino più o men cupo al davanti dei tubercoli addominali, la fronte bianca, e le mandibole con macchie bianche; alcuni (quelli delle rive del Cialalakà) hanno le zampe quasi anellate di bianco; altri (quelli delle kolla di Giagaguè) offrono l'addome elegantemente traversato da linee rosee, come nel *Th. albus*, dal quale vanno distinti per le numerose (1.1.1.1., o 1.1.2.1, o 1.2.1.1) spinette ai femori delle prime paia di zampe. La forma del cefalotorace li separa dal *Th. arabicus* Sim.

Se il *Thomisus spinifer* Blkw. di Madera (*Descr. Spid. of Madeira* 1862, p. 370) appartiene veramente a questo genere, il nome della presente specie di Cambridge va mutato ed allora essa potrebbe ricevere quello di *citrinellus* impostole dal Simon, che l'ha poi sinonimizzato con *spinifer*.

49. **Th. lateralis**, C. L. Koch 1838. *Die Arachn.*, IV, p. 43, fig. 277 (nec Hahn).

SIN. — **Runcinia lateralis** Simon, *Arachn. de France*, II, p. 255.

**Thomisus lateralis** Cambridge, *Egypt. Spid.*, p. 580.

*Hab.* — Sottoregioni europea e mediterranea. Algeria, Egitto.

*Loc. sc.* — Monti sopra Let-Marefià verso Dens (primo bimestre 1879), kolla di Giagaguè (estate 1881).

*Note.* — Quattro femmine giovani ed adulte, ma non ancora sviluppate negli organi genitali, un maschio adulto sviluppato ed un maschio giovane.

Le femmine hanno le fascie laterali del cefalotorace più o meno indistinte, qualche volta nerastre all'estremo posteriore;



l'addome non ornato delle fascie rosse ed invece fosco sui lati con macchiette brune od unicolore; le zampe talora più scure al disopra e percorse da una linea longitudinale testacea, i metatarsi armati soltanto di 5.5 (invece di 7.7) spine lunghe, ineguali e tutte pallide (non nere).

Il maschio adulto ha l'identica struttura del palpo, descritta dal Simon, ma differisce nelle zampe anteriori in quanto il femore e la patella non presentano l'anello rossastro apicale, la tibia ed il metatarso sono quasi interamente bruno-rossastri; il cefalotorace poi offre distinte le fascie rossastre e nel campo testaceo mediano una lineetta centrale bianca e due simili linee più brevi, che partono dagli occhi laterali per convergere all'indietro senza congiungersi, ciò che s'intravede anche nella femmina.

Il maschio giovane, dei monti sopra Let-Marefià, somiglia molto più alle femmine giovani che al maschio adulto; è però una varietà a fascie laterali del cefalotorace e dell'addome spiccate e nere.

Le particolarità anzidette, in una specie alquanto variabile, sono insufficienti per separare gli esemplari scioani dalla specie mediterranea, tanto più in presenza di un'identica forma degli organi copulatori e persino del crine più lungo sopra gli occhi laterali, e perchè anche in altri tomisidi il numero delle spine tibiali e metatarsali delle zampe è incostante (vedi Simon, l. cit., nota a pag. 246-47).

Gen. **Diaea**, THOR. 1870.

50. **D. imitatrix**, n. *cephalothorace obscure-testaceo, vitta U-formi fusca caput includenti; pedibus anterioribus ferrugineis, tibiis annulis 2, metatarsis 1 brunneis, posterioribus in toto testaceis, femoribus 1 seriebus antica et supera aculeorum 5; abdomine alboflavescenti, pictura dorsi brunnea nigrolimbata, primum triangula, deinde scalari, ventre fusco*. Long. max. ♀ ad. 9 mill. Mas ignotus.

*Cefalotorace* lungo e largo in massima 3 millim., alquanto più breve della tibia e patella I, testaceo scuro, con due larghe

fascie rosso-brune laterali al capo e che si congiungono al di dietro nella parte declive del torace a forma di **U**, sparso di setole nere, specialmente sopra gli occhi posteriori e sulla fronte; clipeo poco più alto della metà del quadrilatero oculare mediano. *Occhi* in due serie leggermente recurve; circondati da un alone giallognolo, i laterali portati da un tubercolo; quadrilatero mediano più largo che lungo, appena più breve dell'intervallo degli occhi mediani anteriori e più largo posteriormente, anteriori più vicini ai laterali che tra di loro, posteriori equidistanti. *Mandibole* lunghe come le patelle I, coniche, grosse alla base come i femori, un po' sporgenti all'innanzi, testaceo-scure, flettate di nero all'esterno. *Sterno, mascelle e labbro* testaceo-verdognoli o testaceo-ferruginosi. *Palpi* testacei. *Zampe* 1.2.4-3, la differenza fra il I e II paio è piccolissima, le paia posteriori sono eguali (I.  $11\frac{1}{2}$  mill., II. 11, III. 8, IV. 8); anteriori testaceo- o bruno-ferruginose, specialmente nei femori, con un anello apicale alle patelle, due alle tibie ed uno verso l'estremità ai metatarsi, tarsi testacei; zampe posteriori interamente testacee; femori I armati di due serie anteriore e superiore di 5 spine lunghe e sottili, femori II, III e IV forniti soltanto della serie superiore, metatarsi con spine laterali oltre le inferiori. *Addome* arrotondato od un po' tronco all'avanti e appuntito posteriormente, sparso di setoline nere; bianco-giallognolo sulle parti laterali per macchiette cretacee, con un grande disegno ovale sul dorso testaceo-ferruginoso meglio definito da un margine oscuro bruno-nerastro. La prima metà ne è triangolare ad angolo acuto, ma smussato all'avanti; la seconda, un po' più lunga, è una scala formata da quattro barre trasversali decrescenti in larghezza, cioè da un doppio arco con le concavità anteriori congiunto in mezzo col primo triangolo, poi da due barre più sottili in mezzo, in fine da una linea retta breve d'uniforme grossezza e nerastra, che chiude il disegno alquanto sopra le filiere. Fianchi screziati di bruno. Ventre rosso-bruno, percorso longitudinalmente da quattro linee, convergenti alle filiere, di punti impressi entro macchiette testacee, le due di mezzo molto vicine, le laterali presso al margine del



campo bruno. *Epigina* chiusa da linee brune, limitanti lateralmente uno spazio quadrilatero più largo che lungo, presenta una fossetta ovale di traverso con margini sporgenti, specialmente al di dietro. *Filiere* brune.

Tre femmine di Let-Marefià (estate 1880) e dei monti verso Dens (gennaio-febbraio 1879), non che delle kolla di Giagaguè (estate 1881), una pregnante, le altre incompletamente sviluppate.

È specie rappresentativa ed affine alla *D.* (*Synema* Sim.) *globosa* (Fabr.), che vive anche in Egitto. Ne imita assai le varietà chiare nel disegno dell'addome, fuorchè i festoni sono barre rivolte all'innanzi e non all'indietro, staccate le une dalle altre; ne differisce poi per non pochi caratteri del cefalotorace e delle zampe. Non può confondersi col *Thomisus plorator* Cb. di Palestina, col *Th. diana* Sav. Aud. e con la *D. candicans* Cb. d'Egitto, nè col *Th. candidus* Blkw. dell'Africa equatoriale, tutti del medesimo gruppo.

51. *D. albicincta*, n. *cephalothorace viridi-testaceo, capite rufescente, plus duplo brevior quam tibia cum patella I paris, tuberculis ocularibus nigris; oculis lateralibus anticis plus duplo majoribus quam mediis; sterno subviride; pedibus anterioribus longis fere in toto ferrugineis, annulis obscurioribus articularum apice, pedibus posterioribus porraceis; abdomine ovato-elongato depresso, supra olivaceo linea alba cincto, postice interrupta et maculis duabus nigris definita; palporum maris parte tibiali apophisi gracile ad apicem leviter recurva producta, bulbo discoidali simplici, heliiformi.* Long. max. ♂ ad.  $5 \frac{1}{3}$  mill. Foemina ignota.

*Cefalotorace* lungo  $2 \frac{1}{2}$  mill. e quasi egualmente largo, di ben poco più breve della tibia e patella IV, a margini rotondati, clipeo meno alto della metà della larghezza della fronte, fronte non depressa, sormontata da setole nere; verde-rossiccio, rossastro nella regione cefalica e nel centro della toracica, ove si riuniscono due linee a V comprendenti il capo; tubercoli oculari neri. *Occhi* in serie entrambi recurve, ma l'anteriore alquanto più breve e più recurva della posteriore; mediani circa

d' eguale grossezza, in quadrilatero più lungo che largo, ed appena più largo posteriormente, intervallo minore di 2 diametri; laterali anteriori un po' più vicini ai mediani che questi fra di loro e grossi più del doppio; laterali posteriori distanti dai mediani più di 2 diam. ed un po' più grossi; intervallo fra i laterali minore della lunghezza del quadrilatero intermedio. *Sterno* verdiccio; *parti boccali*, specialmente le *mandibole*, brunorossastre. *Palpi* verdicci, con lamina rossastra o bruna; tibia non più breve della patella, provvista di sopra e dal lato interno di lunghe setole nere e di peli rigidi, coll' apice esterno continuato in un processo gracile, un po' più lungo dell' articolo e curvo in dentro all' estremità; bulbo ovoidale, brunorossastro, semplicissimo, solcato ad elica. *Zampe* 1.2.4.3 (I. 18 mill., II. 14 1/2, III. 6 1/2, IV. 7 1/2, patella e tibia I. 6 mill.); I paio di color ferruginoso più scuro all' apice degli articoli e verde-rugginoso alle coscie e trocanteri; II egualmente colorato, ma anche col femore verdiccio; paia posteriori del tutto verde-chiaro o porracee, soltanto all' apice della tibia un po' rugginose; femore I armato di 4 spine anteriori, oltre le superiori delle altre zampe, la quarta molto più distante dalle prime tre e presso l' apice dell' articolo; tibie e tarsi anteriori armati di 3 paia di spine inferiori e di 3 altre laterali lunghe e gracili. *Addome* sormontante con la base il cefalotorace, ovato, depresso superiormente, lungo il doppio della larghezza (3 1/2 mill.), tronco alla base; dorso olivaceo in mezzo, con una cintura bianca, interrotta appena sopra le filiere da un bruno-nerastro, che circonda pure i fianchi, alcune spruzzature bruno-nere al principio del campo olivaceo dorsale e due macchie semilunari nere terminanti all' indietro la marginatura bianca. *Ventre* olivaceo-uniforme. *Filiere* rugginose.

Un solo maschio di Let-Marefià (autunno 1879).

È specie vicina alla *dorsata* Fabr. d' Europa, se ne distingue per molti caratteri anzidetti, come dalla *delata* Karsch di Pungo (Africa) e dalla *graphica* Sim. di Aden.



Gen. **Xysticus**, C. L. Koch 1835.

52. **X. Clerckii** (Sav. Aud.) 1825-27. *Descr. de l'Egypte*, 2.<sup>a</sup> ed. XXII, p. 398, tav. VI, fig. 13, sub: *Thomisus*.

*Hab.* — Sottoregione mediterranea. Egitto.

*Loc. sc.* — Monti sopra Let-Marefià verso Dens (gennaio-febbraio 1879), Let-Marefià (autunno 1879).

*Note.* — Tre femmine adulte e giovani. Le riferisco a questa specie, non ritrovata dal Cambridge (*Egypt. Spid.*, p. 629) in Egitto, quantunque la figura di Savigny lasci molto a desiderare ed i cenni relativi di Audouin siano insufficienti per una ricognizione esatta.

Gli esemplari scioani hanno lung. mass. di 7 mill. (come quelli di Savigny). *Cefalotorace* lungo 3 mill. più della patella e tibia I, convesso, con le macchie laterali alle due linee brune del campo pallido mediano poco distinte, le fascie laterali terminate da due macchie nere, il margine bianco; una linea chiara traversa la regione oculare. Le due serie di *occhi* sono leggermente recurve; occhi mediani disposti a rettangolo, più largo che lungo; laterali più grossi dei mediani, laterali anteriori più vicini ai mediani ed i posteriori più lontani che i mediani fra di loro. Femori delle *zampe* I armati di 3 spine maggiori in linea obliqua e di altre parallele brevi ed uncinata; gli altri di I sola spina superiore dopo la metà dell' articolo; spine tibiali e metatarsali, le metatarsali anteriori più fitte e lunghe. *Sterno* e coscie spruzzati di bruno; le coscie hanno una striscia trasversale bruna all' apice ed i trocanteri una macchia bruna inferiormente; i femori una macchia bruna superiore all' apice, nelle paia posteriori più distinta, perchè nel resto sono testacee; una striscia testacea e bianca lungheggia il mezzo della patella, della tibia e dei tarsi; patelle, tibie e tarsi anteriori testaceo più o meno scuro, patelle e tibie posteriori con due macchie laterali nere interrotte sopra e sotto. L' *addome* presenta un disegno all' incirca eguale a quello figurato da Savigny. L' *epigina* è posta al centro di un campo esagonale limitato di bruno-nero,

più manifesto e prolungato all' indietro, ed appare costituita da 2 processi spinosi brevi, verticali, uncinati all' interno.

Il Thorell, nel fare una revisione (*Rem. on Syn.*, p. 239) delle forme di *Xysticus* del gruppo *cristatus*, non dice altro che nemmeno il *Thomisus Clerckii* Sav. Aud. dev' essere riferito a quella specie. Potrebbe darsi che gli esemplari scioani appartenessero a specie distinta, ma ora non oso istituirla in mancanza del maschio.

### Fam. LYCOSIDAE.

Gen. **Lycosa** (LATR.) 1804.

53. **L. naevia**, L. Koch 1875. *Aegypt. u. Abyss. Arachn.*, p. 72, tav. VII, fig. 2, 2a.

*Hab.* — Sottoregione etiopica centrorientale. Abissinia (Amasen).

*Loc. sc.* — Mahal Unz (aprile 1877), Let-Marefià e fra Let-Marefià e Sciotalit (dicembre 1878), monti sopra Let-Marefià verso Dens e Dens (gennaio-febbraio 1879), kolla di Giagaguè (estate 1881).

*Note.* — Otto maschi adulti e 12 femmine più o meno completamente sviluppate. Alcune femmine hanno la fascia testaceo-bruna del cefalotorace dilatata dietro gli occhi della 3.<sup>a</sup> serie e comprendente due macchie rotonde fosche.

54. **L. Martinii** (1), n. *cephalotorace parum breviorum quam patella cum tibia IV parvis, nigro-fusco, area oculari et marginibus nigris, vittis tribus longitudinalibus testaceis albicanti-pubescentibus, lateralibus angustioribus, media pone oculos posticos dilatata; palporum maris parte femorali nigricanti, parte tibiali brunneo-nigra; pedibus subtestaceis, femoribus maris praesertim I parvis ad basin nigricantibus metatarsoque IV annulo apicali nigro, tibiis et metatarsis posterioribus in foemina ferrugineis annulis trinis nigris;*

(1) La dedico al tenente Sebastiano Martini di Firenze, il corriere della nostra spedizione equatoriale, che ripetutamente si recò allo Scioa e ne ritornò in Europa per recarle aiuti o per missione del re Menilek.



*abdominis dorso nigro-fusco, macula lanceolata brunnea in medio antice, extus nigra, albo-testaceo limbata, maculis parvis quatuor subangulatis testaceis postice, punctulo nigro utrinque notatis; sterno et ventre flavo-testaceis; vulva ex area parva secto longitudinali angusto partita, tuberculos nigros comprehendenti.* Long. max. ♂ 5, ♀ 7 mill.

Maschio. — Molto più piccolo della femmina, ha le fascie testacee laterali del *cefalotorace* più strette e dentate all'interno; *mandibole* variegata di nerastro con la fascia obliqua inferiore meno distinta; *zampe* più gracili, I.  $8 \frac{1}{2}$ , IV.  $11 \frac{1}{2}$  millim., del tutto testacee, eccetto i femori un po' anneriti, specialmente quelli del I paio neri alla base tanto all'interno che all'esterno, ed i metatarsi IV con un piccolo anello nero apicale; parte femorale dei *palpi* compressa, curva, nerastra, patella testacea un po' annerita al disopra, tibia lunga il doppio della patella, cilindrica, vestita di peli neri e armata di 2 lunghi aculei all'interno, bruno-nerastra con una striscia testacea al disopra, tarso nerastro alla base, testaceo verso l'apice, con 1 breve spina preapicale al dissotto (la lamina non per anco interamente aperta impedisce di riconoscere la struttura del bulbo).

Femmina. — *Cefalotorace* lungo 3 mill., più lungo della tibia, ma più breve di patella e tibia IV unite insieme, largo  $2 \frac{1}{4}$ , compresso al davanti dell'inserzione del I paio di zampe, a margini esterni rotondati, tronco in linea retta al davanti, fronte larga  $1 \frac{1}{2}$ ; bruno-nerastro, nero ai margini e nell'area oculare, con tre fascie longitudinali testacee coperte di peli bianchi, le laterali un po' più strette a margini più o meno dentati, la mediana ugualmente larga all'indietro, in mezzo dentata, sull'occipite dilatata fino a livello degli occhi dorsali, con una breve dentatura sporgente nell'area oculare. Serie anteriore degli *occhi* retta, mediani un po' più grossi dei laterali, separati tra loro meno di 1 diametro, laterali al livello inferiore dei mediani; seconda serie appena più larga della prima, occhi grandi poco più di quelli della terza e da questi separati più di 1 diam.; quadrilatero più largo all'indietro. *Sterno* giallo-testaceo uniforme, con peli neri. *Mandibole* ferruginose, nerastre

alla base ed in una fascia obliqua posta alquanto sopra il solco dell'uncino. *Mascelle* testacee, *labbro* testaceo-fosco. *Palpi* testacei, più o meno anneriti all'apice del femore, non che alla base ed all'apice della tibia. *Zampe* 4. 1. 2. 3 (I. 9, IV. 13 millim., patella e tibia IV  $3\frac{1}{2}$ , tibia IV.  $2\frac{1}{3}$ ), tibie e metatarsi anteriori armati di 3 paia di aculei neri, brevi nel paio apicale, lunghi e sdraiati nella metà basale; testacee in basso, più o meno ferruginose nel resto, paia anteriori indistintamente screziate ed anellate di nero, paia posteriori e soprattutto il IV con un anello nero apicale al femore, 3 alle tibie, il terzo soltanto o più distinto degli altri, 3 molto distanziati e marcatissimi ai metatarsi. *Addome* ovoide, coperto di pelo fulvo, bruno-nerastro sul dorso, con una macchia lanceolata bruna alla base, che non arriva a metà, filettata di nero ed anche marginata all'esterno di fascie testacee o bianche, ove presentano un punto nero nel centro; nella seconda metà quattro macchie subangolari testacee brevi, comprendenti un punto nero da ciascun lato. *Ventre* testaceo o biancheggiante per macchiette cretacee. *Vulva* in un'area piccola, divisa da una sottile costicina testacea, con due tubercoli neri nel fondo della fossetta. *Filiere* testacee.

Un maschio incompletamente sviluppato e due femmine adulte di Mahal-Uonz (aprile 1877), Let-Marefià (dicembre 1878) e delle kolla di Giagaguè (estate 1881, il maschio).

Bella specie del gruppo *monticola* al pari della precedente e molto affine ad essa, soprattutto alla sua varietà chiara, distinta per avere gli occhi mediani della serie frontale non eguali ma un po' più grossi dei laterali, per la forma della dilatazione anteriore della fascia mediana cefalotoracica e dell'epigina, il colore giallo-testaceo e non nero dello sterno, la distribuzione dei colori delle zampe, ecc.

55. *L. saltuaria*, n. *cephalotorace quam tibia IV paris parum longiore, nigro-fusco, area oculari et summo margine nigris, vittis tribus longitudinalibus testaceis albicanti-pubescentibus ornato, media antice dilatata iterumque constricta infra oculos posticos, apice truncato; sterno, pedum coxis et ventre flavo-testaceis; pedibus IV*



*paris multo longioribus quam I.<sup>mi</sup>, anterioribus fere aequalibus, ferrugineis brunneo-annulatis; abdominis dorso nigro-fusco, maculis ordinariis confusis; vulva ex area parva in longitudinem costa subtestacea 1-formi antice latiore partita.* Long. max. ♀ 7-7½ mill. Mas ignotus.

*Cefalotorace* lungo 3¼ mill., molto più breve della tibia e patella IV, di poco più lungo della tibia medesima, largo 2½, rotondato ai margini, molto ristretto al davanti del I paio di zampe, fronte larga 1⅓; bruno-nerastro, nero nell'area oculare ed ai margini, con tre fascie longitudinali testacee coperte di peli bianchi, le laterali strette, irregolarmente interrotte, la mediana di uniforme larghezza su tutto il torace, all'occipite un po' strozzata, poi dilatata più del doppio sul capo, al davanti degli occhi della 3.<sup>a</sup> serie di nuovo ristretta e prolungata fin oltre la metà dell'intervallo fra gli occhi della 2.<sup>a</sup> e 3.<sup>a</sup> serie, con margini paralleli o convergenti all'innanzi, terminata tronca; nella parte dilatata due linee diffuse e parallele nerastre. Serie anteriore degli occhi retta, mediani un po' più grossi dei laterali, distanti fra loro circa ½ diametro e separati dai laterali per un intervallo lineare; 2.<sup>a</sup> serie più larga della 1.<sup>a</sup>, occhi grandi, maggiori di tutti, distanti un diametro da quelli della 3.<sup>a</sup> serie; quadrilatero degli occhi superiori un po' più largo all'indietro. *Mandibole* testaceo-scure, con due linee parallele nerastre alla base; *mascelle* e *labbro* del medesimo colore od un po' più chiari delle mandibole. *Palpi* gialli alla base dei femori, ferruginosi nel resto, con un anello nero apicale ai femori, due bruni alle tibie. *Zampe* 4. 1. 2. 3 (I. 11, IV. 14½ mill., patella e tibia IV. 4, tibia IV. 3), mediocri, anteriori più robuste e brevi, I e II paio quasi eguali, femori IV molto curvi all'interno, armate di aculei, specialmente lunghi e neri al disotto delle tibie e dei metatarsi anteriori, alle tibie in numero di 3 paia lunghe e coricate nei ⅔ basali, ai metatarsi 2 paia lunghe nella metà basale, 1 breve presso l'apice; giallo-testacee alle coscie, nel resto ferruginose, ma più chiare ai tarsi, femori anteriori reticolati di bruno, tibie e metatarsi indistintamente anellati, femori posteriori con tre irregolari anelli ne-

rastri, due larghi e completi alle tibie, tre ai metatarsi. *Ad-dome* ovoida, coperto di pelo fulvo, bruno-nerastro sul dorso, nero ai lati della base, senza macchia normale e disegni distinti, od appena accennate alcune linee trasversali nere nella parte posteriore; ventre giallo-testaceo, con due brevi e sottilissime linee parallele mediane e due altre più visibili laterali brune. *Vulva* in un'area piccola, con margine anteriore doppiamente recurvo ed estremità posteriori dei margini laterali sporgenti all'interno, ricoprenti due tubercoli rotondi, percorsa in mezzo da un processo a **1**, la cui asta longitudinale è molto larga al davanti e poi si restringe rapidamente per congiungersi con la trasversale sottile. *Filiere* brevi, superiori nerastre, inferiori testacee.

Tre femmine adulte della foresta di Fecherié-Ghem (ottobre 1878).

Pure del gruppo *monticola*, affine all'*inopina* Cbr. (*proxima* Cbr. nec Koch) di Palestina e d'Egitto, ma differente da questa per le dimensioni maggiori, il colore dello sterno e dell'addome; non si può arguire che sia riferibile alla *L. observans* Cbr. pure d'Egitto, perchè questa specie e particolarmente la femmina è segnalata con tale un brevissimo cenno, che serve per molte congeneri.

Gen. **Trochosa**, C. L. Koch. 1848.

56. **T. urbana**, Cambr. 1876. *Egypt. Spid.*, p. 601 (61), tav. LX, fig. 14.

SIN. — *Lycosa agretyca* Savigny et Audouin, *Descr. de l'Egypte*, p. 147, Arachn. tav. 4, fig. 6; Thorell, *Rem. on Synon.*, p. 324.

*Hab.* — Sottoregione mediterranea. Egitto.

*Loc. sc.* — Fecherié-Ghem (ottobre 1878), Let-Marefià (dicembre 1878 e autunno 1879), monti sopra Let-Marefià verso Dens (gennaio e febbraio 1879).

*Note.* — Comune. N'ebbi 19 esemplari d'entrambi i sessi, quasi tutti adulti. In alcune femmine la fascia chiara punteggiata di bruno, che segue la macchia lanceolata dell'addome, è



incurita e fosca tutta la parte posteriore. La specie è quasi ir-reconoscibile nella figura di Savigny e fu primamente riferita dal Cambridge (*Spid. St. Helena* I. 1869, p. 542) alla *Lycosa trucidatoria* Walck.

57. **T. annulipes**, L. Koch 1875. *Aegypt. u. Abyss. Arachn.*, p. 77, tav. VII, fig. 4.

*Hab.* — Sottoregione mediterranea. Egitto.

*Loc. sc.* — Daimbi (maggio 1879).

*Note.* — Una sola femmina adulta. L' esemplare scioano presenta qualche differenza, stando ai connotati del Koch, con quello del Cairo, che però non mi sembra autorizzare una separazione specifica. È più grande (lungh. tot. 9 mill., del cefalotorace  $4\frac{1}{2}$ ) ed ha gli occhi anteriori quasi eguali, i mediani non manifestamente più grossi dei laterali, le zampe posteriori relativamente più corte (IV.  $12\frac{1}{3}$  mill.), i femori con quattro (invece di tre) anelli neri incompleti, il cefalotorace fosco ai lati, rosso-bruno nel centro e sul capo, nero soltanto nell' area oculare. Del resto conviene nei caratteri esposti dal dott. Koch per la *Trochosa annulipes*. L' epigina poi è formata da un orlo testaceo a due archi stretti e fortemente recurvi, congiunti in mezzo con un processo, che separa due profonde fosse ovali.

Gen. **Dolomedes** (LATR.) 1804.

58. **D. Massajae**, n. <sup>(1)</sup> *cephalothorace fusco, ad margines vittis testaceis albicanti-pubescentibus parallelis; oculis in series transversas duas, postica paullo recurva; pedibus concoloribus brunneo-nigris olivaceo pilosis, aculeis robustis praeditis; abdominis dorso brunneo-olivaceo in lateribus vittis albis posteriora versus evanidis; vulva duabus lamellis insignibus et triangulis obtecta, antice ocellatis, rima longitudinali postice latiore circumscibentibus.* Long. max. ♀ ad. 30 mill. Mas ignotus.

(1) Sono lieto di dedicarla al venerando monsignor Massaia, vescovo piemontese già residente nello Scioa, uno dei promotori della nostra spedizione equatoriale e che l'aiutò in parecchie circostanze.

*Cefalotorace* lungo 9 mill. e poco più della tibia IV, largo 8, fronte 4 circa, ovale, bruscamente ristretto al davanti del I paio di zampe, bruno-testaceo, più chiaro nella regione cefalica, coperto da fitto e breve pelo bruno, con due fascie strette di peli bianchi, che partono dagli angoli del clipeo e decorrono parallele fino al margine posteriore; altezza del clipeo in mezzo eguale alla lunghezza del quadrilatero oculare, angoli alquanto pronunciati. Area degli *occhi*  $\frac{1}{4}$  della larghezza del cefalotorace, nera; serie anteriore molto recurva, con occhi mediani più grandi dei laterali e più vicini tra di loro che a quelli; serie posteriore non in trapezio, ma leggermente recurva, con occhi mediani un po' più distanziati dei corrispondenti anteriori; quadrilatero intermedio più lungo che largo. *Sterno* bruno, percorso longitudinalmente da una breve striscia mediana testacea, provveduto di peli giallognoli. *Mandibole* coniche, grosse alla base come i femori I, divergenti all'apice, rosso-brune, testacee all'estremità ed in mezzo sulla faccia posteriore, con peli fulvi alquanto lunghi e contorti nella concavità estrema; margine posteriore del solco dell'uncino armato di 3 robusti e brevi denti conici, margine posteriore con un solo dente in basso. *Mascelle* e *labbro* bruni, col margine estremo del labbro testaceo. *Zampe* lunghe e robuste, 4. 1. 2. 3 (I e II. 33 mill., III. 30, IV. 37), uniformemente bruno-nere, coperte di pelo bruno-olivastro, più scuro alle coscie, le quali presentano una striscia testacea longitudinale, che non raggiunge la metà; armate di molte spine brevi e robuste, quasi parallele alla superficie dell'articolo, tibia I sotto 3 paia di spine lunghe ed un 4.<sup>o</sup> di spine più brevi all'apice. *Addome* di color scuro uniforme, coperto da pelo olivastro e percorso da due fascie strette laterali, che continuano quelle del cefalotorace, ma si vanno perdendo dopo la metà. *Epigina* formata da due grandi piastre rosso-brune, granulose o punteggiate, press' a poco triangolari e convesse, tondeggianti all'apice posteriore, tronche obliquamente all'interno nella parte anteriore, ove presentano due corpi ovali ocelliformi; le piastre lasciano fra di loro una rima stretta al davanti, poi più larga ed ovale.



Una sola femmina adulta di Let-Marefià (autunno 1879).

Questa specie somiglia molto nel colore al *D. sacer* C. L. Koch dell'America meridionale, ma se ne stacca subito, al pari che dalle europee, per la disposizione degli occhi, che l'avvicina piuttosto all'*aeruginosus* K. d'incerta patria.

Gen. **Ocyale**, SAV. et AUD. 1825-27.

59. **O. aethiopica**, n. *cephalothorace fusco, vitta media testacea, area oculari nigra; oculis lateralibus anticis manifeste majoribus humilioribusque quam mediis; sulco mandibulari 3.3 dentibus armato; palporum foeminae tarso et tibia fortiter aculeatis, maris tibia apophisi laminari aequae lata apice truncato munita, bulbi stylo fulciforme supra cum apicem alteri procursum chelam acutam formante a margine tarsi externo prominente; pedibus I et II parvis aequalibus; abdomine ovato, depressiusculo, postice paullo attenuato, in medium subrubenti, vittis lateralibus sinuatis nigris limitato, ventre testaceo, lineis duabus mediis nigris postea versus coarctatis notato; epygina latiore quam longiore, lamellis duabus lateralibus postice sejunctis et a fimbriis C-formibus interclusis constanti.* Long. max. 11 mill.

Maschio. — In tutto simile alla femmina, delle medesime dimensioni; zampe più robuste e non ingracciate alle tibie (I e II. 25, III. 20, IV. 25 1/2 mill.). Palpi brevi, testacei, lamina tarsale ferruginosa, striscie nere sotto il femore; femore incurvato, crescente, armato al dissotto di aculei sottili e pallidi in serie lineare; patella appena più lunga che larga; tibia più larga all'estremità, in forma di cono tronco, stretto alla base, coronata di lunghi peli fulvi, apofisi supero-esterna bruno-nera, parallela alla base e più breve del diametro dell'articolo, inclinata in alto, laminare, egualmente larga fino all'apice, che è troncato e da cui si separa per un'incavatura una breve punta acuta; tarso largo alla base come il diametro del femore I, piriforme, subitamente ristretto al davanti del bulbo, vestito di peli fulvi, armato al dissotto di 2 spine parallele; bulbo molto sporgente in basso, d'onde origina al lato interno uno stilo rosso-bruno

falciforme ed internamente un secondo processo, entrambi terminati a punte acute, riunite in alto ed al lato esterno, formando una chela fuori della lamina.

Femmina. — *Cefalotorace* lungo 4 mill., come la tibia IV, largo più di 3, alto, assai rotondato ai margini, subitamente ristretto al davanti del I paio di zampe, tronco in linea retta cogli angoli frontali ottusi, fronte larga 2 mill., clipeo alto come l'intervallo degli occhi della 1.<sup>a</sup> alla 2.<sup>a</sup> serie, solco ordinario lungo, pelurie fulva; bruno-testaceo ai lati, con una fascia testacea in mezzo, un po' strozzata al davanti del solco, nero nella regione oculare, nerastro sul clipeo. La serie anteriore degli *occhi* si può dire procurva, perchè i laterali sono più grossi quasi del doppio dei mediani e più bassi, cominciando a livello della metà di questi, occhi equidistanti 1 diam. dei mediani; occhi della 2.<sup>a</sup> serie un po' maggiori dei laterali della 1.<sup>a</sup>, reciprocamente distanti meno di 1 diam. e lontani 1 diam. dai mediani anteriori, coi quali formano un trapezio lungo quant'è largo all'indietro; occhi della 3.<sup>a</sup> serie poco meno lontani fra di loro della larghezza della fronte ed al pari dei laterali anteriori portati sopra un tubercolo. *Sterno* coperto di pelo fulvo, nerastro, con una striscia longitudinale e 3 punti testacei da ciascun lato di essa nella metà anteriore. *Mandibole* lunghe come la patella I e più del doppio della loro grossezza alla base, verticali, tumide nella metà basale, divergenti all'apice, armati di 3.3 piccoli denti ai margini del solco dell'uncino, i posteriori eguali, il mediano anteriore più grosso degli altri due; testaceo-bruno, nerastre in mezzo della superficie anteriore. *Mascelle* larghe, testacee e nerastre all'esterno; *labbro* più largo che alto, alto meno della metà delle mascelle, bruno con fascia marginale giallo-testacea. *Palpi* mediocri; femori crescenti in larghezza ed arcuati, tibia lunga mezza volta di più della patella e più gracile, tarso acuminato, armati di brevi spine all'apice dei femori e di lunghe e robuste spine sulle tibie e sui tarsi (tibia sopra 1, davanti 2 parallele e quasi contigue presso la base, tarso all'esterno 1 presso la base, davanti 1.1.1 nella metà basale); testacei, con l'apice rosso-bruno, femore traversato al dissotto da due macchie



oblique nere, patella e tibia annerite all'apice e al disopra. *Zampe* 4. 1-2 .3 (I e II. 17, III. 15 1/2, IV. 19), coi femori robusti forniti di spine, tutte le patelle con 1 aculeo al di dietro, tibie e tarsi armati di lunghi e robusti aculei particolarmente al dissotto (2.2.2.2 paralleli all'articolo); testaceo-ferruginose, femori con macchie irregolari nerastre, più fitte al dissotto e che formano nel I paio una fascia longitudinale nera al davanti, metatarsi bruni. *Addome* ovato, largo più della metà della lunghezza, poco attenuato all'estremità, depresso, a pubescenza fulva, bruno, rossastro in mezzo e con fascie laterali nerastre diffuse e sinuose; ventre testaceo-rossastro, percorso in mezzo da due linee di punti neri, che partono dalla regione genitale, si avvicinano subito ad angolo acuto e poi convergono alle filiere congiungendosi insieme. *Epigina* molto più larga che lunga, formata da due piastre ferruginose a guisa di occhialini inversi, cioè riuniti da un arco procurvo, che limita al davanti una larga fossa rivestita di peli fulvi, e comprese da due orli laterali in forma di C guardantisi con la concavità e molto discosti, il cui apice inferiore è rotondato. *Filiere* bruno-ferruginose.

Una sola femmina adulta presa a Daimbi nel maggio 1879. Il maschio è descritto sopra un esemplare raccolto dal prof. O. Beccari nel luglio 1870 a Keren (Bogos), insieme con una femmina incompletamente sviluppata.

Questa specie si distingue dalla comune *mirabilis* (Cl.) per moltissimi caratteri indicati nella diagnosi, sia di struttura degli organi genitali, di posizione degli occhi, di forma dell'addome, che di colorazione. Per la forma dell'apofisi supero-esterna della tibia del palpo maschile è senza dubbio affine all'*O. consocia* (Cbr.) di Palestina, troppo brevemente descritta per stabilire dei confronti (riguardo all'epigina p. e. non basta dire che è « distinctly and constantly different » da quella della specie europea, quando non si sappia poi in che consista la diversità), che però sembra aver forma e colore della *mirabilis*; si stacca molto più dall'*atalanta* Sav. Aud. d'Egitto, nella quale gli occhi laterali della prima serie (recurva) sono eguali in grossezza e più alti dei mediani, il ventre è marginato da due striscie nere,

i palpi della femmina sono soltanto pelosi ed i piedi regolarmente anellati; dall'*O. conspersa* Karsch della costa di Loango, perchè questa ha l'addome spruzzato di grossi punti bianchi, 4 striscie longitudinali nere nel campo mediano del ventre ed appena 2 denti al margine anteriore (3 nel posteriore) del solco dell'uncino delle mandibole.

Gen. **Ctenus**, WALCK. 1805.

60. **C. torvus**, n. *testaceo-fuscus, fulvo-pubescens; cephalothorace lineis radiantibus albis, summo margine nigro; mandibulis flavo-pilosis; palporum ♂ tibia in procursum apicalem fortem, anteriora versus et foras directum, latitudinem articuli fere aequantem producta, bulbo procursum interne trifido et stylo falciforme munito; pedibus immaculatis, coxis femoribusque subtus testaceis; abdomine griseo-fusco, ad basin linea longitudinali brevi testacea, dimidio postico utrinque maculis triangulis nigris notato; epygina magna, transverse ovata, duabus partibus pyriformibus tumidis, antice paullo divaricantibus constanti.* Long. max. ♂ ad. 16  $\frac{1}{2}$ , ♀ 20 mill.

Maschio. — Conviene in generale nei caratteri della femmina, ma è più piccolo ed ha le zampe relativamente più lunghe e gracili (I. 40 mill., II. 35  $\frac{1}{2}$ , III. 30, IV. 41). *Cefalotorace* lungo 8 mill., d'un mill. più breve della tibia del IV paio di zampe. *Palpi* robusti, lunghi una mezza volta di più del cefalotorace, di color bruno-testaceo uniforme; femore leggermente contorto, crescente dalla base e armato al disopra di 1.1.2 spine mediane e 2 spine laterali presso l'apice, le due mediane preapicali più piccole, vicine e sorgenti ad un livello anteriore alla base delle laterali; patella con 1 spina a metà dal lato interno; tibia un po' più lunga della patella, ma meno del doppio, dilatata verso l'apice, ove nascono numerosi peli fulvi, armata di 2 lunghe spine al lato interno e di 1 esterna presso la base, prolungata in un robusto processo apicale esterno, diretto obliquamente all'innanzi, lungo come il diametro dell'articolo e terminato bruscamente in una breve spina curva e nera. La



clava è più lunga della patella, grossa, piriforme, ha la lamina assai ricca di peli fulvo-dorati, specialmente al margine interno, il margine esterno a metà sinuoso e glabro; il bulbo presenta un largo processo esterno bruno, con una punta ottusa volta in basso, dal quale origina lo stilo in forma di scimitarra, orlato di nero, che gira intorno al margine interno della lamina e raggiunge in alto l'esterno, comprendendo nella concavità un secondo largo processo più sporgente e tricuspide con le punte dirette all'interno.

Femmina. — *Cefalotorace* lungo 10 mill., d'un mill. più lungo della tibia del IV paio, ovale, della massima larghezza di 8 mill. fra il II e III paio di zampe, ristretto al davanti dell'inserzione del I, a margine posteriore incavato, margini esterni rotondati, tronco in linea un po' recurva al davanti e con angoli frontali tondeggianti, fronte più larga della metà del torace, solco mediano stretto, profondo e lungo; bruno-testaceo, fosco in mezzo, anzi nerastro nella declività posteriore, nero fra gli occhi, con l'estremo margine nero e dentato all'interno, linee raggianti dal centro coperte di peli fulvo-dorati, la mediana comprendente il solco si porta innanzi sulla regione cefalica, delle due paia laterali l'anteriore obliqua all'innanzi, la posteriore trasversale, setole curve fra gli occhi ed al davanti di essi. Occhi della 1.<sup>a</sup> serie sopra un'eminenza, piccoli, rotondi, distanti fra di loro meno di un diametro dai mediani della 2.<sup>a</sup> serie e 2 dal margine del clipeo; 2.<sup>a</sup> serie leggermente procurva, mediani rotondi, grossi almeno quanto quelli della 3.<sup>a</sup> serie, più convessi, reciprocamente distanti meno di 1 diam., più vicini ai laterali, che sono i più piccoli di tutti, ovali e volti in basso; intervallo degli occhi della 3.<sup>a</sup> serie minore di quello fra i laterali della 2.<sup>a</sup> *Mandibole* rosso-brune, quasi verticali, lunghe come le patelle e più robuste dei femori del I paio di zampe, genicolate alla base, col margine posteriore dell'uncino armato di 4 robusti denti, l'anteriore di 3 decrescenti in basso, e di pelo folto e lungo, giallo come la pubescenza della faccia anteriore dell'articolo basale; uncino robusto, nero alla base, rossastro all'apice. *Mascelle* rosso-brune, dritte, convesse, roton-

date al margine esterno, obliquamente tronche all'interno e quivi provvedute di una frangia di peli fulvi, mentre all'esterno hanno setole nere. *Labbro* rosso-bruno, specialmente alla base, alto metà delle mascelle, apice tronco. *Sterno* discoide, di poco più lungo che largo, con leggiere intaccature e piccole sporgenze all'inserzione delle zampe, testaceo, coperto di peli neri rari. *Palpi* lunghi, robusti, testacei alla base del femore, poi inscuriti e bruni verso l'estremità; femore armato sopra di 1.2 spine mediane e 2 laterali, le quattro preapicali disposte come nel maschio, patella 1, tibia 1 esterna e 2 interne lunghissime e sorgenti quasi allo stesso livello, tarsi riccamente pelosi e spinosi. *Zampe* 4. 1. 2. 3 (I. 41 mill., II. 38, III. 31, IV. 43), robuste, spinose, con folta e breve scopula tarsale nera e pelurie fulvo-dorata; testaceo-fosche o ferruginose, più scure verso l'estremità, trocanteri rossastri, coscie e faccia inferiore dei femori testacee; tibie armate al dissotto di 4 paia di forti e brevi spine. *Addome* grigio-nerastro, coperto di pelo fulvo, con una macchia lanceolata, longitudinale, breve e testacea alla base, e 3, o 4 macchiette nere, triangolari od irregolari, precedute da un punto bianco da ciascun lato nella metà posteriore. *Epigina* grandissima, trasversalmente ovale, larga il doppio della lunghezza, tronca in linea retta al di dietro, assai tumida e costituita da due corpi bruno-testacei piriformi, fusi per la base, divergenti e separati all'apice appena ottuso ed annerito, che lasciano quindi al davanti un solco triangolare fra di loro. *Filiere* dello stesso colore delle zampe.

Cinque esemplari, cioè un maschio ed una femmina adulti e tre giovani (questi in cattivissimo stato) raccolti fra Let-Marefià e Sciotalit (settembre 1878), sui monti fra Let-Marefià e Dens (gennaio-febbraio 1879) e nelle kolla di Giagaguè (estate 1881).

Differisce da tutti i congeneri dell'Africa centrale, sebbene presenti con le specie a pubescenza gialla delle mandibole maggiore affinità, cioè coi *C. velox*, *vividus* e *vagus* Blkw. della regione dello Zambese. Ma non si può confondere con esse, di cui si conoscono soltanto le femmine mal descritte, per il colore dell'addome e per la forma dell'epigina assolutamente di-



versa e priva del clavo mediano; nè s'avvicina molto più al *pallidus* L. Koch degli Habab, assai minore. I *Ctenus decorus* (Gerst.) della regione del Chilimangiaro ed *erythrochelis* (Sim.) del Congo hanno mandibole a pubescenza rossa.

Fra gli aracnologi moderni, il prof. Gerstæcker ed il sig. Simon preferiscono il nome generico di *Phoneutria* Perty, invece il prof. Thorell, il dott. L. Koch, il rev. Cambridge ed il conte Keyserling quello di *Ctenus* Walck.; quest'ultimo ne ha dato plausibili ragioni nella memoria *Ueb. amerikan. Spinnen Unterordn. Citi-gradae* (Verh. k. k. zool. bot. Ges. Wien, XXVI. 1876, p. 681 [75]).

### Fam. PODOPHTHALMIDAE.

Gen. **Podophthalma**, Br. CAP. 1866.

61. **P. Bayoniana**, Br. Capello 1866. *Descr. de algumas sp. de crust. e arachn. de possessões portug. do ultramar*, p. 13, tav. II, fig. 1, sub: *P. Bayoniana*.

SIN. — Vedi Pavesi, *Aracn. d' Inhambane*, p. 552 (20).

*Hab.* — Vedi Pavesi, *ibid.*

*Loc. sc.* — Ambo-Karra (maggio 1879).

*Note.* — Una sola magnifica femmina adulta.

### Fam. OXYOPIDAE.

Gen. **Chiasmopes**, n. (1).

*Cephalothorax ovatus, antice angustatus et truncatus, angulis frontalibus prominentibus, caput a parte thoracica indistinctum, facie verticali, clypeo humilissimo, sulcus ordinarius longus.*

*Oculi 8 in turmas quatuor ordinati, 4 posteriores trapezium breve postici et 4 anteriores antice latiore formant; oculi seriei*

(1) Da χιασμός e ὄψ, occhi disposti in forma di chiasma, cioè di χ.

2.<sup>dae</sup> minimi et valde appropinquati, seriei 4.<sup>tae</sup> inter se longius distantes quam reliqui, serierum 2.<sup>dae</sup> et 3.<sup>tiae</sup> in quadrangulum medium multo angustiore quam quadrangulo oculorum 1.<sup>mae</sup> et 4.<sup>tae</sup> dispositi.

*Mandibulae verticales, paullo longiores quam spatium faciale.*

*Maxillae ad basin attenuatae, leviter in labium inclinatae.*

*Labium fere longum quam latum, maxillis duplo brevius.*

*Sternum aequè longum atque latum, planum.*

*Pedes 1-4-2.3, mediocres, aculeis tibialibus et metatarsalibus inferioribus longissimis, scopula tarsali parca e setis rigidis inaequalibus instructi; unguis tarsorum superiores graciles leviter incurvatis, dentibus 5 pectinati longe ab apice incipientibus, unguis impar fortiter angulo fere recto incurvatus.*

*Abdomen longum, postice ottenuatum, depressum.*

Tipus: *C. comatus*, n.

Questo nuovo genere s' avvicina più ad *Oxyopes* Latr. (*Sphasus* auct.) per la forma delle mascelle e l'ordinamento degli occhi, che a *Peucetia* Thor. (*Pasithea* Blkw.), ma è ben distinto da entrambi e caratterizzato principalmente per la disposizione degli occhi e la forma dell'addome. Considerando i quattro occhi posteriori come formanti due serie, quelli della 4.<sup>a</sup> sono molto più distanti tra di loro che quelli della 3.<sup>a</sup>, al contrario di ciò che avviene in *Oxyopes*; considerandoli come formanti una sola serie, essa sarebbe fortemente recurva e non un po' procurva a norma di *Peucetia*; gli occhi più piccoli e più ravvicinati fra di loro sono quelli della 2.<sup>a</sup> serie, mentre in *Oxyopes* e *Peucetia* sono quelli della 1.<sup>a</sup>; l'area degli occhi della 2.<sup>a</sup> e 3.<sup>a</sup> è un trapezio molto più stretto del trapezio degli occhi della 1.<sup>a</sup> e 4.<sup>a</sup>, quindi compreso entro l'area di questi ultimi e viceversa si osserva in *Oxyopes* e *Peucetia*. Nella forma dell'addome ricorda perfettamente i tomisidi del gruppo o genere *Tibellus* Sim. e non ha altro riscontro nella famiglia cui appartiene. Il numero dei denti delle unghie tarsali è assai piccolo in confronto degli *Oxyopes*.

Per sfortuna devo fondarlo sopra esemplari incompletamente sviluppati, ma bastano i caratteri anzidetti per riconoscerlo fra tutti quelli degli aracnidi, che ci sono noti finora.



62. **C. comatus**, n. *cephalothorace breviora quam patella cum tibia IV; testaceo plus minus fusco, vitta media longitudinali pubescentia albissima vestita et capillitium curvum super oculos seriei 3.<sup>tiae</sup> antice formante, vittis (♂) vel lineis (♀) albis submarginibus maculis aut punctis nigris interruptis; oculis nigro-circumscriptis, seriei 3.<sup>tiae</sup> majoribus quam oculi seriei 1.<sup>mae</sup>; mandibulis linea alba brevi extus curvata notatis; sterno in medio nigro, linea albopubescenti secundum longitudinem partito; pedibus I, II et IV paris fere aequalibus, testaceis, hac illac fuscis, femoribus praesertim III.<sup>tis</sup> paris infra brunneis vel nigris; abdomine quadruplo circiter longiore quam latitudo eius ad basin, testaceo aut concolore aut brunneo-maculato. Long. max. 11 mill.*

Maschio. — *Cephalothorace* lungo 3 mill. come la tibia III, largo poco meno, ovale, rotondato ai margini, profondamente inciso in mezzo del margine anteriore, cogli angoli frontali molto prominenti e tondeggianti, che vengono a formare un tetto alla base delle mandibole, clipeo alto meno di 1 diametro degli occhi anteriori; testaceo, più fosco verso il mezzo, con una fascia mediana ben definita ed attenuata all'avanti, che raggiunge gli occhi della 4.<sup>a</sup> serie, coperta di peli bianchi sdrajati, gli anteriori lunghi e riuniti in un ciuffo pendente sopra gli occhi della serie 3.<sup>a</sup>, e due altre fascie submarginali di peli bianchi, ma interrotte da quattro larghe macchie brune, che arrivano quasi al margine e corrispondono all'inserzione dei palpi e delle prime tre paia di zampe. La fronte presenta due lineette bianche dagli occhi della 3.<sup>a</sup> a quelli della 1.<sup>a</sup> serie, accompagnate da una mediana meno decisa. *Occhi* della 1.<sup>a</sup> serie portati da un piccolo tubercolo, diretti all'innanzi ed in basso, lontani fra di loro circa 2 diam., occupano tutto lo spazio inciso del margine frontale, sono circondati da ciglia bianche e seguiti da una macchia nera; occhi della 2.<sup>a</sup> serie più piccoli della metà del diametro dei primi, distanti reciprocamente un loro diam. e dagli anteriori 1 diam. di questi ultimi, occupano uno spazio minore dell'intervallo degli occhi della 1.<sup>a</sup> serie; occhi della 3.<sup>a</sup> serie più grossi di quelli della 1.<sup>a</sup>, più ravvicinati, con intervallo di 1 diam., separati un po' di più di quelli della 2.<sup>a</sup>, di guisa che il

trapezio formato dagli occhi della 2.<sup>a</sup> e della 3.<sup>a</sup> è più lungo che largo e più largo di dietro che davanti, limitati all'interno di nero e divisi da peli bianchi; occhi della 4.<sup>a</sup> serie diretti all'indietro ed all'esterno, portati da un piccolo tubercolo, appena più grossi di quelli della 3.<sup>a</sup>, distanti reciprocamente circa 4 diam. e 2 dagli occhi della 3.<sup>a</sup>, precedati da una macchia nera convergente all'interno. *Sterno* cuoriforme, assai largo e tronco alla base, provvisto di setole nere, testaceo ai margini, con una larga fascia triangolare nera, che ne raggiunge l'apice ed è percorsa in mezzo da una striscia bianchissima d'uniforme larghezza, la quale divide longitudinalmente tutto lo sterno. *Mandibole* cilindriche, lunghe il doppio della larghezza, più gracili dei femori delle zampe, leggermente attenuate nella prima metà, divergenti appena all'apice, ad uncino breve, provviste di rare e brevi setole nere, testacee, con una linea bianca, la quale parte dalla base in corrispondenza degli occhi della 1.<sup>a</sup> serie e piega all'esterno senza raggiungere la metà della mandibola. *Mascelle* testacee con setole nere, *labbro* fosco con larga marginatura biancastra. *Palpi* brevi, di mediocre grossezza, tibia più breve della patella e armata di 1 spina interna, tarso più lungo dei due articoli precedenti sommati insieme ed ovale, acuminato all'estremità (chiusa per incompleto sviluppo) con 2 paia di spine, il primo più distanziato alla superficie inferiore; testacei, femore traversato obliquamente da due fascie nere al lato inferiore-interno, patella nerastra all'apice e tarso alla base. *Zampe* (I. II e IV. 17 mill. circa, III. 14) testacee, qua e là fosche senza definire dei veri anelli, che sono però riconoscibili in numero di due sulle tibie anteriori; bruna la superficie inferiore specialmente dei femori II e III e macchiette brune alla base delle maggiori spine; tutti i femori armati di aculei brevi al disopra; patelle inermi; tibie e metatarsi sotto 2.2.2, il 3.<sup>o</sup> paio più breve, davanti 1.1.1, dietro 1.1.1. *Addome* lungo circa 4 volte la sua larghezza alla base, con l'estremità posteriore piegata al disotto, coperto di pelurie fulviccia e sparso di brevissime setole nere; dorso testaceo uniforme o testaceo-fosco con alcune macchie brune, lunghe ed oblique all'esterno nella metà



basale, non riunite ad accenti; fianchi bruni, limitati in basso da una linea di peli bianchi; ventre testaceo, talora spruzzato di nero e percorso in mezzo da una stretta fascia giallognola, la quale parte dalla regione epigastrica e non raggiunge le filiere, marginata di nero. *Filiere* testaceo-rugginose, inferiori.

Femmina. — *Cephalothorace* lungo come tibia e patella III, testaceo, meno fosco in mezzo, fascie submarginali ridotte a sottilissime linee, con due punti neri a livello dell'inserzione del I e II paio di zampe. *Zampe* più brevi (I. 14  $\frac{1}{2}$ , II e IV. 14, III. 12 mill.), testacee, con disegni bruni o foschi qua e là in modo da formare, come sotto i femori IV, delle striscie longitudinali, femore III bruno o nerastro al dissotto. *Addome* lungo 3 volte e  $\frac{1}{2}$  la sua larghezza alla base, convesso alla base, più rapidamente attenuato nella seconda metà, uniformemente testaceo o testaceo-giallognolo reticolato, talora con qualche macchieta nerastra alla parte posteriore; ventre testaceo-uniforme o marginato da due sottili linee nere. *Epigina* indistinta. *Filiere* testaceo-rugginose, terminali. In tutto il resto simile al maschio.

Due maschi e due femmine dei monti fra Let-Marefià, Scio-talit e Dens (gennaio e febbraio 1879).

### Fam. ERESIDAE.

Gen. **Stegodyphus**, SIMON 1873.

63. **S. mimosarum**, n. *cephalothorace rubro-ferrugineo vel fusco, albopiloso, in ♂ vittis lateralibus albopubescentibus, parte cephalica longiore quam lata; quadrato oculorum lateraliū et dorsualium aequae longo atque lato postice; mandibulis bicoloribus ad basin vitta transversa pilis albis vestita; palporum bulbo spirali; pedibus posterioribus testaceis fusco infra-annulatis (♀) vel uniformiter croceis (♂), I.<sup>mi</sup> paris robustioribus, femore, patellae parte apicali tibiisque in lateribus nigris, in mare femoribus et praesertim tibiis pilis nigris longis peniculum subter tibiam evidentiore*

*formantibus; abdominis dorso aut (♂) nigro in longitudinem vitta anchoriformi albopubescenti, aut (♀) testaceo vittis lateralibus brunneis antice rectis, postice flexuosis ornato. Long. max. ♂ 4 mill., ♀ 10.*

Maschio. — *Cefalotorace* lungo circa 2 mill., quanto patella e tibia IV, parte cefalica più lunga che larga, molto rialzata, convessa posteriormente, piana al davanti degli occhi dorsali e tronca in linea retta, poi verticale sì da nascondere gli occhi mediani anteriori, parte toracica a margini poco arcuati ed orlo ritorto in alto; rosso-bruno, nerastro al davanti e sull'estremo margine, sparso di peli bianchi raccolti a ciuffi innanzi agli occhi dorsali e formanti due fascie toraciche marginali bianche. *Occhi* mediani anteriori piccoli, separati da intervallo maggiore del loro diametro, mediani posteriori più grossi del doppio e poco discosti dai primi, intervallo minore del loro diametro; occhi dorsali non più distanti fra di loro che dai laterali anteriori, ossia dal margine frontale, trapezio dei laterali però molto più largo al davanti. *Mandibole* verticali, genicolate, più grosse dei femori I, rossastre nella metà basale, indi nerastre, fornite di peli neri specialmente al solco marginale dell'uncino, che è brevissimo, e di una larga fascia trasversale di peli bianchi alla base. *Mascelle* e *labbro* subtestacei. *Sterno* ovale, tronco al davanti, con leggiere intaccature all'inserzione delle zampe, lucido, finamente punteggiato, rosso-bruno, cosparso di ciuffi di peli bianchi. *Palpi* brevi, femori incurvati, testacei alla base più gracile, nerastri all'apice fornito di un ciuffo di peli neri all'esterno; patella larga quant'è lunga e più lunga della tibia, lamina tarsale molto lunga, piriforme, nuda alla base, coperta di peli brevi neri nella seconda metà più stretta e di alcune setole o spine al margine interno; bulbo costituito a tre giri di spira cioè a cavaturacciolo, rossastro, terminato da una punta testacea e con una setola nera all'esterno. *Zampe* 1.4.2.3 (I.  $5\frac{3}{4}$  mill., IV. 5), le tre paia posteriori più gracili e di color giallo-rossastro uniforme, soltanto alle coscie un po' fosco. Il I paio alquanto più lungo del corpo, robusto con tarsi gracili, rossastro-fosco alle coscie, ai trocanteri



ed alla base dei femori, femori nel resto bruno-neri e neri all'apice, patella rossastra alla base, nera all'estremità, tibie nere ai lati con una linea longitudinale rossastra sulla faccia dorsale, metatarsi e tarsi rosso-giallastri; femori vestiti di fitto pelo nero, patelle con peli bianchi alla base e neri all'apice, tibie coperte superiormente di peli neri disposti con regolarità e perpendicolari, inferiormente provviste di una fitta spazzola di peli neri molto più lunghi e piegati all'innanzi. Apice di tutti i metatarsi armato al dissotto di un paio di brevi spine. *Ad-dome* ovale lungo, nero-olivastro, percorso sulla linea mediana del dorso da una fascia di peli bianchissimi, che parte dalla base e, mantenendosi quasi di uniforme larghezza, va fin sopra le filiere, quivi si dilata trasversalmente e rivolge le punte al davanti, in modo da figurare un'ancora, la cui asta è raddoppiata da una fascia nera da ciascun lato. Ventre nero. *Filiere* fosche, testacee all'apice.

Femmina. — *Cefalotorace* sensibilmente più lungo della patella e tibia IV, con la parte cefalica un po' più lunga che larga, rialzata e convessa, tronco in linea retta al davanti, rosso-ferruginoso, un po' scuro ai lati posteriori della testa, annerito al margine anteriore e davanti o di dietro degli occhi, coperto uniformemente di pelurie bianca. *Occhi* mediani anteriori piccoli, rotondi, separati fra di loro un diametro e molto più ravvicinati ai posteriori; questi più grossi del doppio, distanziati circa 1 diam., tutti di color d'ambra con pupilla nera; occhi dorsali appena più vicini fra loro di quanto sono separati dai laterali anteriori ossia dal margine frontale. *Mandibole* leggermente inclinate all'innanzi, lunghe come i metatarsi I e più robuste dei femori, armate di un forte ma corto dente in basso del solco dell'uncino, sulla faccia anteriore rosso-ferruginose nella metà basale, bruno-nere nell'apicale, trasversate da una larga fascia di peli bianchi, sulla faccia posteriore testacee, passanti al rosso-nerastro verso l'apice. *Mascelle* e *labbro* testaceo-foschi; *sterno* ovale lungo, rosso-bruno con macchie trasversali alternamente scure e chiare, finamente punteggiato e coperto di pelurie bianca e nerastra. *Palpi* testaceo-foschi, col femore ne-

rastro ai lati e specialmente verso l'apice. *Zampe* 1.4.2.3 (mass. I. 10  $\frac{1}{2}$  mill., IV. 9  $\frac{1}{2}$ ), brevi e robuste, il I paio non molto più degli altri; le tre paia posteriori testaceo-fosche con un anello basale ed uno apicale sui femori, uno alle patelle e due alle tibie incompleti ed evidenti soltanto alla faccia inferiore, l'anello apicale del femore II è nero, gli altri sono bruni o foschi. Il I paio, lungo circa come il corpo, ha femore nero, patella rossastra con apice nero, tibia nera ai lati con una linea longitudinale testacea superiore, tarsi giallo-rossastri; un piccolo ciuffo di peli neri all'apice interno dei femori e delle tibie, nel resto pelurie uniformemente distribuita è brevissima. *Addome* ovale, cosparso di pelurie bianca, testaceo, percorso sul dorso da due fascie longitudinali brune ai lati della linea mediana, nella metà o nei due terzi anteriori rettilinee, nel terzo posteriore serpentine o tortuose in zic-zac continuo fin sopra le filiere; fianchi screziati di bruno, formante linee curve all'indietro e concorrenti alle filiere, alternando con linee testacee vestite di peli bianchi. *Ventre* nero, nerastro nella regione epigastrica, che è limitata da una linea curva testacea, la quale termina in una macchia irregolare dietro la rima genitale. *Vulva* piccola, trasversalmente ovale, circondata nella parte anteriore da un orlo arcuato. *Filiere* bruno-testacee.

Un solo maschio adulto e 24 femmine adulte e giovani raccolte a Daimbi il 22 aprile ed il 18 maggio 1879. L'etichetta di pugno del marchese Antinori portava scritto « ragni cacciatori, vivono sulle mimose ».

L'aver trovato il maschio sopradescritto insieme con queste femmine e la perfetta corrispondenza di certi caratteri notevoli delle mandibole e della colorazione delle zampe, specialmente del I paio, mi convincono che si tratti dei due sessi di una medesima specie, bellissima e ben distinta da tutte le congeneri, alcune delle quali (*lineatus*, *molitor*) vivono anche in Egitto; l'*Eresus pulchellus* Luc. di Nubia da una parte e l'*africanus* Blkw. della Zambesia dall'altra sono poi totalmente diversi ed *Eresi* p. d.



## Fam. ATTIDAE.

Gen. **Icius** (SIMON) 1873.

64. **I. ocellatus**, n. *cephalothorace rufo-fusco, pilis albis vestito, parte cephalica clariore medio fere in centro nigro-bimaculata; sterno rufescenti-fusco; pedibus testaceis, I.<sup>mi</sup> paris multo robustioribus quam reliquis, femore incrassato-compresso, femoribus omnibus supra aculeatis, tibia I infra seriebus duabus 3 aculeorum fortium, tibia II serie tantum externa aculeis trinis subter armatis; abdomine testaceo, vittis angulatis dorsualibus et macula triangula ventrali brunneis ornato*. Long. max. ♀ juv. 3 1/2 mill. Mas et foemina adulta ignoti.

*Cefalotorace* lungo 2 mill., più della tibia e patella IV, della massima larghezza di 1 1/2 molto indietro degli occhi dorsali ed a livello dell'inserzione del II paio di zampe, rotondato ai margini, tronco in linea recurva al davanti, depresso, coperto di peli bianchi nella regione toracica, con ciuffetto di peli curvi ai lati della fronte e ciglia bianche; rosso-fosco, nero intorno agli occhi, parte cefalica più chiara comprendente in mezzo due macchiette rotonde nere, di poco scostate l'una dall'altra e sulla linea intermedia agli occhi della 2.<sup>a</sup> e 3.<sup>a</sup> serie. Prima serie di occhi quasi retta, intervalli lineari, occhi mediani grandissimi e più del doppio dei laterali; occhi della 2.<sup>a</sup> e 3.<sup>a</sup> serie formanti un quadrilatero assai largo e breve, dorsali a livello dell'inserzione dei palpi ed alquanto innanzi alla metà del cefalotorace. *Sterno* elittico, rosso-fulvo. *Mandibole* brevi, verticali, più gracili dei femori I, bruno-nere con peli bianchi. *Mascelle* e *labbro* testaceo-foschi, marginati di testaceo. *Palpi* testacei, articolo tarsale pelosissimo e dilatato. *Zampe* 4.1.3.2 (I. circa 4, II. 3 1/3, III. 3 1/2, IV. 4 mill., patella e tibia IV. 1 1/3), unicolori testacee, nel I paio tendenti al fulvo; I paio robustissimo, femore compresso, assai ingrossato a metà, patella e tibia della medesima grossezza, tibia cilindrica, tarsi più gracili; II

paio meno robusto, III e IV gracili; tutti i femori armati di 3 aculei sottili al disopra e di un paio di aculei più brevi all'apice interno; tibia I armata al dissotto di due serie di 3 robuste e brevi spine principianti un po' oltre la base, tibia II con la sola serie esterna di 3 spine; metatarsi I e II muniti di 2 paia di spine robuste ed un po' più lunghe delle tibiali. *Ad-dome* ovoide, depresso, sormontante la base del cefalotorace, testaceo-fulvo, con tre lunghi accenti circonflessi bruni congiunti sulla linea mediana ed a rami procurvi, la cui estremità è nel primo separata dalla fascia mediana; fianchi screziati di bruno; ventre testaceo con una macchia triangolare bruna nel centro. *Vulva* indistinta entro un'area piccola, bruna, con due tubercoli neri al davanti. *Filiere* ferruginoso-fosche.

Una sola femmina incompletamente sviluppata presa fra Let-Marefià e Sciotalit nel dicembre 1878.

È specie caratterizzata dalle altre per le due macchie nere cefaliche, la sproporzionale grossezza del I paio di zampe, nel che ricorda piuttosto i *Ballus* e generi affini, e per l'armatura delle tibie anteriori.

Gen. **Attus** (WALCK.) 1805.

65. **A. jucundus** (Lucas) 1845-47. *Expl. de l'Algérie, Artic. I*, p. 146, Aracn. tav. 6, fig. 8, sub: *Salticus*.

SIN. — Vedi Pavese, *Aracn. tunis.*, p. 106 (382).

*Hab.* — Vedi Pavese, *ibid.*

*Loc. sc.* — Monti sopra Let-Marefià verso Dens (gennaio-feb-braio 1879).

*Note.* — Un solo maschio adulto.

Gen. **Plexippus** (C. L. KOCH) 1846.

66. **P. Paykullii** (Sav. et Aud.) 1825-27. *Descr. de l'Égypte*, 2.<sup>a</sup> ed. vol. XXII, p. 409, Aracn. tav. 7, fig. 22, sub: *Attus*.

SIN. — Vedi Pavese, *Aracn. tunis.*, p. 105 (381), sub: *Attus*.

*Attus ligo* Walckenaer. *Ins. apt.*, I, p. 426, Atl. tav. XII, fig. 4.



**Plexippus ligo** C. L. Koch, *Die Arach.*, XIII, p. 107, fig. 1168-69.

**Attus africanus** Vinson, *Arachn. Réun. Maur. et Madag.*, p. 52 e 301, tav. 10, fig. 3.

**Menemerus (?) Paykullii** Thorell, *Ragni mal. e pap.*, III. *Austromal. e Capo York*, p. 501.

**Hasarius Paykullii** Simon, *Arachn. de l'Yemen*, p. 9 (213).

*Hab.* — Vedi in Pavesi l. cit. Agg. per l'Africa l' is. Riunione, del resto « espèce presque cosmopolite (Simon) ».

*Loc. sc.* — Mahal-Uonz (aprile 1877), Arramba (settembre 1877).

*Note.* — Due esemplari adulti d' ambo i sessi.

## Ord. OPILIONES.

### Fam. PHALANGIIDAE.

Gen. **Egaenus** (C. L. Koch) 1839.

67. **E. pachylomerus**, Simon 1879. *Descr. d'opil. nouv.* p. 13 (1).

*Hab.* — Abissinia interna.

*Loc. sc.* — Fra Let-Marefià e Sciotalit (dicembre 1879), Let-Marefià (1879-80).

*Note.* — Un maschio giovane e due femmine.

### Fam. TROGULIDAE.

Gen. **Trogulus** (LATR.) 1802.

68. **T. sp.** Nella collezione scioana trovai un trogulo raccolto a Let-Marefià nell'autunno 1879, che parmi riferibile al nuovo genere *Metopoctea* di Simon, tuttavia indeterminabile. È interamente di color testaceo pallido, e perciò differisce dall'*annulipes* Luc. di Algeria, descritto pure sopra un giovane esemplare e messo dal Simon (*Arachn. de France*, VII, p. 311, nota) in quello stesso genere. Accenno a questo trogulide e per mostrare che anche nello Scioa vivono specie di siffatta famiglia di opilionidi e per completare l'enumerazione degli aracnidi presi dal marchese Orazio Antinori.

## Fam. GONYLEPTIDAE.

Gen. **Hinzuanus**, KARSCH 1880.

69. **H. africanus**, n. *luteo-rufescens*, *supra terrosus et granosus*, *cephalothorace spatuliforme convexo*, *angulis anticis rotundatis*; *mandibularum articulo 1.º ad basin et palporum femore infra tuberculo humili munitis*, *palporum tibia 5 tarsoque 4 spinis curvatis armatis*; *pedibus olivaceis nigro aspersis*, *coxis et trocateribus luteo-rufescentibus*, *femoribus inermibus*, *truncatere IV dentibus carenti*. Long. max.  $2 \frac{1}{3}$  mill.

Tronco giallo-rossiccio terroso, ovale, dritto al davanti, tondeggiante al di dietro e subacuminato, diviso in due parti da un solco profondo e da una strozzatura fra il 1.º segmento del cefalotorace e lo scudo dorsale. Il 1.º cefalotoracico è spatuliforme, ossia in trapezio più largo al davanti e quanto la seconda parte dello scudo, lungo la metà, cogli angoli anteriori rotondeggianti, convesso in mezzo, finamente granuloso. La seconda parte dello scudo si dilata al di dietro e presso al margine posteriore presenta un leggier solco. Le granulazioni sono forti, tondeggianti e disposte in fitte serie trasversali. Occhi situati vicino al margine posteriore del 1.º segmento cefalotoracico, non portati sopra alcun tubercolo, separati da un intervallo eguale alla distanza dal margine anteriore del cefalotorace, piccolissimi, neri. Segmenti *addominali* IV-VI liberi, i primi brevi e larghi quanto il margine posteriore dello scudo, il VI dilatato in mezzo; VII segmento nascosto e diretto al dissotto; granulosi e colorati come tutto il dorso del corpo. *Ventre* con 6 segmenti liberi, quattro anteriori brevi e due posteriori più lunghi, tutti coperti da granulazioni e di color giallo-rossastro terroso. *Mandibole* giallo-rossastre, con dita gialliccie, sporgenti al davanti del segmento cefalotoracico, col 1.º articolo, che è ovale, un po' più lungo che largo e munito di un piccolo tubercolo spinoso presso la base dal lato esterno; 2.º articolo nè più lungo, nè ingrossato del 1.º, finamente peloso; dita gracili, lunghe quanto l'articolo, il fisso



arcuato all'estremità, incrocciantesi col dito mobile, dritto, leggermente uncinato alla punta e dentellato al margine interno. *Palpi* olivacei, finamente spruzzati di nero, lunghi  $2\frac{2}{3}$  mill. (1) e più gracili dei piedi anteriori nella parte femorale, che è bensì priva di spine, ma porta una granulazione a metà lunghezza dal lato infero-interno, sormontata da breve e sottilissima setola; patella normale, piriforme, attenuata alla base ed inerme; tibia armata al disotto di 3 spine esterne e 2 interne, lunghe, curve e bianche; tarso più breve e più grosso della patella, ovoidale, con la base un po' ristretta, armato di 2 paia di spine simili inferiori e dell'uncino, che è lungo quanto l'articolo. *Zampe* giallo-rossastre nella coscia e nel trocantere, finissimamente granulose al pari del 1.° segmento ventrale e della sporgenza sternale di esso, nel resto olivacee, spruzzate di punticini neri, che sembrano formare anelli basali e terminali degli articoli, nerastre ai metatarsi II. *Zampe* I e III lunghe 3 mill., II e IV. 5. Coscie IV più grosse delle altre e cuneiformi; trocantere II globoso, trocantere IV privo di dentature alla superficie inferiore; femori inermi, femori III incurvati; patella III non molto più grossa delle altre; tutti gli articoli vestiti di finissimi e brevi peli.

Un solo esemplare raccolto a Let-Marefià (settembre 1878). È il primo *Hinzuanus* che vien segnalato del continente africano, mentre l'unica specie finora conosciuta (*H. insulanus* Karsch, *Arachn. Blatt.* Decas I, in *Zeitschr. ges. Naturwiss.*, vol. LIII, della serie 3.<sup>a</sup> vol. 5.°, 1880, p. 402) era indicata di « Anjoani », credo l'is. Giovanna delle Comore, dalla quale località parmi derivato anche il nome generico, con un'ortografia alquanto impropria. Il genere è ben distinto da tutti i falangodini e prenderebbe posto nel quadro di Simon (*Essai d'une class. des Opil. mecostethi*, I part. in *Ann. Soc. entom. de Belgique* 1879-80, estr. p. 4) fra quelli a tarsi multiarticolati, palpi più lunghi del corpo, bioculati, costituendo un gruppo

(1) Le misure dei palpi e delle zampe sono date secondo il metodo di Thorell (*Descr. Opil. Arcipel. malese*, 1876, p. 16 [126], nota 1).

interessantissimo di specie senza tubercolo oculare. La presente forma scioana differisce da quella descritta dal dott. Karsch per molti caratteri orismologici e per il colore del corpo.

## Ord. ACARI.

### Fam. IXODIDAE.

Gen. **Amblyomma**, C. L. KOCH 1844.

70. **A. quadriguttatum**, n. *ovatum*; *foeminae scuto cephalico ferrugineo-fusco postea versus flavescenti, maculis oblongis quatuor luteis, prope furcam ordinariam per paria dispositis, antice et postice ornato; trunco morulo; pedibus subrubeis, internodiis majoribus apice flavis*. Long. max. ♀  $5 \frac{1}{4}$  millim. Mas ignotus.

Tronco piano, di  $\frac{1}{5}$  più lungo che largo, ovale, posteriormente arrotondato, nella parte anteriore profondamente inciso per ricevere il rostro; dagli angoli di questa incisione partono le forche ordinarie od i solchi, dapprima assai incavati, poi appena accennati, che separano una porzione mediana dello scudo cefalico in forma di cetra dalle laterali. *Scudo cefalico* lungo meno della metà del tronco, ristretto ad angolo acuto, smussato all'estremo posteriore, fittamente cosparso di grossi punti impressi, di color rosso-bruno, al margine anteriore limitato di giallo, tendente al giallognolo nella parte mediana posteriore, e con due paia di macchiette oblunghe giallo-dorate, da cui spiccano alcuni punti impressi neri, il paio anteriore situato all'orlo interno della forca appena dietro l'inserzione della base del rostro, il paio posteriore, più distinto, presso il margine dello scudo ed agli angoli di congiunzione della porzione media con le laterali. *Occhi* vicino agli angoli esterni dello scudo cefalico, nella traversa fra il 1.° ed il 2.° paio di zampe; sotto di loro mancano i punti impressi. *Scudo addominale* parimenti glabro, ma rugoso, simile a pelle elefantina, solcato lungo il margine così da separarne un orlo largo  $\frac{1}{8}$  della totale larghezza dello scudo, diviso posteriormente dai solchi ordinarii in 11 parti simili, ret-



tangolari, un po' più lunghe che larghe; il dorso è pure percorso da solchi irregolari e cosparso di punti impressi, molto meno numerosi, però più grossi di quelli dello scudo cefalico; esso è uniformemente nero-bruno. *Ventre* liscio, nero-bruno, con *apertura genitale* rotonda nella traversa del margine posteriore delle coscie III, occupante circa  $\frac{1}{3}$  di questa larghezza. *Area respiratoria* scolpita al margine del ventre poco dietro l'inserzione del IV paio di zampe, di figura triangolare, ad angoli rotondati, lati sporgenti ad orlo e quello esterno sinuoso; *spiraglio* vicino e parallelo al lato interno dell'area, ovale lungo, un po' più largo e perforato al davanti; il fondo dell'area sembra di color verde-argenteo, l'orlo e lo spiraglio sono rosso-bruni. *Area anale* a livello degli angoli posteriori-interni dall'area respiratoria, cinta al di dietro da un orlo arcuato procurvo, testaceo. Dall'area anale parte un solco profondo, che raggiunge il margine dello scudo dorsale, dividendo per metà il pezzo mediano; come un altro solco simile si fonde con quello che divide il 3.° dal 4.° pezzo di ciascun lato, provenendo da una sottile striatura, la quale ha principio dall'area genitale. *Rostr*o lungo il doppio della larghezza, quasi quanto lo scudo cefalico; base trasversalmente ovale e pedunculata, rosso-ferruginosa, marginata di nero; porzione anteriore cilindrica, denticolata all'apice, testaceo-rossastra. Il 1.° articolo dei *palpi* è strozzato alla base, nel resto a forma di doccia; articolo ultimo assai più breve, quasi tanto largo quanto lungo, in forma di cucchiaio; entrambi di color rossastro-ferruginoso. *Zampe* di forma ordinaria, parcamente pelose, unguifere, le posteriori più robuste; I paio lungo poco più del tronco, rosso-ferruginoso, con larghi anelli gialli all'apice dei femori, delle patelle e tibie, caruncole ed unguicole bianche; coscie I bidentate all'indietro, dente interno un po' più corto ed ottuso, esterno acuminato; tarsi I e II di forma irregolare biarticolati, il 1.° articolo più largo e corto del 2.° e provveduti delle *aree uditive*.

Una sola femmina raccolta sulle rive del lago Cialalakà l'8 maggio 1879.

La specie conosciuta più affine è l'*A. annulipes* C. L. Koch

della baja di Natal, dalla femmina del quale si distingue tosto per il colore delle zampe e specialmente dello scudo cefalico, mentre per quest'ultimo s'avvicina molto al *triguttatum* C. L. Koch della N. Olanda e ad altri. Per parecchi caratteri organici sopradetti differente da tutti.

### Fam. RHIPIDOSTOMIDAE.

Gen. **Rhipidostoma**, C. L. KOCH 1844.

71. **R. Leachii** (Sav. et Aud.) 1825-27. *Descr. de l'Egypte*, 2.<sup>a</sup> ed. vol. XXII, p. 428, Aracn. tav. 9, fig. 9, sub: *Ixodes*.

SIN. — **Rhipidostoma Leachii** Karsch, *Uebers. d. in Mossambique gesamm. Arachn.*, p. 337; Pavese, *Aracn. d'Inhambane*, p. 25 (558).

*Hab.* — Sottoregione etiopica orientale. Egitto, Mozambico.

*Loc. sc.* — Mahal-Uonz.

*Note.* — Quattro femmine e 38 maschi « presi vivi sopra un *Felis pardus* ♂ ucciso sui monti di Mahal-Uonz il 14 aprile 1877 (Antinori) ».

I maschi hanno il tronco lungo e stretto (lunghezza 3 mill., larghezza  $1\frac{1}{2}$ ), ovale, poco dilatato alla parte posteriore, finamente punteggiato, giallo-ferruginoso, con alcune striscie irregolari nei solchi e sul margine più scure.

La più grossa femmina, turgida di sangue, raggiunge 7 mill.; questo sesso è rimasto sconosciuto e differisce dal maschile perchè ha il corpo ovato, non ellittico più stretto al davanti, manca del solco marginale posteriore e presenta distinto lo scudo cefalico, ovale e rotondeggiante all'indietro, coi due solchi a metà ravvicinati, poi divergenti. Il colore è pure diverso, cioè nelle femmine soltanto il rostro, le zampe e lo scudo cefalico sono ferruginosi, mentre l'addome è rosso-cupo.



## CONCLUSIONI

La presente collezione aracnologica Antinori presta motivo a qualche considerazione importante.

1. — Anzitutto le 71 specie appartengono a 49 generi, 18 famiglie, 4 ordini, e dei cinque ordini che mancano reca particolare meraviglia l'assenza degli scorpioni. Non si può inferirne che lo Scioa sia assolutamente privo di questi aracnidi; ma certo siffatte forme, diffuse in tutto il mondo e pure in Africa, devono esservi assai rare, tenuto conto dell'abilità del collettore, che ne ha preso molte altrove, e del lungo tempo impiegato a mettere insieme la raccolta.

2. — In secondo luogo va notato il gran numero di specie nuove, o quanto meno che mi parvero tali, poichè sono 30, quindi più di  $\frac{2}{5}$  del totale; il che conferma le deduzioni di altri studiosi delle raccolte Antinori, mostra cioè quanto ci sia da fare ancora per avere una conoscenza soddisfacente della fauna africana in genere.

3. — Sono nuove per l'Abissinia anche 30 delle 41 specie rimanenti e, siccome una specie nuova vive anche nei Bogos, lo Scioa ha in comune col resto dell'Abissinia:

<i>Solpuga brunnipes</i>	<i>Drassus coruscus</i>
<i>Argiope trifasciata</i>	<i>Thanatus rubicundus</i>
<i>A. Lordii</i>	<i>Lycosa naevia</i>
<i>Lithyphantes Paykullianus</i>	<i>Ocyale aethiopica</i>
<i>Lathrodectus 13-guttatus</i> var.	<i>Podophthalma Bayaoniana</i>
<i>Tegenaria mirabilis</i>	<i>Egaenus pachylomerus</i>

cioè 12 specie, circa  $\frac{1}{6}$  del totale.

4. — Pertanto lo Scioa sembra staccarsi nettamente dal resto dell'Abissinia, anche più se osserviamo che certe forme

(*Caerostris*, *Epeira Kerstenii*, *Larinia decens*, *Tetragnatha protensa*, *Lathrodectus cinctus*) sono africane australi e malgasiche; e che altre specie nuove (*Meta Antinorii*, *Ctenus torvus*, *Hinzuanus africanus*, *Amblyomma 4-guttatum*) concorrono allo stesso risultato, avendo congeneri del medesimo gruppo nella zona prettamente equatoriale o nelle Mascaregne. Ciò trasporta lo Scioa molto più al sud della sua propria latitudine.

5. — Contrariamente però altre forme scioane, non peranco segnalate nel resto dell' Abissinia, lo trasportano più a nord, vivendo in Egitto e persino nel Basso Egitto (*Theridium spinitarse*, *Agalena lepida*, *Thanatus flavus*, *Trochosa urbana* ecc.) od in altri paesi mediterranei (*Theridium simile*, *Attus jucundus* ecc.).

6. — Ed è strano come alcune specie scioane siano piuttosto egiziane che abissine p. d.; il *Chiracanthium isiacum* d'Egitto trovasi ad esempio nello Scioa, mentre nella valle dell'Ansaba vive il *C. molle*. Anzi nello Scioa si raccolsero rappresentanti di forme mediterranee od europee, nemmeno egiziane, quali *Epeira sulphurina*, le tre *Linyphiae*, *Tylophora Cecchii*, *Diaea albicincta*.

In presenza di queste gravi difficoltà, per spiegarsi il carattere faunistico dello Scioa, occorre prendere in esame quanto si sa in proposito della fauna aracnologica abissina.

Io intendo però per Abissinia od Etiopia, press' a poco secondo i cartografi tedeschi, tutto l'altipiano che si stende dagli Habab allo Scioa meridionale, non l'Abissinia dei cartografi inglesi, che abbraccierebbe anche la parte bassa littoranea, onde n' escludo Suakin, Archiko, Massaua, Moncullo, ricordati pure negli annali dell' aracnologia. Infatti delle predette località sa-mahriche conosciamo le sottoindicate specie:

\* *Buthus europaeus* (Linn.). Massaua (Pavesi in L. Koch)

\* *B. scaber* (Ehr.). Archiko

\* *Isometrus maculatus* (De-Géer). Massaua (1)

(1) Due giovani esemplari raccolti dal prof. Beccari.



- \* *Rhax phalangium* (Oliv.). Moncullo (1)  
 \* *Gasteracantha lepida*, Cambr. Massaua, Sceik-Said (L. Koch, Pavesi).  
*Argiope Lordii*, Cbr. Massaua  
*A. trifasciata* (Forsk.). Massaua  
*Epeira Redii* (Scop.). Massaua (Pavs. in L. Koch)  
 \* *E. nautica* L. Koch. Suakin  
 \* *E. liriopae* L. Koch. Suakin  
*Cyrtophora citricola* (Forsk.) Massaua  
 \* *Theridium bajulans*, L. Koch. Suakin  
 \* *Pholcus rivulatus* (Forsk.). Massaua (Pavs. in L. Koch)  
*Ph. borbonicus*, Vins. Suakin, Massaua (2)  
*Sparassus Argelasii*, Walck. Suakin, Massaua (3)  
 \* *Cebrennus aethiopicus*, Sim. Massaua  
*Selenops aegyptiaca*, Sav. Aud. Massaua  
*Plexippus Paykullii* (Sav. Aud.). Suakin, Massaua (4)  
*Hyalomma dromedarii*, C. L. Koch. Massaua.  
 \* *H. anatolicum*, C. L. Koch. Suakin, Massaua (5).

Cioè 20, di cui soltanto 9 (quelle senza asterisco) promiscue all'Abissinia p. d., il 45 p. 0/0, riducibile al 25 p. 0/0 perchè 4 di esse hanno così vasta dispersione da trascurarle in simile confronto, mentre le altre sono forme estranee all'altipiano abissino, autoctone o comuni a tutto il littorale eritreo.

Esaminiamo il seguente

(1) Un individuo adulto preso dall'Antinori.

(2) Intorno al maschio di questi esemplari, da me citati al dott. Koch, dissertò anche il Thorell in *Studi sui ragni mal. e pap.* III. *Austromal. e Capo York*, p. 179, nota 1.

(3) Sinonimo di *Philodromus Linnaei* Sav. Aud. Il prof. Issel ve ne raccolse due esemplari adulti d'ambo i sessi.

(4) Lo stesso Issel ve ne prese un maschio adulto.

(5) Di questa e della precedente specie il dott. Beccari raccolse 3 esemplari per cadauna a Massaua; quello di Suakin fu preso in febbraio 1883 dal dott. Paolo Magretti di Milano lungo il suo viaggio scientifico nell'Africa equatoriale, compiuto con l'ultima spedizione Pennazzi-Godio.

ELENCO GENERALE  
degli aracnidi d' Abissinia.

Ord. SCORPIONES.

1. *Buthus liosoma* (Ehr.) Ansaba (Pavesi) <sup>(1)</sup>
2. *B. quinquestriatus*, Ehr. Metemma <sup>(2)</sup>
3. *B. minax*, L. Koch. Habab
- \* 4. *B. Isselii*, Pavs. Ansaba (Pavesi) <sup>(3)</sup>

(1) Il march. Antinori ne raccolse un bel esemplare nel 1870. Esso è lungo 84 mill., cioè più di quello di Hemprich ed Ehrenberg e meno del *B. villosus* Thor., che gli fu sinonimizzato dal Simon. Corrisponde nei caratteri organici alla descrizione del Thorell, osservo però che le granulazioni minutissime del solco mediano superiore della coda sono visibili soltanto al 1.° e 2.° segmento e che nel 2.° raggiungono il margine posteriore, inoltre che i denti dei pettini sono 36-40 (27 secondo Ehrenberg, 35-42 secondo Thorell). Nel colore si approssima maggiormente al *leiosoma* Ehr., ossia la seconda metà della coda è bruna, come nell' *australis* Herbst, che la figurò interamente bruna, mentre la prima metà è giallo-fulva; il dorso del tronco è bruno-nerastro. Nella colorazione pare specie alquanto variabile, e la sinonimia stabilita dal Simon mi resta incerta.

(2) Me ne fu donato un giovanissimo individuo dal dott. Magretti, che lo raccolse nello scorso aprile presso questa città del Galabat, sui confini del regno d'Abissinia.

(3) *Trunco supra nigro- vel sordide testaceo, abdominis segmento ultimo fere in toto testaceo; cephalothorace caudae segmentum V.<sup>m</sup> aequante, granulis rotundatis inaequalibus ornato, costis anticis divaricatis et arcuatis, intervallo excavato et parce granoso, costis posticis integris retro sensim divaricatis, intervallo transverse ter depresso prominentis granosis, in medium lineis duabus tenue granulosis; segmentis abdominalibus I-VI supra costis trinis laevibus, lateribus irregulariter granosis, segmento VII costis granulosis, media dimidium segmenti superante, intervallis granosis; segmentis ventralibus flavis nitidis, ultimo tantum costis quatuor leviter crenulatis lateralibus brevioribus notato; cauda superne flava, infra fulva, carinis inferioribus nigro-lineatis, dimidio aculei postremo rufescenti, parum longa, vesica excepta aequae longa atque truncus, sat forti, segmento V minus duplo longiore quam latiore ad basin dilatata postea versus decrescente et humiliore, vix sulcato, segmentorum I-IV carinis superioribus debilibus crenulatis apice dente majore praeditis, inferioribus anterioribus fere laevibus, reliquis uniformiter et modice tuberculatis, intervallis costarum inferiorum V segmenti minute granosis; vesica subter crasse tuberculata; palpis flavo-fulvis, manibus brachio paululum latioribus, digitis gracilibus, digito manus mobili manu postica 1<sup>3</sup>/<sub>4</sub> longiore; mandibulis flave-*



5. *Heterometrus bellicosus*, L. Koch. Bogos (1)  
 \*6. *Broteas hirsutus*, L. Koch. Habab

## Ord. SOLIFUGAE.

7. *Galeodes araneoides* (Pall.). Barka (Pavesi) (2)  
 8. *G. graecus*, C. L. Koch. Bogos (3), Scioa  
 9. *G. scalaris*, C. L. Koch. Abissinia interna (Simon)  
 10. *Solpuga brunnipes* (Duf.). Agaos, Scioa  
 11. *Rhax melanocephala*, Sim. Bogos (4)

*scente-fuscis dentibus-rufescentibus; pedibus flavis, costis levissime vel non crenulatis; dentibus pectinum 24. — Long. max. 46 1/2 mill.*

Tre esemplari raccolti nella valle dell'Ansaba dal march. Antinori (1870), uno dei quali è in possesso dell' illustre Simon, che mi confermò già da parecchi anni essere una nuova specie. Mantiene i maggiori rapporti col *B. nigrocarinatus* Sim. del Senegal, dal quale però si distingue subito per avere la vescica caudale tuberculosa e granulosa, non liscia, e minore il numero dei denti dei pettini, non che la lunghezza totale; dall'affine *B. minax* L. Koch del Cairo e degli Habab differisce per avere lisce le coste superiori dei segmenti addominali e delle zampe, relativamente molto più breve la coda, cioè lunga in totale 1 1/3 il cefalotorace e l' addome uniti insieme e di uniforme colore dei segmenti; per le coste preoculari e le granulazioni anteriori del capo somiglia molto al *B. Beccarii* Sim. di Moka, nel resto del cefalotorace più che mai al *B. dimidiatus* Sim. di Tes, tutti da ascrivere alla fauna etiopica.

È dedicato al prof. Arturo Issel dell' Università di Genova, adetto alla spedizione geografica nei Bogos e descrittore forbitissimo di quel viaggio.

(1) Due esemplari adulti presi a Keren in maggio 1870 dal dott. Beccari, uno dei quali donato al sig. Simon, che pure l' identificò con la specie del Koch. Quello che posso ristudiare ha lungh. tot. 0.<sup>m</sup> 109, del cefalotorace 17 1/2 mill., dell'addome 32, della coda 60, largh. mass. 19, della mano alla base 16, del I segmento della coda 8; cefalotorace eguale in lunghezza alla larghezza posteriore; mano rosso-bruna di sopra, un po' più scura al dissotto, come tutto il palpo alla superficie inferiore, che è nerastro nel 1.° e 2.° articolo; pezzi sternali e labbro bruni; zampe giallo-fulve con macchie brune alle articolazioni; pettini gialli con soltanto 18 denti invece di 20, dorso dell' addome bruno-fosco, ventre giallastro; coda alquanto più lunga del tronco, più gracile alla parte posteriore, V segmento più lungo e meno largo di 1/3 del I, vescica più grossa.

(2) Un solo esemplare raccolto dal march. Antinori in luglio 1870.

(3) Una femmina presa dal dott. Magretti la notte del 14 aprile 1883 in un campo di Septarat nella valle Senahit.

(4) Un maschio raccolto dal dott. Magretti insieme col precedente *Galeodes*. Questo sesso restò finora sconosciuto; rilevo che in esso soltanto i piè-mascelle o palpi hanno bruni gli ultimi articoli, mentre le zampe del I paio presentano appena un po' bruno il tarso e nel rimanente sono gialle, il *flagellum* è di forma ordinaria, sorpassa l'uncino fisso della mandibola ed offre l'estremità dentellata.

## Ord. ARANEAE.

12. *Gasteracantha ensifera*, Thor. Scioa
13. *Caerostris mitralis* (Vinson). Scioa
14. *C. Wahlbergii*, Thor. Scioa
15. *Argiope lobata* (Pall.). Scioa
16. *A. trifasciata* (Forsk.). Amasen?, Scioa
17. *A. Lordii*, Cambr. Bogos (1), Agaos, Scioa
- \* 18. *A. fissiloba*, L. Koch. Habab
- \* 19. *Nephila Rochetii* (Guér.). Korata (rive del Lago Tsana)
20. *Epeira Kerstenii*, Gerst. Scioa
- \* 21. *E. radulans*, Pavs. Scioa
22. *E. Redii* (Scop.). Scioa
- \* 23. *E. Chiarinii*, Pavs. Scioa
- \* 24. *E. sulphurina*, Pavs. Scioa
25. *Cyrtophora citricola* (Forsk.). Scioa
26. *Larinia decens* (Blackw.). Scioa
- \* 27. *Meta longipalpis*, Pavs. Scioa
- \* 28. *M. Antinorii*, Pavs. Scioa
29. *Tetragnatha protensa*, Walck. Scioa
30. *Uloborus zosis*, Walck. Scioa
- \* 31. *Linyphia lineola*, Pavs. Scioa
- \* 32. *L. suspiciosa*, Pavs. Scioa
- \* 33. *L. sterilis*, Pavs. Scioa
34. *Theridium spinitarse* (Cambr.). Scioa
35. *Th. simile*, C. L. Koch. Scioa
- \* 36. *Steatoda molesta*, Pavs. Scioa
37. *Lithyphantes Paykullianus* (Walck.). Abissinia (2): Amasen, Scioa
38. *Lathrodectus 13-guttatus* (P. Rossi). Amasen, Scioa
39. *L. Schuchii* (C. L. Koch). Scioa
40. *L. cinctus*, Blkw. Bogos, Scioa

(1) Due femmine prese in aprile 1883 a Keren dal dott. Magretti.

(2) Il R. Museo di Stoccolma me ne ha comunicato una grossa femmina, a tipo *hamatus* C. L. Koch, con questa indicazione di patria.



- \* 41. *Pholcus hieroglyphicus*, Pavs. Scioa
- 42. *Ph. borbonicus*, Vins. Abissinia (Simon)
- 43. *Spermophora senoculata* (Dug.). Scioa
- \* 44. *Scytodes humilis*, L. Koch. Metemma <sup>(1)</sup>, Amasen
- 45. *Uroctea limbata* (C. L. Koch). Amasen
- 46. *Hersilia caudata*, Sav. Aud.? Bogos <sup>(2)</sup>, Ansaba (L. Koch)
- \* 47. *Amaurobius tristis*, L. Koch. Ansaba (L. Koch)
- \* 48. *A. crassipes*, L. Koch. Ansaba (L. Koch)
- \* 49. *Tegenaria mirabilis*, L. Koch. Amasen, Scioa
- 50. *Textrix coarctata*, Duf. Amasen
- \* 51. *Agalena leucopyga*, Pavs. Scioa
- 52. *A. lepida*, Cambr. Scioa
- \* 53. *Sagana erythrina*, Pavs. Scioa
- \* 54. *Liocranum nigrirtarse*, L. Koch. Ansaba (L. Koch)
- \* 55. *Clubiona rivalis*, Pays. Scioa
- \* 56. *C. latitans*, Pavs. Scioa
- 57. *Chiracanthium isiacum*, Cambr. Scioa
- \* 58. *C. molle*, L. Koch. Ansaba (L. Koch)
- 59. *Drassus lutescens*, C. L. Koch. Amasen
- 60. *D. coruscus*, L. Koch. Amasen, Scioa
- \* 61. *D. imbecillus*, L. Koch. Amasen
- \* 62. *D. viduatus*, Pavs. Scioa
- \* 63. *Tylophora Cecchii*, Pavs. Scioa
- 64. *Prothesima curina*, Cambr. Scioa
- \* 65. *P. cordigera*, L. Koch. Amasen
- \* 66. *P. setigera*, L. Koch. Amasen
- \* 67. *P. raveda*, L. Koch. Amasen
- \* 68. *P. rhodopis*, L. Koch. Amasen
- \* 69. *Gnaphosa pallida*, L. Koch. Amasen
- 70. *G. Schaefferi* (Sav. Aud.) <sup>(3)</sup> Amasen o frontiera N. E.  
Abissinia
- \* 71. *G. scioana*, Pavs. Scioa
- \* 72. *Ischnocolus Jickelii*, L. Koch. Amasen

(1) Una femmina giovane, raccoltavi in aprile 1883 dal dott. Magretti.

(2) Una femmina in cattivo stato trovata a Seprat dallo stesso entomologo.

(3) *G. aethiopica*, L. Koch = *G. Schaefferi* (Sav. Aud.) sec. Simon.

73. *Sparassus Walckenaerii*, Sav. Aud. Agaos  
 74. *Heteropoda venatoria* (Linné). Scioa  
 75. *Selenops aegyptiaca*, Sav. Aud. Ansaba (L. Koch), Metemma (¹)  
 \*76. *Artanes hiulcus*, Pavs. Scioa  
 \*77. *Thanatus rubicundus*, L. Koch. Amasen, Scioa  
 78. *Th. flavus*, Cambr. Scioa  
 79. *Thomisus spinifer*, Cambr. (nec Blackwall) Scioa  
 80. *Th. lateralis*, C. L. Koch. Scioa  
 \*81. *Diaea imitatrix*, Pavs. Scioa  
 \*82. *D. albicincta*, Pavs. Scioa  
 83. *Xysticus Clerckii* (Sav. Aud.)? Scioa  
 \*84. *X. jugalis*, L. Koch. Amasen  
 \*85. *X. aethiopicus*, L. Koch. Amasen  
 \*86. *X. tarcos*, L. Koch. Abissinia (L. Koch)  
 \*87. *Lycosa naevia*, L. Koch. Amasen, Scioa  
 \*88. *L. Martinii*, Pavs. Scioa  
 \*89. *L. saltuaria*, Pavs. Scioa  
 \*90. *Trochosa praetecta*, L. Koch. Ansaba (L. Koch), Bogos (²)  
 91. *T. urbana*, Cambr. Scioa  
 92. *T. annulipes*, L. Koch. Scioa  
 \*93. *T. maculata*, L. Koch. Habab  
 \*94. *T. lactea*, L. Koch. Habab  
 \*95. *T. albopellita*, L. Koch. Amasen  
 \*96. *Dolomedes Massajae*, Pavs. Scioa  
 \*97. *Ocyale aethiopica*, Pavs. Bogos, Scioa  
 \*98. *Ctenus pallidus*, L. Koch. Habab

(¹) Due femmine, adulta e giovane, raccoltevi dal dott. Magretti in marzo ed aprile 1883 su piante e muri.

(²) L' esemplare studiato dal dott. L. Koch era una femmina giovane raccolta sul letto dell' Ansaba. Quello trovato dal prof. Beccari in luglio 1870 a Keren è una femmina adulta. La vulva si presenta come una fossa profonda, più lunga che larga, subrotonda al margine anteriore, dilatata e tronca posteriormente, con orlo sporgente, divisa in mezzo da una costa ferruginosa in forma di 1, la cui porzione longitudinale è dilatata un po' prima della metà, poi strozzata presso l' origine della branca trasversale, che ha le punte rivolte all' innanzi ed il margine posteriore incavato. Le coscie delle zampe sono del colore dello sterno, cioè testaceo-bruno. Lungh. tot. 13 mill., del cefalotorace 6 1/5.



- \* 99. *C. tervus*, Pavs. Scioa  
 100. *Podophthalma Bayaoniana*, Cap. Ansaba (L. Koch), Scioa  
 101. *Peucetia viridis*, (Blkw.) ? Amasen, Baker-el-Salaam (4)  
 102. *Oxyopes lineatus*, Latr. Amasen  
 \* 103. *Chiasmopes comatus*, Pavs. Scioa  
 \* 104. *Stegodyphus mimosarum*, Pavs. Scioa  
 105. *Palpimanus gibbulus*, Duf. Abissinia (Simon): Amasen  
 \* 106. *Icius ocellatus*, Pavs. Scioa  
 107. *Attus jucundus* (Lucas). Scioa  
 108. *Ictidops Redii* (Sav. Aud.). Bogos (2)  
 109. *Menemerus Heydenii*, Sim. Bogos (3)  
 110. *M. balteatus* (C. L. Koch). Ansaba (L. Koch)  
 111. *Plexippus Paykullii* (Sav. Aud.). Scioa  
 \* 112. *P. stigmatias*, L. Koch. Ansaba (L. Koch)  
 113. *Thya imperialis* (W. Rossi). Bogos, Metemma (4)

## Ord. OPILIONES.

- \* 114. *Egaenus pachylomerus*, Sim. Abissinia interna (Sim.),  
 Scioa  
 115. *Trogulus* sp. Scioa  
 \* 116. *Hinzuanus africanus*, Pavs. Scioa

(1) Una femmina giovane, raccolta il 14 marzo 1883 dal dott. Magretti lungo questo fiume dei Tavruri ai confini del regno d'Abissinia. N' ebbi anche una adulta dell'isola S. Vincenzo di Capo Verde, presavi dal dott. V. Ragazzi di Modena medico militare a bordo dell'*Archimede*.

(2) Il dott. Magretti ne raccolse una femmina in aprile 1883 a Keren; questo esemplare ha le fascie testacee del cefalotorace coperte di pelo bianco, campo oculare nero, fronte fornita di setole brevi, grosse e rigide, zampe testacee unicolori, fascie dorsali dell'addome riunite al davanti, ventre unicolore pallido, filiere superiori più sottili, lunghe, divergenti e nella maggior parte nerastre. Cambridge (*Egypt. Spid.*, p. 629) non lo ritrovò in Egitto; Simon (*Arachn. de France*, III, p. 127, nota), che lo mette nel suo genere *Phlegra*, gli attribuisce per patria l'Egitto e la Siria, ma di Siria non fu mai segnalato neanche da Cambridge.

(3) Una femmina, raccolta il 22 aprile 1883 nei dintorni di Keren dal dott. Magretti.

(4) In entrambi queste località il dott. Magretti ha preso un maschio adulto; quello di Metemma, raccolto in marzo 1883, è meno vivacemente colorito dell'altro, trovato alla fine d'aprile sulle rive del Lebka.

\*

## Ord. ACARI.

117. *Trombidium tinctorium* (Linné). Bogos (1)  
 118. *Ornithodoros Savignyi*, Aud. Ansaba (L. Koch), Lebka, Septarat (2)  
 119. *Hyalomma dromedarii*, C. L. Koch. Bogos (3)  
 120. *Amblyomma variegatum* (Fabr.). Bogos, Baker-el-Salaam (4)  
 \* 121. *A. quadriguttatum*, Pavs. Scioa  
 \* 122. *Rhipicephalus bilenus*, Pavs. Bogos (5)  
 \* 123. *R. Beccarii*, Pavs. Bogos (6)  
 124. *Rhipidostoma Leachii* (Sav. Aud.). Scioa.

(1) Il march. Antinori ne raccolse moltissimi esemplari a Keren, lunghi da 10 a 12 mill. Egli mi disse che questo trombidio « suole comparire in grande quantità sui terreni battuti e sgombri di piante, ed in particolare subito dopo una prima pioggia equatoriale ».

(2) Il dott. Beccari raccolse l'esemplare del Lebka in maggio 1870; esso è ovale, più largo posteriormente, e presenta un' intaccatura nei margini laterali in corrispondenza del IV paio di zampe. Quello di Septarat fu preso invece dal dott. Magretti in aprile 1883.

(3) Il dott. Magretti ne riportò alcuni esemplari da Septarat, dicendomi che, appena prendeva riposo sulla terra all'ombra, era assalito da una moltitudine di queste zecche, le quali tormentavano tutti i componenti della carovana.

(4) Il prof. Issel ed il dott. Magretti ne trovarono due maschi adulti, identici alla figura di Koch dell'*A. venustum* (Uebers. *Arachn. syst.*, IV, p. 57, tav. IX, fig. 31), che conservano tuttora lo splendido colore metallico verde-dorato. La sinonimia con la specie di Fabricius è ammessa universalmente, ma non mi pare certa.

(5) N. sp. *Oblongo-ovatus*, scuto dorsuali nitido, impresso-punctato, sulcus duobus anticis profundis brevibus, limbo postico in 11 parts non prominentes diviso, ferrugineo-miniaceo, lineis utrinque quatuor radiantibus nigris ornato, anterioribus angulatis, posterioribus intus curvatis, lineaeque longitudinali media A-forme antice quoque cornibus inter se magis disjunctis et parallelis usque ad incisuram trunci continuata; rostro pedibusque ferrugineis. Long. 3, lat. max. 2 mill. Il dott. Beccari ne raccolse un solo maschio a Keren. Per il disegno dell'addome, ricorda nel genere *Dermacentor* il *clathratus*, nelle *Haemaphysalis* la *concinna* C. L. Koch, entrambi d'incerta patria, nel *Rhipicephalus* il *perpulcher* Gerst. di Mombas, se non che in quest'ultimo le linee del disegno sono giallo-chiare.

(6) N. sp. *Ovatus*; scuto dorsuali nitido, punctis impressis minimis confertim et magnis sparsim notato, foveolis et linea longitudinali levibus, limbo postico sulcis ordinarius in 11 partes diviso, media ultra incisuram marginalem producta et truncata, rufo, nigro-variegato, flavo-limbato, rostro pedibusque ferrugineo-fuscis. Long. circa 4 mill., lat. max. 2 1/2. Un solo maschio adulto di Keren raccolto nel 1870 dal dott. O. Beccari, il celebre esploratore della Nuova Guinea e di Borneo, membro della spedizione geografica italiana nei Bogos, che ivi s'occupò più dei compagni di aracnidi ed al quale dedico la specie in segno di amicizia e di gratitudine scientifica. È affine al *R. sicutus* C. L. Koch ed allo *stigmaticus* Gerst.



1. — Questo elenco comprende quindi 124 specie, riferibili a 73 generi, 25 famiglie e 5 ordini, 91 delle quali erano precedentemente conosciute e 33 riescono nuove per la scienza, ed altrimenti 50 già note d'Abissinia e 74 (il 59 p. %) nuove per essa, numeri che danno a divedere quale grandissimo contributo allo studio della fauna abissina abbiano portato i nostri viaggiatori ed in particolare l'Antinori.

2. — Gli ordini mancanti sono quattro, ma in verità qui basta considerarne due: i *Pedipalpi*, che nell'Africa orientale cominciano a manifestarsi soltanto al Zanzibar, ed i *Chelonethi* o pseudo-scorpioni, i quali sembrano arrestarsi all'Africa settentrionale, cioè dominano nella sottoregione zoologica mediterranea e non si rinvennero finora nella regione etiopica. Degli altri due ordini, i *Cormopodi* o picnogonidi sono marini, i *Linguatulini* endoparassiti dell'uomo e dei mammiferi.

3. — L'ordine meglio rappresentato in Abissinia, come ovunque, è quello dei ragni, che ci offre quivi 102 specie; le famiglie più ricche in serie decrescente sono *Epeiridae*, *Drassidae*, *Lycosidae*, *Thomisidae*, *Therididae*, *Attidae* ecc.; i generi *Trochosa* ed *Epeira* dapprima, poi *Argiope*, *Drassus*, *Prosthesima*, *Gnaphosa*, *Xysticus*, ecc.

4. — Figurano esclusive dell'Abissinia 59 specie (quelle segnate nell'elenco con asterisco), più della metà dei soli ragni (54), anzi 14 dei 19 drassidi, i quali sono sempre molto localizzati. Nello stato attuale delle nostre cognizioni siffatte specie ed il nuovo genere *Chiasmopes* servono a caratterizzarla.

Ma delle residue 65 specie vivono in

Egitto . . . . .	39
Zona samahrica . . . . .	9
Mozambico . . . . .	8
Zambesia . . . . .	7
Zanzibar . . . . .	6

ossia nella

sottoregione mediterranea (compreso l'Egitto) . . . . .	46
» etiopica orientale (compreso lo Yemen, la Nubia ed il Mozambico) . . . . .	31

sottoregione malgasica . . . . .	10
» occidentale . . . . .	6
» australe . . . . .	4
finalmente in altre regioni zoologiche . . . . .	17

5. — Considerando le sole specie promiscue, l'Abissinia ha dunque i maggiori rapporti numerici con la sottoregione mediterranea, specialmente con l'Egitto; fatto da attribuirsi all'orografia del paese, ossia all'altitudine, a cui furono raccolte quasi tutte le specie scioane e molte delle abissine p. d., compensatrice della latitudine. L'*Epeira sulphurina* intima parente della *cucurbitina* e dell'*alpica*, la *Linyphia lincola* prossima alla *bucculenta*, la *L. sterilis* quasi identica alla *pusilla*, le *Lycosae* a tipo *monticola*, ci indicano esser proprio quella la « Svizzera » africana, che raccoglie in sè gli aspetti seducenti della natura tropicale e le scene severe e maestose del paesaggio alpino (1), patria dell'Agasen, del Serpentario e dell'Abagumbà, delle termiti e del Kolqual. D'altronde le regioni più basse esplorate dall'Antinori nello Scioa sono le *kolla* di Giagaguè, la stazione di Let-Marefià è nei *vaina-degà*, i monti verso Dens e verso Sciotalit nei *degà*, fra i 2 e i 3 mila metri sul mare.

Facendo però il confronto sopra la qualità delle specie, che compongono il rapporto numerico anzidetto, si deduce che esso non esprime interamente il vero. E poichè non regge il paragone con tutte le specie comuni alla sottoregione occidentale e con più della metà delle promiscue alla malgasica, largamente diffuse sia in Africa che altrove, o con le poche australi, la più stretta affinità numerica e specifica della fauna aracnologica abissina sussiste con quella dell'immensa sottoregione orientale, di cui sono esclusive l'*Epeira Kerstenii*, la *Larinia decens*, il *Lathrodectus cinctus* ecc. o piuttosto ne costituisce il nucleo.

6. — La fauna abissina è il legame della mediterranea con l'australe, e cancella certi limiti artificiali nella geografia zoologica africana, segnati troppo affrettatamente dai corologi ed in particolare del Wallace. Come ho già mostrato che il Mozam-

(1) Issel, *Viaggio nel Mar Rosso e tra i Boyos*, p. 83, Milano, 1872.



bico deve togliersi dalla sottoregione australe e ridurre alla centro-orientale, ora sostengo che la fauna africana, soprattutto nel lato orientale, passa insensibilmente dal Cairo al Capo delle tempeste. Si mantengono in Abissinia molte specie egiziane; scompaiono le *Tarentulae* mediterranee supplite dalle *Trochosae*, si rendono vieppiù comuni e svariati i *Lathrodecti*, compaiono le *Caerostris*, l'*Uloborus zosis*, una *Nephila*, una *Meta* a tipo argenteo; con la *Gasteracantha ensifera* e la *Caerostris Walhbergii* dello Scioa, essa si unisce all'estremo mezzodi, mentre con la sua *Tetragnatha protensa* ed il genere *Hinzuanus* dà la mano alla sottoregione malgasica.

Nè a torto l'Oberthür, pubblicando pel primo una parte dei risultati zoologici della spedizione capitanata dal marchese Antinori, si domanda se « il centro della fauna africana non corrisponda al centro stesso dell'Africa <sup>(1)</sup> ». Ma nulla sappiamo in fatto d'aracnidi della regione dei grandi laghi e bisogna per ora arrestarsi a questo punto delle nostre considerazioni, confidando che i viaggiatori aiutino i naturalisti a sciogliere l'arduo problema che fa disperare zoologi e geografi.

(<sup>1</sup>) *Spedizione italiana nell'Africa equatoriale*, I, *Lepidotteri*, in Ann. Mus. civ. Genova, vol. XV, 1880, p. 143.



---

(Estratto dagli Ann. del Mus. Civ. di St. Nat. di Gen., Vol. XX,  
11-13 Settembre 1883)

---











